Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 8 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8909 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

CON IL RITIRO DEL PSI DALLA MAGGIORANZA SI E' APERTA UNA CRISI DAGLI SVILUPPI IMPREVEDIBILI

Il governo DC-PRI si è dimesso

Motivato il «siluro» con la mancata considerazione delle proposte socialiste sui provvedimenti economici
De Martino propone una nuova coalizione allargata ai comunisti - I democristiani hanno risposto di no

Consultazioni da lunedì

Roma, 7

«Il presidente del consiglio ha rassegnato nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni sue e dei suoi colleghi ministri e segretari di Stato. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere e ha pregato l'on. Moro di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Le consultazioni avranno inizio lunedì 12 corrente».

Questo il consueto comunicato diramato dalla Presidenza della Repubblica, dopo circa un'ora di colloquio, in cui Moro ha ufficialmente comunicato al Capo dello Stato la sua decisione di dimettersi in seguito al previsto «siluro» con cui il PSI ha posto fine all'incerta navigazione del «bicolore».

Una decisione senza sorprese, così come in un preciso rituale si sono svolti tutti gli adempimenti che hanno seguito la conclusione dei lavori della direzione del PSI: l'immediata serie di contatti tra esponenti dei partiti, i colloqui tra Moro e i vari leader, la prevista convocazione di tutti gli organi direttivi dei partiti tra domani e dopodomani, la sollecita convocazione del consiglio dei ministri, in cui il presidente del consiglio ha preso atto della volontà socialista e ha deciso di rassegnare le dimissioni, il successivo colloquio con il Capo dello Stato, che ora dovrà procedere alle consuete consultazioni.

In una nota diramata dal Quirinale si fa rilevare che «in rapporto alla gravità della situazione, il Presidente della Repubblica, fissando l'inizio delle consultazioni tra cinque giorni, ha voluto dare ai gruppi parlamentari e ai partiti la possibilità di procedere alle necessarie riunioni e valutazioni perché siano in grado di presentargli indicazioni concrete per la soluzione della crisi».

La nota ufficiosa ha un preciso significato politico in quanto sottolinea, indirettamente, che il Capo dello Stato attende dai partiti concrete indicazioni per risolvere la crisi e, quindi, per ora esclude il ricorso allo scioglimento anticipato delle Camere. E' ovvio che il Presidente Leone consideri quella delle elezioni anticipate come l'ultima carta da giocare, in applicazione del dettato costituzionale, e cioè solo nell'ipotesi che si riveli impossibile ogni soluzione alternativa alla crisi, ma è certo che il lasso di cinque giorni, concesso alle forze politiche, non è una perdita di tempo, perché solo idee meno confuse dei partiti sulle possibili soluzioni possono rendere fruttuose, e non meramente formali, le consultazioni che il Capo dello Stato inizierà lunedì prossimo, prima dell'affidamento dell'incarico.

Altrettanto significativo, malgrado la sua laconicità, il comunicato diramato a conclusione della seduta del consiglio dei ministri, che si è protratta per circa 15 minuti, e che Moro ha convocato solo mezz'ora dopo l'unanime approvazione del documento socialista con cui è stata sanzionata l'uscita del PSI dalla maggioranza, in approvazione dell'ampia relazione di De Martino. Riportati alcuni provvedimenti minori e urgenti varati oggi dal governo, il comunicato precisa che «il presidente del consiglio Moro ha comunicato che, in relazione alla situazione politica determinatasi, ritiene opportuno rassegnare le dimissioni del gabinetto da lui presieduto».

Il consiglio dei ministri ha preso atto delle comunicazioni del presidente. Il presidente del consiglio ha ringraziato il vicepresidente del consiglio on. La Malfa e i ministri tutti per la cordiale collaborazione prestata nell'adempimento dei compiti di governo. Il vicepresidente on. La Malfa, nell'associarsi al ringraziamento, ha espresso, anche a nome dei colleghi sentimenti di vivissimo apprezzamento per l'opera di illuminata guida svolta dal presidente Moro».

La mancanza di ogni esplicito riferimento alla riunione della direzione socialista (il PSI non viene neppure menzionato), e l'ampia sottolineatura della «illuminata guida» svolta dal presidente Moro e della gratitudine di quest'ultimo per l'opera svolta da La Malfa, costituiscono l'ultima risposta che il governo ha dato alle tante critiche mosse dai socialisti al «bicolore» e, al contempo, tendono a escludere che saranno gli stessi protagonisti del governo dimissionario a tentare di ricostituire quel governo che il PSI sollecita.

Questo, comunque, attiene agli incerti e imprevedibili sviluppi che la cronaca politica registrerà fin da domattina quando, dopo le ufficiali comunicazioni dell'apertura della crisi, che il presidente del consiglio darà ai presenti delle Camere, spetterà ai partiti pronunciarsi sulle possibili strade da seguire.

Sta di fatto che in contrasto con tutte le altre occasioni in cui Moro ha dato prova delle sue capacità di mediazione, in questa occasione ha quasi fatto da spettatore alla caduta del

R. P.

Continua in 2.a pagina

RESTAR FUORI DAL COMPROMESSO LA GRANDE PAURA DEI SOCIALISTI



Telefoto Ansa

Roma — De Martino (in primo piano) e Nenni in atteggiamento pensoso alla direzione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

In poco più di due ore e mezzo la direzione socialista ha «liquidato», come previsto, il «bicolore» Moro-La Malfa avallando ufficialmente la richiesta del segretario del partito di uscire dalla maggioranza. L'ampia relazione, con cui De Martino ha aperto la riunione, ha ricalcato fedelmente l'articolo pubblicato il 31 dicembre dall'«Avanti!», in cui lo stesso leader socialista decretava la condanna a morte del governo, ma ha chiarito i reali motivi per cui, a soli 20 giorni di distanza dalla seduta della direzione in cui fu stabilito di «congelare» la situazione governativa fino alla stagione congressuale di febbraio-marzo, De Martino recuperò sollecitamente rispetto alle sparate antigovernative di Mancini, decidendo di togliere subito al governo quel cannello di ossigeno che da alcuni mesi lo teneva in vita.

Anzi, De Martino ha esordito esprimendo meraviglia per quanto è stato scritto e detto, immaginando reconditi motivi e retroscena «quando tutto è assolutamente chiaro». Di chiaro, come emerge dal documento approvato all'unanimità dalla direzione, dopo un rapido dibattito in cui tutti i settori del partito hanno concordato sull'iniziativa demartiniana (hanno parlato Nenni, Lombardi, Mancini, Bertoldi e Craxi) c'è solo che il PSI ha voluto interrompere il dialogo che si andava sviluppando tra DC e PCI sopra la sua testa e lo ha voluto fare prima che il dialogo stesso trovasse più o meno ufficiali conferme nell'atteso dibattito parlamentare sulle misure economiche approvate dal governo.

Il documento approvato dalla direzione rileva, infatti, che al progressivo deterioramento dei rapporti tra i partiti della maggioranza si è aggiunto il fatto che importanti scelte, come quelle relative alle misure per fronteggiare la crisi economica sempre più grave, il governo ha operato senza tenere alcun conto delle proposte formulate dal PSI. Ha invece adottato provvedimenti economici che, a giudizio del PSI, non sono solo inadeguati a fronteggiare la crisi, ma anche pericolosi per la ripresa dell'economia. Sulla base di tali considerazioni, il documento della direzione afferma «che la maggioranza si è dissolta e che il PSI, comunque, non ne fa più parte».

La direzione socialista ritiene che «la gravità della situazione non esiga le elezioni anticipate, ma la costituzione di un governo il quale disponga di una solida base parlamentare, sia cosciente del carattere di emergenza della situazione, sia in grado di corrispondere positivamente, con il suo programma e la sua formazione, alle esigenze poste dal PSI e largamente sentite nel paese e tra i lavoratori, e non rifiuti in via pregiudiziale l'apporto del PCI». Praticamente il documento finale raccoglie i tre punti principali contenuti nella relazione di De Martino e che sono: ritiro dell'appoggio al governo; «no» alle elezioni anticipate; costituzione di un governo di emergenza con l'apporto del PCI.

«Nell'ultima riunione della direzione socialista — ha esordito il segretario del PSI — si decise, è vero, di rinviare al congresso le decisioni sul governo, ma non si mancò di esprimere, con accentuazioni varie, ma tut-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LO «SCARICABARILE» IN UN VICOLO CIECO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'uscita dei socialisti dalla maggioranza, e la conseguente caduta del quarto governo Moro, chiudono una fase politica di incertezze, di polemiche, di continue divergenze tra partiti che, soltanto nominalmente, continuavano a dar vita a una maggioranza parlamentare, soprattutto dopo le lacerazioni e le fughe in avanti determinate dalla consultazione del 15 giugno, ma aprono un periodo caratterizzato da non minori incognite e incertezze e, soprattutto, da rischi che l'esasperazione del confronto politico, e la stasi dell'attività governativo-parlamentare, provochino ulteriori accentuazioni delle tensioni sociali, sindacali e della già gravissima situazione economico-occupazionale.

Con la sua iniziativa, il PSI rischia di trovarsi isolato (sul piano politico e su quello sindacale) e soprattutto di fronte alla responsabilità di una crisi che gran parte dell'opinione pubblica non può condividere, sia per il momento delicatissimo in cui è stata determinata, sia perché non del tutto chiare ne sono le motivazioni.

E' certo difficile far capire che si vuole una crisi perché non si accetta il tipo di dialogo che si stava sviluppando tra DC e PCI su problemi essenziali per il Paese, come i provvedimenti per la riconversione industriale, le misure per l'incentivazione del Mezzogiorno e quelle a sostegno di tante aziende in crisi, con decine di migliaia di lavoratori in cassa integrazione, o di fronte allo spettro della disoccupazione, e subito dopo sostenere che si vuole risolvere la crisi mediante un governo d'emergenza che impegni, più o meno direttamente, i comunisti.

Si tratta di manovre politiche, di sfumature che sfuggono ai non «addetti ai lavori», i quali sono soprattutto consapevoli delle conseguenze di una stasi dell'attività politico-parlamentare, tanto più grave se il gioco dello «scaricabarile» tra i partiti dovesse far sfociare l'attuale «guazzabuglio» in elezioni anticipate che paralizzerebbero ogni decisione per almeno sei mesi.

Certo sarebbe superficiale ignorare che la presa di posizione socialista ha il merito di denunciare, di fare uscire allo scoperto il «compromesso-strisciante», più o meno storico, che nei fatti si andava realizzando tra l'attuale gestione della DC e i comunisti, mantenendo in piedi il governo più per l'assenza del «no» da parte dell'opposizione, che per la presenza dei «sì» delle forze della maggioranza. Ma questo potrebbe essere un argomento valido solo se fosse stato portato avanti in considerazione dei pericoli della realizzazione di quel compromesso, e non per la volontà di gestire anziché rimanere schiacciati dall'intesa tra democristiani e comunisti.

Tanto più che si era ormai alla vigilia di congressi, in cui anche la DC deve dire chiaramente quale linea seguire nei confronti dei comunisti e il PSI precisare meglio cosa intende per quella confusa strategia della «alternativa». Allo stato dei fatti resta solo l'ingarbugliatissima matassa della crisi, e nessuno sa da che parte cominciare a sbrogliarla. La prospettiva di un rinvio del governo Moro alle Camere ha ben poche possibilità di realizzazione, e la si può escludere fin d'ora, perché lo stesso Capo dello Stato l'ha esclusa, dando 5 giorni di tempo ai partiti per concordare qualche concreta indicazione prima delle consultazioni, anziché prendere subito questa decisione.

Inoltre lo stesso Moro ha dimostrato di non avere alcun interesse a portare avanti il suo dicastero, tanto da non fare il benché minimo sforzo di mediazione per salvarlo (forse per rimettersi in gioco per la successione a Zaccagnini alla segreteria DC); infine, il voto di fiducia avrebbe potuto dar vita a una maggioranza inaccettabile per la stessa DC e per il PSI, stante la nota opposizione comunista alla crisi.

Gli stessi socialisti si sono affrettati a respingere, quasi con irritazione la possibilità di un rinvio del governo alle Camere. La loro proposta, come si è detto, è quella di risolvere la crisi con un governo d'emergenza che impegni anche i comunisti o che, comunque, tenga conto del loro apporto parlamentare e del loro peso nel Paese. A prescindere dal fatto che un partito come il PCI non ha preparato per vent'anni il suo ingresso nell'area del potere solo per lasciarsi dire, oggi, dai socialisti quali sono le regole del gioco e quale la misura della sua partecipazione al governo per non pestare troppo i piedi al PSI, che pure ha fatto tanto per favorire questa marcia di avvicinamento, è indubbio che la DC mai potrebbe accettare alla vigilia del suo congresso (se anch'esso non sarà fatto

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il «bicolore» di 411 giorni

Roma, 7

Il bicolore «Moro - La Malfa», il primo governo con questa formula costituito dal dicembre 1963 ad oggi, è durato in carica 411 giorni (dal 23 novembre 1974) piazzandosi al 10.o posto nella graduatoria della durata dei 37 governi succedutisi dalla caduta del fascismo il 25 luglio 1943. Il quarto gabinetto Moro è l'unico da lui presieduto senza la partecipazione organica dei socialisti al governo.

Sempre dal dicembre 1963 ad oggi, va ricordato che si sono succeduti 13 governi, di cui sette con l'impegno diretto dei quattro partiti di centrosinistra (DC, PSI, PRI e PSDI), tre monocolori DC, uno bicolore (appunto il 4.o Moro) e due a partecipazione tripartita (il secondo ministero Andreotti, con liberali e socialdemocratici e il quarto bis Rumor con socialisti e socialdemocratici).

Rispetto al governo precedente, il quarto bis di Rumor, l'ultimo ministero Moro (di cui fanno parte anche 44 sottosegretari) ha apportato alcune novità: ha introdotto nuovamente la vicepresidenza del consiglio; ha soppresso due ministeri senza portafoglio (rapporti con il Parlamento e rapporti con l'Onu): ha creato il dicastero per i beni culturali.

Con i suoi 411 giorni il governo Moro - La Malfa ha superato di oltre cento giorni la durata media dei governi degli ultimi dieci anni, che è di circa 300 giorni; in questo periodo il governo ha presentato al Parlamento 333 disegni di legge e 152 decreti: 140 sono stati approvati.

R. R.

RESTANO PARALIZZATI DALLA CRISI I PROVVEDIMENTI PER IL RILANCIO

DURO COLPO ALL'ECONOMIA

Ibernati i quattromila miliardi - Ferme le riforme - Fra le «vittime» anche l'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La caduta del governo provocherà un grave blocco della ripresa economica. La crisi ferma l'iter parlamentare di una lunga serie di provvedimenti già iscritti all'ordine del giorno delle assemblee legislative. In assenza di un governo nella pienezza dei poteri, infatti, il Parlamento non può legiferare poiché viene a mancare l'unico «interlocutore» valido per le Camere, cioè l'esecutivo. La cosa diventerebbe ancora più grave se la sospensione dei lavori, che nella previsione degli osservatori, si protrarrà come minimo per un mese, si dovesse prolungare ancora di più a causa dello scioglimento anticipato delle Camere. In questo caso il Parlamento sarebbe paralizzato per circa sei mesi.

Intanto si sa con quanta apprensione gli enti interessati attendevano lo stanziamento di quattromila miliardi previsto dal provvedimento sulla riconversione industriale presentato a Palazzo Madama: inoltre la situazione della Cassa per il Mezzogiorno, ufficialmente svuotata dei suoi poteri operativi dal 31 dicembre, si fa critica per la mancanza di fondi che le venivano attribuiti con l'altro disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 23 dicembre. Gravissima è poi la situazione occupazionale: il ministro dell'industria Donat Cattin ha reso noto un elenco di quaranta aziende sul punto di licenziare il personale. Il provvedimento per la riconversione industriale ampliava le possibilità di cassa integrazione in queste circostanze, e apriva un giro di investimenti di parecchi miliardi a favore dell'industria.

E' possibile che il governo, pur non mantenendo la pienezza dei poteri, possa decidere di considerare questi casi «urgenti e straordinari». e trasformare i disegni di legge approvati in decreti da mandare alle Camere per la conversione.

A Montecitorio, la «vittima» più illustre della crisi di governo è la legge sull'aborto. che doveva essere affrontata prossimamente in aula. Cosa succederà adesso? Se la nuova legge non sarà approvata in tempo utile (entro aprile) e le Camere non verranno sciolte, si dovrà tenere il referendum abrogativo delle norme in vigore; se le Camere, invece, saranno sciolte per indire elezioni anticipate il referendum scivolerà di un anno. In questo caso tuttavia il lavoro svolto in commissione e sul quale si era formato un accordo, decadrà completamente con l'avvio della nuova legislatura.

Marina Alessi

Contrasti nei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'apertura della crisi di governo ha esasperato i contrasti fra le varie componenti politiche del sindacato. Questa volta, ovviamente, sono i socialisti della Uil e della Cgil a essere isolati da democristiani, comunisti e repubblicani sulle valutazioni da dare alla caduta del governo Moro-La Malfa: il documento della segreteria Uil contrario alla crisi e alle elezioni anticipate è stato contestato dalla componente socialista (di minoranza) della confederazione.

Il dissenso si farà più grave qualora effettivamente si tenga il direttivo unitario previsto per il 12 ed il 13 gennaio: la relazione di apertura, per la regola dei turni confederali, dovrebbe essere letta dal socialista Boni, segretario generale aggiunto della Cgil. E' chiaro che le sue valutazioni sul momento politico non collimeranno con quelle della maggioranza del sindacato, d'altra parte esse si renderebbero obbligatorie visto che la federazione unitaria ha convocato il direttivo proprio per mettere a punto la sua strategia in rapporto al momento economico e politico.

E' prevedibile quindi che, per non esasperare i contrasti, la relazione possa essere affidata a un altro segretario confederale.

Ma torniamo ai contrasti: sono di oggi due prese di posizione contrastanti: da un lato i socialisti della Uil non concordano con la segreteria dell'organizzazione che ha condannato la caduta del governo definendola inopportuna nel delicato momento economico, dall'altro i metalmeccanici nel loro direttivo, dopo aver duramente attaccato i provvedimenti governativi a medio termine, hanno respinto «in termini assoluti il ricatto delle elezioni anticipate che altro significato non avrebbe se non quello di aggravare il disastro».

M. A.

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL «N. Y. TIMES» E DEL «WASHINGTON POST» SU ELARGIZIONI SEGRETE

DOLLARI CIA AI PARTITI ITALIANI PER ARGINARE L'AVANZATA COMUNISTA

Sarebbero stati versati circa quattro miliardi di lire nelle ultime settimane - Finanziamenti finiti in ville e vacanze

TRADIZIONALMENTE L'URSS FORNISCE SUSSIDI MASCHERATI AL PCI

New York, 7

Il «New York Times» afferma oggi che la Cia ha versato almeno sei milioni di dollari (quasi 4 miliardi di lire), nelle ultime quattro settimane, a diversi dirigenti di partiti italiani anticomunisti nel tentativo di arginare l'avanzata del PCI nelle elezioni politiche. In un articolo di apertura della prima pagina, il giornale dichiara che i pagamenti — secondo notizie che il quotidiano dice di aver avuto da fonte «bene informata», che peraltro non indica ma che «è a conoscenza diretta delle operazioni politiche segrete del governo» — sono stati personalmente approvati dal Presidente Ford l'8 dicembre scorso.

Non è stato possibile sapere finora i nomi delle personalità politiche italiane beneficiarie dei fondi segreti — indica il giornale — né appurare se il «Comitato 40» (l'organizzazione governativa che coordina i servizi segreti al massimo livello) abbia formalmente approvato l'operazione. Ma numerose fonti concordano nell'affermare che il progetto della Cia, di cui il Congresso è stato informato in dicembre, ha avuto un forte appoggio da parte del segretario di stato, Henry Kissinger.

Il quotidiano di New York, dopo aver ricordato la «grave preoccupazione» espressa da Kissinger all'indomani delle elezioni amministrative del 15 giugno 1975 («quando il PCI ottenne più del 33 per cento del voto popolare» e la Democrazia Cristiana «emerse col 35 per cento, appena due punti percentuali in più dei comunisti, mentre i socialisti ottennero il 12 per cento»), si addentra in un esame dettagliato della recentissima operazione, dopo avere osservato che «finanziare i partiti politici in Italia, che sono attualmente sette, è sempre stata una cosa complicata», allorché «si sa che l'URSS ha appoggiato in passato i comunisti e che gli Stati Uniti hanno analogamente aiutato i partiti non comunisti».

Ma — sempre secondo il «New York Times» — lo sforzo della Cia «equivarrebbe a un pugno di noccioline», secondo quanto ha detto un funzionario statunitense di cui non viene rivelata l'identità. A suo parere, visto che «i partiti politici in Italia spendono decine di milioni di dollari l'anno», l'operazione di cui si tratta «è un episodio secondario di fronte al grande disegno americano» di spingere i partiti non comunisti a rivitalizzarsi, allo scopo di impedire ai comunisti l'ingresso nell'area di governo.

«Sei milioni di dollari non sono assolutamente niente», ha detto al «New York Times» l'anonimo personaggio ufficiale, spiegando che tuttalpiù serviranno a qualche uomo politico non comunista per farsi un po' di pubblicità. Ha aggiunto: «Cosa si può comperare con sei milioni? Forse contribuire alla stampa dei manifesti, far pubblicare inserzioni, stampare i discorsi di questo o quel candidato, giusto per aiutarlo a decollare...».

Ricordato che Kissinger nel suo ultimo viaggio in Europa, ai primi di dicembre, insisteva sulla determinazione americana di fare tutto il possibile per impedire ai comunisti l'ingresso nei governi dell'Occidente — cosa che a suo parere paralizzerebbe l'Alleanza Atlantica — il «New York Times» afferma che, ad onta dei principi kissinge-

Continua in 2.a pagina

Non si doveva dire

Washington, 7

Il Presidente Ford si è irritato per le notizie di stampa sulla Cia e ritiene che le notizie, vere o false che siano, danneggiano decisamente gli interessi nazionali degli Stati Uniti. L'addetto stampa, Ron Nessen ha detto altresì che a giudizio del Capo della Casa Bianca, la divulgazione di tali notizie compromette la capacità degli Stati Uniti di condurre le relazioni con paesi amici e alleati.

Nessen ha detto di non poter rilasciare alcun commento sull'accuratezza delle notizie pubblicate in base alla prassi che impone di non parlare delle attività clandestine che la Cia può, o non può, aver intrapreso. Quando gli è stato chiesto se è una politica del governo americano cercare di influenzare le elezioni nei paesi amici mediante pratiche di corruzione e altre attività immorali. Nessen ha preferito non rispondere.

LE SMENTITE

Roma, 7

In relazione alle notizie sui finanziamenti della Cia a partiti politici italiani, l'on. Zaccagnini, per quanto riguarda la DC, ha dichiarato che tali voci sono destituite di qualsiasi fondamento.

Dal canto suo la segreteria del PSI, «smentisce ancora una volta nel modo più categorico che tali finanziamenti vi siano stati. La diffusione di voci incontrollate costituisce una grave e indebita provocazione contro i socialisti».

L'on. Biasini, segretario del Partito repubblicano, ha pure smentito che finanziamenti Cia siano mai stati ricevuti dal partito o da esponenti repubblicani. L'on. Biasini ha inviato una lettera al direttore del quotidiano americano.

Da Torino, per quanto la riguarda, la direzione informazioni della Fiat ha smentito la notizia pubblicata dal «New York Times», definendola «del tutto priva di fondamento».

(Ansa - Italia)

RIPRENDONO A PIENO RITMO LE INIZIATIVE SINDACALI NEL NUOVO ANNO

IL PUBBLICO IMPIEGO CONFERMA LO SCIOPERO

La maggior parte degli uffici resterà chiusa l'intera giornata o solo per ore Semibloccati anche gli aeroporti - L'Anpac respinge la proposta di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Lo sciopero generale di domani, proclamato dalla federazione unitaria a sostegno delle vertenze del pubblico impiego, segna la ripresa delle iniziative sindacali nel nuovo anno. Le motivazioni dello sciopero sono state ricordate succintamente dal segretario generale della Cisl, Storti, nel corso di una conferenza stampa della segreteria. Per l'esponente della Cisl l'azione di lotta di domani «coinvolgerà tutte le categorie per tre motivi: 1) per solidarietà con i lavoratori del pubblico impiego. Non è infatti la prima volta che tutto il momento sindacale si mobilita per alcune categorie che avanzano richieste significative; 2) perché in un momento sindacale estremamente complesso come quello attuale riteniamo sia opportuno forzare per sbloccare definitivamente queste vertenze; 3) gli altri lavoratori scioperanno con quelli del pubblico impiego perché sono direttamente interessati a questa vertenza, basta pensare alla qualifica funzionale che è un fatto di razionalizzazione della pubblica amministrazione = quindi è nell'interesse dell'intera collettività».

Vediamo ora il quadro delle astensioni: statali: ministeri e uffici periferici dello stato resteranno chiusi tutto il giorno. Parastatali: resteranno chiusi tutti gli uffici degli enti e sarà sospesa l'assistenza negli ambulatori e negli istituti di previdenza. Fermi anche i lavoratori della Croce Rossa e dell'Aci. Resteranno aperti, invece, dalle 9 alle 18 gli impianti sportivi per la decisione dei lavoratori del Coni di effettuare uno sciopero alla rovescia consentendo a tutti i cittadini l'ingresso nei vari centri sportivi.

Enti locali: gli uffici di comuni, provincie e regioni resteranno chiusi tutto il giorno. Aeroporti: resteranno chiusi almeno per tutta la mattinata poiché il personale antincendi sciopera per 6 ore e 40 minuti. Per tutto il giorno sciopera il personale della direzione aviazione civile, nel quale sono compresi anche i direttori degli aeroporti. Di conseguenza ritardi e cancellazioni di voli potranno verificarsi per tutto l'arco della giornata di domani. Scuole: le lezioni universitarie verranno sospese per tutta la giornata per l'astensione del personale docente. Nelle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori gli insegnanti sciopereranno per un'ora ma un'altra ora dovrebbero dedicarla allo svolgimento delle assemblee.

Treni: interruzione di una sola ora: dalle 10 alle 11. Tram e autobus: le fermate verranno stabilite a livello locale. Poste: gli uffici centrali apriranno con un'ora di ritardo, mentre gli uffici periferici chiuderanno un'ora prima. Telefoni: dalle 9 alle 10 non si potranno fare chiamate internazionali o nazionali tramite centralino.

Ospedali: fermi per un'ora, ma verranno assicurati i servizi di emergenza e di pronto soccorso. Gas e luce: un'ora di astensione, ma sarà assicurato il servizio. Infine i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e delle banche e servizi sciopereranno per una sola ora.

Per quanto riguarda la vertenza del trasporto aereo da segnalare che il comitato esecutivo dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) ha oggi valutato l'ipotesi di soluzione presentata dall'on. La Malfa il 29 dicembre. «L'esecutivo dei piloti italiani — informa un comunicato — dopo aver rilevato che, al contrario di quanto riportato da taluni organi di informazione, l'Anpac non ha mai affidato a chicchessia lodi o arbitrati di sorta, ha rilevato che anche in questa proposta governativa, malgrado gli sforzi fatti per assicurare una certa autonomia alla categoria dei piloti, come nel precedente documento del ministero del lavoro, si delinea una chiara e diretta dipendenza sindacale di tutti i dipendenti del settore dalla Fulat attraverso lo strumento del contratto unico preteso dalla stessa organizzazione sindacale».

«A conclusione del comitato esecutivo — prosegue il comunicato — l'Anpac ha inviato una lettera all'on. La Malfa in cui, ribadendo quanto sopra detto, viene ancora una volta confermata la piena disponibilità dei piloti commerciali per una ulteriore fase di trattativa che, chiarendo i vari aspetti della proposta governativa, porti nel rispetto della legislazione vigente, a una rapida conclusione della vertenza». Spostamento, invece, di date nel calendario della Fulat. Oggi è in programma la segreteria, mentre è stato spostato a domani l'incontro con Lama, Storti, Vanni e tutta la segreteria unitaria. Rinvio di 24 ore anche per il comitato direttivo della Fulat: si riunirà venerdì 9 in un albergo romano per definire la propria posizione di fronte alla proposta di mediazione dell'on. La Malfa.

G. L.

Produzione industriale: lieve miglioramento

Roma, 7

E' rallentato ancora, a ottobre scorso, il calo della produzione industriale italiana. Dai dati definitivi pubblicati oggi dall'Istat si apprende, infatti, come il relativo indice (base 1970=100) sia sceso, nel mese in esame, alla quota di 124,0 segnando una diminuzione del 5,4 per cento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente. Il calo di ottobre risulta inferiore a quello dell'8,2 per cento che si registrò a settembre sempre sullo stesso mese del 1974.

Rispetto al mese di settembre, tuttavia, l'indice di ottobre rappresenta un cospicuo progresso, pari al 3,7 per cento, essendo salito da 119,5 al già ricordato 124,0. Il livello raggiunto dall'indicatore a ottobre scorso è poi il più elevato degli ultimi dodici mesi. Nel periodo gennaio - ottobre 1975, l'indice presenta una diminuzione dell'11,4 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1974.

Queste sopra esposte sono le variazioni dell'indice grezzo, sensibile dunque alle oscillazioni di carattere stagionale; per compensarle, l'Istat calcola anche un indice «destagionalizzato», a base trimestrale: questo indicatore, nel trimestre agosto-ottobre 1975, ha in particolare registrato un calo del 2,7 p.c. sul periodo precedente. Questo calo è inferiore a quelli segnati nei quattro trimestri precedenti. *(Italia)*

Crisi aperta: consultazioni da luned

Dalla prima pagina

suo dicastero. Dopo un colloquio con Piccoli, avvenuto quattro giorni or sono, e sul quale si innestano numerosissime voci di accordi già intervenuti all'interno della DC per un diretto impegno del leader doroteo a Palazzo Chigi e per la successione di Moro a Zaccagnini alla segreteria democristiana, il presidente del consiglio ha rinviato fino all'ultimo momento la conclusione delle sue ferie.

E' rientrato ieri sera a Roma, e stamattina non si è fatto vedere a Palazzo Chigi, quasi a voler dimostrare la sua volontà di non tentare alcuna mediazione. In effetti si sa che Moro, da tempo consapevole della precarietà del suo dicastero, guarda con estremo interesse al congresso democristiano di marzo, al quale non voleva giungere come presidente del consiglio. La crisi odierna gli consente anche di «riciclarsi» per la segreteria del partito. Atteso il comunicato socialista, Moro ha convocato il consiglio dei ministri. Poi si è incontrato con Zaccagnini, e i capigruppo democristiani Piccoli e Bartolomei, i quali avevano già avuto un colloquio con il segretario del partito. Poco prima della riunione governativa Moro ha avuto un colloquio con La Malfa, poi ha sentito Biasini e quindi si è incontrato con il segretario socialdemocratico, Tanassi.

Le varie dichiarazioni rilasciate «a caldo» dai leader dei partiti, quelle fatte da vari ministri al termine della riunione governativa, i commenti che saranno pubblicati domani dai vari quotidiani ufficiali danno la misura dell'estrema incertezza delle prospettive. Donat Cattin, lasciando Palazzo Chigi, ha sottolineato che si apre una crisi lunga e difficile. Forlani, alla domanda «Che ne pensa delle motivazioni date da De Martino?», ha risposto: «Ci saranno delle ragioni, ma quelle venute fuori forse non sono tutte». Anche De Mita ha concordato nell'essere all'oscuro delle reali motivazioni che hanno indotto i socialisti alla loro posizione rigida.

Da parte sua, il repubblicano Spadolini ha precisato che «il rinvio alle Camere non era proponibile, e non è stato proposto». La «Voce Repubblicana» ha tenuto a replicare alle ultime accuse dei socialisti circa il provvedimento per la riconversione industriale giudicato da Giolitti come «un fatto mistificatorio». Da parte sua, lo stesso La Malfa ha fatto diramare a Palazzo Chigi una nota per smentire quanto affermato da De Martino nella sua relazione in direzione, e cioè, che i socialisti non sarebbero stati consultati per la messa a punto del piano economico.

Molti esponenti democristiani, a cominciare dal segretario del partito, hanno tenuto a ribadire la loro contrarietà per l'apertura della crisi e, in tono polemico nei confronti dei socialisti, a sottolineare la validità dell'operato del governo. Significativo tra i tanti commenti (alcuni hanno fatto riferimento anche ai problemi interni della DC in vista del congresso) l'editoriale che sarà pubblicato domattina dal «Popolo», e che risulta ispirato dalla stessa segreteria democristiana. Rilevato che la decisione del PSI apre la strada a «una crisi che appare fin da questo momento carica di incognite e senza una chiara indicazione di prospettiva e di soluzioni», e sottolineato che «la crisi poteva e doveva essere evitata», il «Popolo» aggiunge: «Ciò che adesso importa è come uscire dalla crisi voluta dai socialisti, che non possono rifiutarne, ricorrendo a cavilli verbali, la piena responsabilità.

«Ci sembra necessario, qui, dinanzi alle ipotesi che emergono dalla lettura del documento socialista, ribadire con fermezza un punto: una soluzione d'emergenza che comporti l'associazione comunista alla maggioranza governativa non può essere accettata dalla Democrazia cristiana». E', infatti, la proposta di un governo d'emergenza che non sia preclusivo nei confronti dei comunisti la richiesta essenziale furmulata nel documento dei socialisti.

Una richiesta abile perché con essa si cerca di ribaltare sulla DC, per il suo rifiuto, la responsabilità di non poter risolvere rapidamente la crisi e, quindi, del rischio di anticipato scioglimento delle Camere per elezioni politiche in maggio-giugno. Molti socialdemocratici, da Tanassi a Saragat, da Longo a Romita hanno rilasciato dichiarazioni sia per criticare l'apertura della crisi, sia per sottolineare l'esigenza di una sua rapida soluzione basandosi su una riedizione del centrosinistra, ma con rapporti politici mutati e soprattutto con nuovi indirizzi economici. Ma si sa bene che i socialisti non hanno alcuna intenzione di ridare vita a un più o meno mascherato centrosinistra, e che non sono affatto interessati alle proposte di riavvicinamento che vengono loro fatte dai socialdemocratici.

I comunisti, dalle colonne dell'«Unità», hanno seccamente condannato l'apertura della crisi e hanno sottolineato l'esigenza di una rapida soluzione, per affrontare i problemi economici ed occupazionali. L'«Unità» parla di guida politica del Paese più stabile, ma non calca la mano sul «compromesso storico». Dai liberali, oltre alla condanna dell'iniziativa socialista e, più in generale, di quei governi e di quelle maggioranze che non hanno tenuto conto dell'apporto del PLI (in tal senso si sono pronunciati molti esponenti del partito, tra cui Malagodi) è venuta la proposta (avanzata da Quilleri) perché il Capo dello Stato risolva il problema rinviando il governo alle Camere.

Ma come si è detto anche quest'ipotesi appare molto difficile, se non scartata in partenza. Per vedere le prospettive in modo meno nebuloso occorre che la direzione socialista domani, quella comunista e socialdemocratica dopodomani, quella democristiana e repubblicana, sabato, indichino con maggiore concretezza quali strade seguire e cerchino un minimo di intesa per rendere realistiche le indicazioni che da lunedì saranno offerte al Capo dello Stato.

R. P.

Grande paur

te sostanzialmente concor... il giudizio negativo sulla s... zione politica e sull'attività ... governo». Tra i motivi ch... segretario del PSI allora ad... se per rinviare le decision... fu quello di lasciare al gover... la possibilità di predisporre ... misure economiche, riserva... si di confrontarle con le pr... ste dei socialisti, nel che ... contenuta una riserva m... precisa, e che si è avuto il t... di non prendere in consi... zione.

Infatti, il governo ha agito ... me se il PSI non si fosse ... ramente pronunciato, non ... se formulato delle concrete ... poste, o non fosse più parte ... della maggioranza. L'idea, ... fiorata da varie parti, che il ... verno sostanzialmente ha ... strato di tenere di più al c... detto confronto con il PCI ... sede parlamentare che a un ... cordo preventivo con il PSI ... alla luce dei fatti — ha agg... to De Martino in aperta ... mica con il PCI e con la DC ... il loro progressivo avvicina... to — molto più fondata che ... semplice sospetto, che tant... rita i comunisti, intenti ... loro paziente opera di pa... di opposizione interessato ... di ogni altro alla conserva... del governo.

«Di fronte all'atteggiam... del governo nelle ultime ... mane e alla sua singolare ... ferenza per le reazioni del ... di fronte alle aspre polem... che si sono venute sviluppa... anche negli ultimi giorni, ... critiche formulate da espo... socialisti intorno alle m... economiche, polemiche in... patibili con l'esistenza ... della maggioranza, non ri... al PSI — ha detto De Mar... — che prendere atto della ... tuazione e considerare che ... maggioranza si è dissolta, ... esso comunque non ne fa ... parte».

Rilevato che la crisi econ... ca e politica è iniziata da ... po, anche perché nel 1974 ... no respinte le proposte e... miche avanzate dal PSI, ... Martino ha individuato una ... le cause preminenti della ... politica nel rifiuto della DC ... tutte le sue correnti, «di s... tare la nostra tesi mirant... una associazione, anche sol... diretta, dei comunisti alle ... sponsabilità della maggior... una tesi tanto valida che ... ha finito con l'imporsi, a... se in modo improprio e ... cettabile, nella ricerca di s... di sostanziali fra DC e PC... sede parlamentare o di com... messi come quelli sull'abor...

In altre parole, il PSI v... l'allargamento della maggio... za al PCI, ma vuole anch... stirlo e non accettare che ... e PCI si pongano come di... interlocutori schiacciando... una morsa. Proseguendo ... sua polemica anche con... comunisti, De Martino ha ... di dover dare delle rispos... «coloro che ci criticano da... nistra» per fare mancare, ... la crisi, un interlocutore al... dicati.

Ai sindacati — ha sosten... — occorre un interlocutore ... lido e, inoltre, è meglio ... che ritardo anziché l'accett... ne di provvedimenti inade... e dominati da una vecchia... gica e che non sono asso... mente idonei ad affrontare ... crisi. «Infine si adduce — ... aggiunto De Martino — che ... crisi potrebbe provocare el... ni anticipate, e che questo ... rebbe non solo un fatto trau... tico e tale da dividere pro... damente il paese, ma farei... mancare qualsiasi riferim... nella fase più difficile della ... si economica.

«Noi siamo — ha detto a... ra il segretario del PSI — ... un governo che si fondi su... un rinnovato rapporto DC-... non dominato da idee egem... che, che non ponga preclus... o rifiuti a un appoggio este... da parte comunista, ma ... per il suo programma e il ... orientamento sociale lo ... chi».

G. ...

Scaricabaril

slittare o saltare dalle ... incertezze del domani) — ... così radicale spostamento ... l'asse politico del Paese.

L'editoriale del «Popolo» ... esplicito nel respingere q... prospettiva che appare ... destinata a favorire il p... giamento tra DC e PSI ... responsabilità di eventuali ... zioni anticipate. L'eventua... costituzione, più o meno ... scherata, del centrosinistra ... pare analogamente come ... vicolo cieco a meno che, ... cettando questa soluzione ... averla tanto denigrata, i s... listi non diano pubblica d... strazione di aver provocato ... crisi e di voler rientrare ... bito nel governo solo per ... tribuire alla spartizione ... fetta di tante migliaia di ... liardi che il governo ha ... ziato (per ora solo sulla ... ta) con le sue ultime deci... economiche.

Altre ipotesi di tipo ... colore democristiano o ... lore (un nuovo DC-PRI) ... paiono valide solo se ... ranno a guidare il Paese ... quelle elezioni anticipate ... tutti dicono di non vole... che vari partiti — a co... ciare dai socialisti che s... no da esse un tale succ... da porli in grado di cond... nare DC e PCI — non ve... bero del tutto negativam... Si sa che il Capo dello S... è contrario alla prematur... ne della legislatura ma q... sarebbe la strada costituzio... mente obbligata se le altr... confermassero come ... ciechi.

Le spese le farebbe il P... c'è solo da sperare che al ... mento opportuno sappi... chi far pagare il conto.

R. ...

QUINDICI APPUNTAMENTI PER DONAT CATTIN

Incontri al ministero per le aziende in crisi

Fra l'altro domani l'Innocenti e il 14 la Singer Pirelli: chiesta la «cassa» per 2700 dipendenti

Roma, 7

Il ministro dell'industria, Donat Cattin, avrà nei prossimi giorni una serie di incontri e contatti con esponenti finanziari e industriali pubblici e privati per discutere le prospettive di soluzione delle principali crisi aziendali in corso (Innocenti, Singer, Mammut ecc.). Lo affermano ambienti ministeriali precisando che sono previsti, solo per questa settimana, una quindicina di appuntamenti. Per quanto riguarda in particolare la situazione della «Singer» (rischiano di perdere il posto circa duemila dipendenti dell'azienda e molti altri lavoratori impiegati da fabbriche che lavorano per la «Singer»), gli stessi ambienti precisano che incontri con i sindacati sono previsti a breve scadenza, ma soltanto dopo che saranno state saggiate alcune ipotesi di soluzione.

Ecco il calendario degli incontri che si svolgeranno con i sindacati dei lavoratori, al ministero dell'industria nei prossimi giorni: giovedì, ore 17, incontro per il cotonificio «Vallesusa»; venerdì 9 gennaio, ore 10, incontro per le «Smalterie Venete»; venerdì 9 gennaio, ore 12, incontro per la «Innocenti-Laylands»; venerdì 9 gennaio, ore 17.30, incontro per la «Harry's Moda»; martedì 13 gennaio, ore 16, incontro per la «Orsi Mangelli»; martedì 13 gennaio, ore 18, incontro per la «Microfara Ducati»; mercoledì 14 gennaio, incontri per la «Singer» e per la «Sacferm»; giovedì 15, esame dei problemi dell'industria elettronica; martedì 20, incontri per la «Faema» e per la «Mammut». Inoltre il giorno 14 vi sarà una riunione del comitato per l'industria tessile, il giorno 21 un incontro fra i sindacati dei minatori e le regioni minerarie, e il 22 gennaio un incontro fra i rappresentanti della regione Abruzzi e i dirigenti della «Gepi».

Intanto a Milano presso la sede dell'Assolombarda, rappresentanti della direzione della Pirelli si sono incontrati con la segreteria provinciale della Fulc per discutere la richiesta avanzata dall'azienda di porre in cassa integrazione per 18 giorni 2.700 dipendenti del reparto pneumatici giganti dello stabilimento di Milano-Bicocca. Le 18 giornate di astensione dal lavoro, sempre secondo quanto richiesto dalla direzione Pirelli, dovrebbero essere attuate entro il mese di marzo. A ciò vanno aggiunti poi altri 5 giorni di cassa integrazione per gli 800 addetti al reparto cavi: questa seconda interruzione dovrebbe essere attuata nel corso della prima settimana di febbraio. La cassa integrazione, infine, coinvolgerebbe anche le addette al servizio mensa (30 per la mensa pneumatici, 15 per i cavi, 15 per Segnanino). Stamane la direzione della Pirelli aveva convocato l'esecutivo del consiglio di fabbrica della Bicocca per comunicare la propria decisione di chiudere due mense periferiche (Bicocca e Segnanino) e di eliminare il servizio mensa alla centrale termica.

Sopralluogo parlamentare nella valle del Belice

Palermo, 7

La notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968 alcune violente scosse di terremoto investirono la valle del Belice, distruggendo interi paesi e provocando 235 vittime. Alla vigilia dell'ottavo anniversario del sisma, la commissione lavori pubblici della Camera compirà un sopralluogo dei centri terremotati per fare il punto sulla ricostruzione dei centri distrutti e per acquisire gli elementi necessari in vista della predisposizione di nuovi provvedimenti per il completamento delle opere.

La commissione vuole rendersi conto anche delle lentezze degli intralci che non hanno consentito l'attuazione dei programmi predisposti. La commissione giungerà a Palermo nella tarda mattinata di domani e nel primo pomeriggio si incontrerà con il presidente della regione e con i componenti della giunta di governo. *(Italia)*

REGALO PRIVATO con soldi pubblici

Roma, 7

L'on. De Mita ha comperato un regalo per le nozze tra il signor Giorgio Fanfani e la signorina Laura Bernabei utilizzando 231.840 lire sui fondi di rappresentanza del ministero del commercio con l'estero? Questo quanto chiedono il vice presidente del gruppo comunista della Camera Di Giulio e il segretario dello stesso gruppo, Pochetti, in una interrogazione rivolta al presidente del consiglio. I due parlamentari comunisti chiedono, inoltre, al presidente del consiglio se ritiene corretto, qualora la notizia fosse vera, «l'uso di fondi di rappresentanza per doni a persone verso le quali esistono solo rapporti di amicizia personale». *(Ansa)*

Atterraggio d'emergenza di un jumbo a Fiumicino

Roma, 7

Un «Boeing» 747 della Panamerican, proveniente da New York, è atterrato stamane in situazione d'emergenza alle 10.35 all'aeroporto di Fiumicino dopo aver subito la perdita di un pneumatico del carrello durante il decollo all'aeroporto «Kennedy». Il comandante del velivolo, avvertito quando era già in volo per l'Europa, aveva deciso un atterraggio di fortuna a Roma all'aeroporto «Leonardo Da Vinci». Le squadre antincendio dei vigili del fuoco si sono immediatamente poste lungo la pista n. 7 dove si sarebbe posato l'aereo; l'atterraggio si è svolto comunque senza incidenti. *(Ansa)*

UNA CORRISPONDENZA DA ROMA SULL'ORGANO MOSCOVITA

ACCUSE DELLE «IZVESTIA» CONTRO IL CARDINALE POLETTI

Secondo il giornale sarebbe stata lanciata una crociata per salvare le grandi città italiane dal «pericolo rosso»

Mosca, 7

«Ai vasti successi delle forze di sinistra e del movimento operaio in Italia la Chiesa ha deciso di rispondere con una crociata su Roma, Milano, Torino e Genova: lo affermano le «Izvestia» in una corrispondenza da Roma di Vadim Ardatovski, nella quale si commentano le recenti prese di posizione di alcuni esponenti della Chiesa cattolica. «L'Anno santo 1975 — scrive l'organo del governo sovietico — si è concluso con un'esplosione di fanatismo religioso di cui il cardinale Ugo Poletti si è fatto portabandiera. Negli ultimi tre mesi questo alto prelato ha fatto almeno dieci discorsi pubblici improntati ad un acceso anticomunismo che ricorda la triste epoca di Papa Pio dodicesimo.

«Alla radice dei nuovi anatemi del cardinale Poletti — prosegue il giornale — sta probabilmente la paura di un processo storicamente irreversibile, quello dell'apertura a sinistra delle masse lavoratrici dell'Italia, manifestatasi con tanta evidenza alle elezioni amministrative del giugno scorso. In seguito a queste elezioni i consigli comunali dei grossi centri come Torino, Napoli, Venezia sono passati in mano alle forze di sinistra, spiegano le «Izvestia», aggiungendo che ciò potrebbe succedere anche a Roma, dove le elezioni si terranno la primavera prossima. «E' perfettamente naturale pertanto che il cardinale vicario sia preoccupato per la possibilità di vittoria dei comunisti e dei socialisti anche nella capitale italiana, nella città eterna, nel territorio della quale si trova il Vaticano, quartier generale dei cattolicesimo mondiale. Il cardinale Poletti ha lanciato un appello per uno scontro frontale, alle prossime elezioni, fra "città di Dio" e "città dei senza Dio". Anche la sua intervista al giornale "Rome Daily American" è stata improntata ad un'ingerenza aperta della Chiesa nella lotta politica.

«Dopo Poletti — continua Ardatovski — si sono lanciate all'attacco altre forze della Chiesa (il primate di Firenze card. Florit, l'organo ufficioso del Vaticano "Osservatore della Domenica"), ma l'operazione più massiccia dell'offensiva ideologica dei clericali è stata intrapresa, a metà del dicembre scorso, quando il Consiglio permanente della conferenza dei vescovi italiani ha pubblicato una "dichiarazione contro il marxismo" in cui si afferma che idee politiche marxiste sono incompatibili con la fede». «La stampa italiana, ad eccezione di quella cattolica — concludono le "Izvestia" — ha unanimamente definito la dichiarazione dei vescovi come una manifestazione grossolana ed inammissibile della pressione della Chiesa sulla vita politica del Paese». *(Ansa)*

IL PAPA INVITA alla vita cristiana

Città del Vaticano, 7

Finito l'Anno santo, bisogna ora dare impulso ad una nuova e più fervorosa fase della vita ecclesiale e alla promozione di una nuova, più coerente e più operosa vita cristiana, la quale dovrebbe riflettersi, anche pubblicamente, in una maniera migliore di concepire e di gestire l'esistenza collettiva. Lo ha sottolineato Paolo VI, rivolgendosi, questa mattina, ad alcune migliaia di fedeli convenuti nell'aula della benedizione per l'udienza generale. Il Pontefice ha ricordato il documento, pubblicato nell'imminenza della fine dell'Anno santo, sulla evangelizzazione nel mondo moderno, «quasi ad impegnare il fervore suscitato dall'Anno santo per un rinnovato, organico ed intenso sforzo di evangelizzazione».

Nominato dopo un anno un arcivescovo in Polonia

Città del Vaticano, 7

Paolo VI ha nominato oggi il vescovo polacco Henryk Gulbinowicz nuovo arcivescovo della diocesi di Wroclaw (Breslavia), una delle più grandi diocesi cattoliche europee con circa tre milioni di cattolici (la quasi totalità degli abitanti, secondo l'annuario pontificio) che era vacante da oltre un anno, dopo la morte del cardinale polacco Boleslao Kominek, arcivescovo di Breslavia e terzo porporato polacco.

La nomina pontificia, resa nota oggi, mostra che è stato raggiunto un accordo con il governo della Repubblica popolare polacca per la nomina del successore del card. Kominek nell'importante diocesi polacca e che comprende gran parte dei territori appartenenti prima dell'ultimo conflitto mondiale al «reich» tedesco e «recuperati» dallo stato polacco, come si espresse 15 anni fa Papa Giovanni XXIII.

La lunga assenza di un vescovo nella grande diocesi di Breslavia era determinata da una «impasse» nelle consultazioni tra esponenti della Santa Sede e rappresentanti del governo polacco, poiché — a quanto pare — in un primo momento sarebbe stato proposto come arcivescovo della città un alto prelato vaticano nato in Polonia, ma residente a Roma dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale. *(Ansa)*

Dollari ai partiti

riani, la decisione di autorizzare il convogliamento in Italia di sussidi diretti e segreti della Cia aveva incontrato forti critiche e resistenze quando William Colby, il direttore dell'ente di spionaggio e controspionaggio, aveva comunicato formalmente i dettagli dell'operazione, il mese scorso, alle speciali sottocommissioni miste del Congresso per i servizi segreti.

Il gruppo del Senato — formato dai senatori John Sparkman, democratico dell'Alabama, e Clifford Case, repubblicano del New Jersey — fu inizialmente informato dei pagamenti nel pomeriggio dell'8 dicembre, subito dopo il rientro di Ford dalla Cina. Ma il mattino successivo veniva convocato d'urgenza il comitato di supervisione della Cia (sette membri) in seno alla commissione affari internazionali della Camera. Nel corso di questa riunione, secondo le fonti che hanno parlato al «New York Times», il deputato democratico dell'Ohio Wayne Hayes attaccava duramente Colby, sostenendo che la maggior parte dei fondi destinati ai partiti italiani sarebbero finiti nei conti personali dei loro dirigenti.

«Colby — gli disse ad un certo punto Hayes — dovreste farvi visitare da uno psichiatra. Voi non capite niente di politica se credete di poter procedere a questo modo». Il capo della Cia gli rispondeva che uno dei suoi agenti avrebbe provveduto di persona alla consegna del denaro. «Ma come potete essere sicuro — replicava il parlamentare — che il vostro agente non si fermi in Svizzera e non depositi i soldi su un conto segreto?». Seguiva una diatriba sull'affidabilità degli agenti della Cia, Colby sostenendo che in trent'anni uno solo era stato accusato di avere distratto fondi destinati ad operazioni politiche all'estero, Hayes ribadendo che ciò significava che uno solo era stato colto con le mani nel sacco.

L'articolo del «New York Times» riepiloga poi i precedenti delle operazioni segrete di finanziamento dei partiti politici italiani negli ultimi trent'anni, e cita anche il parere di un alto funzionario del dipartimento di Stato, secondo cui «assumendo che gli Stati Uniti abbiano un ruolo da svolgere in Italia nelle attuali circostanze, allora abbiamo l'obbligo di aiutare i nostri amici; e noi siamo animati da questa convinzione».

«E' dalla fine della guerra — aggiunge il giornale — che gli Stati Uniti sono stati coinvolti, attraverso i finanziamenti segreti della Cia, negli affari politici interni dell'Italia fino alla metà degli anni sessanta», ma molto di quel denaro, come ha detto oggi un ex alto funzionario americano, «è finito in ville, in case di vacanza e nei conti personali sulle banche svizzere di uomini politici italiani».

Questa volta, secondo le fonti cui il quotidiano di New York ha attinto il suo articolo, l'amministrazione Ford decideva di versare i suoi fondi clandestini direttamente a vari membri influenti della DC e socialisti piuttosto che nelle casse dei partiti stessi. Una piccola percentuale di tali fondi sarebbe andata anche al partito repubblicano.

L'ultima parte dell'articolo del «New York Times» è dedicata ai finanziamenti a tutti i partiti italiani, da parte delle grandi industrie del paese e agli aiuti che l'URSS fornisce ai comunisti sotto forma di contratti d'affari conclusi con ditte controllate dal PCI.

A questo proposito il giornale testualmente scrive: «Secondo un buon numero di nostre fonti, è ormai di pubblico dominio che la maggior parte, se non tutte le grandi industrie italiane, come la Fiat, forniscono ora notevoli contributi a un vasto ventaglio di partiti politici. Le società più importanti danno denaro anche ai piccoli partiti — ha dichiarato un esperto — dalla sinistra alla destra, nel tentativo di coprirsi e di ottenere futuri appoggi da qualsiasi partito o coalizione che riesca ad emergere dopo il prossimo round di elezioni nazionali e locali. A complicare gli aspetti finanziari della politica italiana c'è poi il fatto che tradizionalmente l'Unione Sovietica ha fornito sussidi sotto forma di concessioni commerciali alle società controllate dai comunisti italiani. Funzionari italiani hanno affermato recentemente in proposito che la maggior parte del commercio dell'Italia con l'Unione Sovietica si svolge attraverso società di esportazione dirette da comunisti».

La notizia delle «elargizioni» della Cia è stata data oggi anche dal «Washington Post». Il giornale conferma che i fondi ammontano a 6 milioni di dollari e che vengono dati «principalmente al partito della Democrazia Cristiana». Il «Washington Post» precisa che il direttore della Cia, William Colby informò della decisione alcune commissioni congressuali il mese scorso, e soggiunge che la somma stanziata è pari al totale dei fondi che la stessa Cia diede ai partiti politici italiani negli ultimi otto anni.

Il tema dei fondi segreti convogliati dalla Cia in Europa, e particolarmente in Italia — in funzione anticomunista — è oggetto di un altro articolo sullo stesso numero odierno del «New York Times».

L'articolo del «New York Times» riepiloga inoltre le notizie apparse nelle ultime settimane circa i pagamenti effettuati dalla Cia ai partiti anticomunisti portoghesi e a diversi partiti socialdemocratici europei (notizie smentite a suo tempo dai gruppi interessati) e fornisce anche un dettagliato elenco dei contributi politici della Exxon, la maggiore società petrolifera statunitense, ai partiti italiani tra il 1963 e il 1972, contributi che, a detta dei dirigenti della compagnia, ammontarono a 46 o 49 milioni di dollari e che, secondo le cifre fornite dalla sottocommissione senatoriale per gli affari esteri furono così distribuiti: 11.948.046 dollari alla Democrazia cristiana, 5.160.952 ai socialdemocratici, 1.245.028 ai socialisti, 591.521 ai liberali, 71 mila 111 al Partito socialista di unità proletaria, 236.106 al Movimento sociale italiano e 267 mila 521 ai repubblicani latina. (Ansa)

NEL PORTO DI SFAX I DUE NATANTI DI MAZARA DEL VALLO

I due motopesca sequestrati ostaggi per l'olio tunisino

Burghiba ha voluto, probabilmente sollecitare l'Italia a concludere l'accordo abbozzato alcuni mesi or sono

Mazara del Vallo, 7

Dopo il sequestro avvenuto ieri mattina nel canale di Sicilia, dei pescherecci d'altura «Gaspare Giacalone» e «Vito Lisma» della flotta di Mazara del Vallo, da parte di una motovedetta tunisina (le due unità sono state scortate nel porto di Sfax con i loro 24 uomini di equipaggio), a Mazara del Vallo si intensificano le proteste. In modo particolare, viene sottolineato che il rinnovo dell'accordo bilaterale italo-tunisino, stipulato a Tunisi dalla delegazione italiana guidata dal sottosegretario agli esteri on. Cattanei e dalla controparte, non era stato in seguito perfezionato dalla definitiva intesa commerciale. Sempre a Mazara si rileva come, il 31 dicembre scorso, era stato fissato quale data ultima per la firma del protocollo d'intesa che avrebbe dovuto sancire i postulati contenuti nel trattato a suo tempo firmato dal sottosegretario Cattanei.

I negoziati italo-tunisini per un accordo globale (pesca, acquisto da parte italiana di 20 mila tonnellate di olio di oliva, prestito alla Tunisia di 36 miliardi di lire a un tasso agevolato, assistenza tecnica e un certo sostegno da parte del nostro governo nella trattativa Cee-Maghreb, specie per quanto concerne gli ortofrutticoli) erano stati sospesi poco meno di tre mesi or sono. L'accordo globale tra i due paesi viene infatti condizionato, dalla Tunisia, all'acquisto di 20 mila tonnellate di olio di oliva.

Ma l'Italia non può comperare questo prodotto al di fuori dell'area del Mec, senza un'autorizzazione della comunità economica europea (molto improbabile) o, alternativamente, ma in infrazione alle regole comunitarie, con una legge «ad hoc» del Parlamento. Il Presidente Bourghiba, al termine della missione in Tunisia del sottosegretario Cattanei, compì un gesto che fu definito «di incoraggiamento e di buona volontà», liberò i dieci pescherecci che allora si trovavano sotto sequestro nei porti tunisini e graziò capitani ed equipaggi.

Nella stessa occasione, il Presidente Bourghiba stabilì che, in attesa della conclusione dell'accordo, fosse ripristinata la procedura di conciliazione (pagamento di multe), che, cioè, le motovedette non sparassero più (come prevede la legge in caso di mancanza di intese sulla pesca in zone marine controllate dai tunisini). Con il sequestro dei due pescherecci di Mazara del Vallo, la Tunisia ricorda all'Italia la promessa di acquisto dell'ingente quantità d'olio di oliva. La Tunisia ha immagazzinato lo scorso anno circa 100 mila tonnellate di questo prodotto e la raccolta di olive quest'anno è giudicata straordinaria. Il paese tra breve non saprà più dove sistemare i suoi stocks di olio: da qui la fretta di concludere il negoziato con l'Italia. *(Ansa)*

NEL TORINESE

NASCONDEVA ARMI un dirigente «ITT»

Chivasso, 7

Una decina di armi da guerra — pistole, fucili, un mitragliatore — complete di munizionamento sono state ritrovate dai carabinieri in un cascinale in strada Cordova 24, a Castiglione Torinese. Le armi erano nascoste in numerosi punti dell'edificio, che appartiene a Marcello Seo, di 54 anni, direttore generale della «Cannon Electric», una consociata italiana della statunitense «Itt», che produce componenti elettroniche per industrie varie.

I carabinieri non hanno dato informazioni sugli sviluppi dell'inchiesta che li ha portati al cascinale di Seo, un fabbricato rimodernato e circondato da un parco nel quale l'industriale ha la sua residenza ufficiale. Seo è stato denunciato in stato di irreperibilità (si trova attualmente all'estero per affari) per detenzione abusiva di armi da guerra. Nessun addebito è stato fatto, invece, al guardiano del cascinale, Benvenuto Marengo, che vi abita con la moglie ed il figlio. *(Ansa)*

ORE DI ANGOSCIA A NAPOLI PER I GENITORI DI VINCENZO

Ancora nessun contatto dei rapitori del bimbo

Comunque la famiglia ha chiesto alla stampa un periodo di silenzio

Napoli, 7

Nessuna novità fino a tarda sera si è registrata sul rapimento del piccolo Vincenzo Guida di 16 mesi. Ufficialmente il telefono di casa Guida è «muto» da oltre 24 ore e vengono smentite dai familiari del piccino e dai loro legali tutte le voci circolate nella giornata circa presunti contatti con i rapitori. E' stata anche smentita la telefonata di un anonimo che avrebbe fornito assicurazioni sullo stato di salute del bambino. Lo stesso anonimo avrebbe sollecitato, nel corso della telefonata i parenti a preparare i soldi del riscatto.

L'uomo al centro delle trattative resta il nonno materno, Salvatore Gallozza, il quale è l'unico possidente dei familiari della vittima. La sua posizione — come egli sostiene — non è di un miliardario anche se la voce popolare gli attribuisce un patrim

CHARLES KINGSLEY

NON so se Salgàri conoscesse il romanzo inglese «Westward Ho!» (tradotto in «Verso occidente, isole!») opera dello scrittore-pastore anglicano Charles Kingsley, morto esattamente cent'anni fa. Non lo ritengo probabile, per quanto quel romanzo d'avventure, pubblicato nel 1855, abbia, sin dalla sua comparsa, riscosso tra i giovani lettori britannici un successo singolare e persistente tanto che ancor oggi esso viene pubblicato in edizioni popolari a basso prezzo e a grande tiratura. Il fatto che il buon Salgàri non ebbe mai una forte inclinazione per le lingue straniere (come dimostrato dalla serie di insufficienze in lingua francese da lui collezionata nel corso dei suoi studi presso la scuola tecnica comunale di Verona) né tempo superfluo da dedicare al loro studio. Comunque, a parte questo va detto che la fama di «Westward Ho!» restò per lo più limitata al mondo anglo-sassone e protestante in quanto contiene pagine addirittura feroci contro la chiesa cattolica ed in modo particolare nei confronti dei papi e del culto della Vergine e dei santi. Basti pensare che l'epiteto che accompagna normalmente i personaggi di fede cattolica («cattivi» senza eccezione) è quello di «pagano». Ma non è questo l'aspetto che avrebbe potuto turbare il carattere della nostra infanzia, sempre poco sensibile verso i sentimenti religiosi; Salgàri, ne sono certissimo, sarebbe rimasto scosso ed indignato nel constatare che il Kingsley aveva dedicato il suo coro addirittura al Rajah Sir James Brooke, al quale, come personificazione delle virtù inglesi (virilità, praticità, entusiasmo, dedizione, religiosità spirito di sacrificio), esprimeva tutta la sua illimitata ammirazione. Come tutti i fedelissimi lettori del creatore di Sandokan (i quali sono ancora parecchi, a giudicare dalle continue ristampe, anche molto pregevoli, delle sue opere di interesse della radio, televisione e cinematografo) rimarranno, proprio questo Sir James Brooke, un avventuriero inglese divenuto sultano di Sarawak nell'isola del Borneo, era raffigurato come il nemico giurato ed implacabile della «Tigre di Mompracem».

In realtà «Westward Ho!» è un vero e proprio manuale dell'imperialismo britannico. Pubblicato, come ho detto, nel 1855, e cioè mentre era in corso svolgimento la guerra di Crimea, precede di quasi mezzo secolo le opere di Rudyard Kipling, il cantore della superiorità della razza anglosassone e dell'eterno valore della gerarchia intesa nel senso più lato. Si tratta di un inno al valore, all'onestà, alla generosità, all'amor di patria, agli affetti familiari, alla cordialità, alla religiosità più intima e più schiva di esibizionismi; di un'opera letteraria di indiscutibile bellezza formale e sincerità di espressione, contenente pagine da antologia. Non so se ciò sia vero; ma cosa ha impedito la diffusione di questo classico inglese della letteratura per i giovani, nei giovani, nei paesi neo-latini? Il fatto è che in Kingsley coesistono due personalità ben distinte: l'ecclesiastico irresponsibile, il fervente ed immaginato propagandista di teorie umanitarie e progressiste, il poeta ispirato, il cappellano della Regina Vittoria da una parte e, dall'altra, l'irato, implacabile nemico della chiesa romana, il polemista avventato e maldestro, l'imperialista spesso arrogante da cui traluce, talora scopertamente, il razzista succube di vecchi pregiudizi. Inoltre nel suo romanzo storico, ambientato nel periodo del regno di Elisabetta sfacché termina con una rozza descrizione, dai curiosi accenti impressionistici, della «fatta (1588) dell'«Invincibile Armada» di Filippo II, tanto alle suggestive pagine descrittive di bellezze naturali, alle dotte e raffinate evocazioni della vita inglese della seconda metà del secolo XVI, alle impetuose descrizioni di battaglie, scaramucce e avventure di ogni tipo («di terra e di mare» come si usava dire una volta) non potrebbero venir prese sul serio da qualche produzione «colossal» hollywoodiana, quasi ad ogni pagina offese anche atroci al cattolicesimo, al papato, alluse beffarde al culto della Madonna oltre che puntate aperte contro la sporcizia, la povertà, inferiorità dei poveri irlandesi colpevoli, secondo lui, di continuare a sentirsi celtici di razza, cattolici di religione e indipendentisti in politica. Tra le diverse accuse che Kingsley usa rivolgere ai cattolici c'è quella, più volte ribadita di essere bugiardi programmatici, gesuiticamente verso la «fraus pia», quella cioè comandata dalle autorità ecclesiastiche, e machiavellicamente disposti ad usare qualsiasi mezzo, anche il più condannabile, per poter conseguire un fine ritenuto buono o additato come tale. Fu proprio per un'accusa di questo tipo, evidentemente un pregiudizio in lui ben radicato, come un sordo rancore sempre latente, che esplose la celebre polemica tra lui e John H. Newman, il grande scrittore passato, nel 1845, dall'anglicanesimo al cattolicesimo. Intendiamoci, celebre la polemica è rimasta più per altro perché offrì al futuro cardinale Newman l'opportunità di scrivere uno dei suoi capolavori letterari, e cioè l'«Apologia pro vita sua». E con questo la partita fu perduta per il battagliero Kingsley che vide, in seguito a ciò, alquanto intaccata la sua reputazione di impeccabile polemista.

Nonostante le sue innegabili ed elevate capacità artistiche, Charley Kingsley non riuscì a conquistarsi una posizione di primo piano nella letteratura inglese dell'Ottocento a causa, forse, della sua personalità impetuosa e ineguale che non gli permise di portare a termine opere pienamente compiute e armoniosamente costruite ed animate da significatività vigorosa e costante. Nacque nel pittoresco Devonshire nel 1819 e morì nel 1875 nel paese, Evensley, di cui fu curato anglicano per più di trent'anni. Molto famoso in Inghilterra, come ho detto, è conosciuto qui in Italia esclusivamente per quel leggiadro (eccetto in quei punti un po' troppo appesantiti dall'eccesso di didatticismo e moralismo) gioco fiabesco che è «The Water-babies», titolo tradotto in vario modo, ma per lo più «I bimbi acquatici», in cui si possono trovare spunti educativi e fini annotazioni di tipo ecologico di una certa attualità. Uomo dinamicissimo, molto religioso e, nello stesso tempo, nazionalista ed imperialista tutto d'un pezzo, britannico dalla punta dei capelli ai piedi, si fece paladino di un curioso movimento, quello del «socialismo cristiano», più tardi denominato «Muscular Christianity», letteralmente «Cristianesimo muscolare», avente come programma la promozione della moralità e religiosità di pari passo con il miglioramento delle condizioni di vita e, specialmente, dell'igiene personale della classe operaia inglese.

Questa filosofia, riassumibile nel classico «mens sana in corpore sano», ispira un po' tutte le sue numerose opere ad incominciare proprio da «The Water-babies» che narra di Tom, spazzacamino, divenuto fantastico bimbo acquatico il quale, dopo una lunga serie di avventure, aventi sempre l'acqua come scenario, raggiunge la perfezione morale e la «cleanliness of habit». L'acqua, la pulizia, l'igiene furono il pensiero dominante di questo curioso tipo di ecclesiastico predicatore fervido e sincero della fraternità e dell'amore cristiano, ma tenacissimo nel nutrire i più vieti pregiudizi, le più arcaiche prevenzioni. Un uomo ricco di sensibilità artistica di elevate capacità tecniche, di fine senso dello «humour» che madre natura non favorì di un carattere equilibrato e di un costante spirito di autocritica.

Giuseppe Spina

SI PASSA DALLA LEGGENDA ALLA STORIA A UN'OPERA MUSICALE

ECCO EVITA «SUPERSTAR»

Gli autori sono quelli del fortunatissimo «Jesus Christ...» - Non più rock però ma composizione sul moderno - Da bambina povera a idolo di una nazione Le singolari vicende di un'imbalsamazione che ricordano quelle di Lenin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, gennaio

La leggenda di Eva Peron è cominciata quando la moglie del defunto presidente argentino era ancora in vita. Ora la sua storia e il suo personaggio stanno per diventare soggetti di un'opera musicale per mano dei compositori della celeberrima e discussa «Jesus Christ superstar».

Ma al contrario di «Jesus Christ superstar» il lavoro su Eva Peron non sarà esattamente un'opera rock. «Si tratterà piuttosto di un'opera musicale moderna», spiega Tim Rice, al quale la collaborazione con Andrew Lloyd Webber per «Superstar» ha fruttato centinaia di milioni di lire. L'opera rock sulla vita di Gesù Cristo è diventata un successo mondiale: potrebbe esserlo anche lo spettacolo musicale sulla storia di «Evita» Peron.

Seconda moglie del presidente Juan Domingo Peron, Eva Peron fu ed è ancora venerata dagli argentini come una santa. Morì di cancro a soli 33 anni, potente ed amata da tutti i suoi concittadini: le sue spoglie imbalsamate giacciono in una bara aperta, rivestita di seta, che si trova in una cripta del palazzo presidenziale di Buenos Aires. I capelli di «santa Evita» sono ancora d'oro, e la pelle del suo viso ancora liscia e morbida come il giorno della sua morte.

L'opera di Rice e Webber, che narra la vicenda di Eva Peron, da bambina povera a idolo di un'intera nazione, dovrebbe uscire su disco verso la fine dell'anno. Sarà quasi interamente in lingua inglese, con alcune parti in spagnolo. Così come per «Superstar», l'intenzione degli autori è di farne una commedia musicale e possibilmente, più avanti, un film.

Nelle sue linee essenziali la storia è quella di una ragazza, figlia di un contadino, che a 15 anni lascia la famiglia per inseguire i suoi sogni. Diventa un'attrice, sposa Peron e in breve conquista una tale popolarità fra le masse da divenire, anche se informalmente, potente almeno quanto il marito. Il suo personaggio assurge a simbolo della rivoluzione sociale in Argentina.

Nella vicenda dell'opera di Rice e Webber la trama non ha nulla di fantastico. «Tutto è cominciato quando un giorno, aprendo la radio per caso, ho ascoltato gli ultimi 15 minuti di un documentario su Eva Peron — spiega Tim Rice — Ne sono rimasto talmente affascinato che ho cominciato a fare ricerche su questo personaggio. Ho così scoperto che la vita di questa donna fu veramente una storia da Cenerentola».

Il musical comincia con Eva che lascia la casa della sua infanzia per recarsi nella capitale. Prosegue con gli anni dei duri sacrifici nel mondo dello spettacolo, finché la giovane donna incontra e più tardi sposa l'allora colonnello Juan Domingo Peron. Ripercorre gli otto tumultuosi anni della sua vita politica e si conclude con la sua morte, avvenuta nel 52.

«Non intendo esprimere alcun giudizio politico. Penso che Eva Peron fu una donna eccezionale, e per conto mio ciò che ha fatto di buono va molto al di là di qualsiasi critica mossa contro di lei», afferma Rice.

I due autori si pongono un ambizioso obiettivo: ricreare nella loro opera quel fascino quasi magico che fece di Evita Peron una donna indimenticabile. Indubbiamente le ragioni della venerazione che il popolo argentino nutre ancora oggi per la sua figura stanno in gran parte nella «colossale» opera a favore dei bisognosi che Evita condusse in tutti i suoi anni trascorsi al fianco del presidente. Eppure ogni particolare della sua storia sembra fatto per essere ricordato, persino gli avvenimenti successivi alla sua scomparsa.

Il suo corpo imbalsamato sparì infatti a quattro anni dalla morte, dopo il rovesciamento di Juan Domingo Peron in seguito a un colpo di stato militare. Le spoglie di Evita vennero trasferite segretamente in Europa via mare, e ricomparvero nel 1971 dopo essere state sepolte per 14 anni a Milano, in una bara contrassegnata da un falso nome.

Evita fece ritorno a casa nel novembre del 1974, per essere sistemata nella cripta del palazzo presidenziale, ora occupato dalla terza moglie del generale, Maria Estela Peron. Il dottor Pedro Ara, che imbalsamò Eva, afferma che il suo corpo, come quello di Lenin, non si decomporrà mai.

Sharan Sandhu



Telefoto Upi

Parigi — Il presidente Giscard d'Estaing sorride divertito di fronte all'enorme torta tradizionale offertagli all'Eliseo dai rappresentanti dei pasticcieri in occasione dell'Epifania

Straripa in Europa il teatro di Nicolaj

Sofia, 7

Al teatro «Satirikon» di Sofia è andata in scena con successo la commedia di Aldo Nicolaj «ex», ribattezzata «Il cocktail». Sempre a Sofia, si rappresenta per il secondo anno consecutivo «Farfalla... Farfalla», sempre di Nicolaj. «La libellule», ancora del drammaturgo italiano, ha lasciato, dopo oltre trecento rappresentazioni, il «Theatre des Nuoveautes» di Parigi ed è ora in «torunée» nelle principali città della Francia, del Belgio e della Svizzera francese; poi andrà in Africa. La stessa commedia ha superato le cento repliche al «Theater Komedie» di Berlino.

Un altro testo di Aldo Nicolaj, «Classe di ferro», che continua a essere recitato per il secondo anno consecutivo a Budapest, è stato rappresentato a Praga.

LA BELLA E I BAMBINI



Telefoto Upi

Londra — Wilnelia Merced, portoricana, Miss Mondo 1975, sta compiendo i viaggi che le sono spettati in premio. Qui è circondata da alcuni ragazzini inglesi della capitale

LA PITTORESCA ARGUZIA DELL'«ANONIMO» NON DIMENTICA NESSUNO

Resiste ancora e solo l'interesse del pallone

Non rimprovero o condanna nei «Soldi in paradiso» per la pochezza di molti e per l'affondamento dei costumi, ma un'ironica e amara constatazione

Una scienza esatta difficilmente è in imbarazzo nella scelta del metodo. Per esempio in un teorema matematico basta definire, per prima cosa, alcune premesse, alcuni postulati, poi scegliere un modo di procedere logico, infine effettuare le operazioni, o meglio i passaggi necessari: si otterrà un risultato, quel risultato e quello soltanto. Tale scienza, la matematica, cioè, per sua stessa natura, nulla può concedere all'imprevisto. Di tutt'altra rigidità le cose umane. Troppe varianti inattese, impreviste e imprevedibili (l'intelligenza non può considerare contemporaneamente e unitamente tutte le possibilità) vengono ad istorcere e a vanificare gli assiomi del ragionamento tentato.

Nulla vieta, tuttavia, che, attraverso supposizioni ed approssimazioni, facendo salva la regola «rebus sic stantibus», non si possa tentare di antecocostruire, attraverso le strade della fantasia e i sentieri della conoscenza, lo sbocco finale di una situazione tutt'ora in movimento. Cadono, in tal modo, molte difficoltà, molti passaggi obbligati. Unico problema resta la scelta del metodo, del passo, per affrontare quel cammino, senza che, a metà strada, la mancanza di respiro imponga indesiderate soste: per ciò essa dovrà, in ogni caso, trarre origine dalla realtà.

Se si assumesse l'Italia come argomento di un teorema, e di tale teorema se ne definissero non solo i postulati, traendoli dalle attuali condizioni socio-politico-economiche, ma anche i risultati finali, magari riassumendoli nella formula: fine del capitalismo in Italia (del capitalismo privato s'intende), non resterebbe, quindi, alla ricerca se non il problema del metodo, ovvero del mezzo che colleghi, razionalmente, partenza ed arrivo. Una scelta facile e difficile, al tempo stesso, poiché se da una parte offre molte ed accettabili vie, dall'altra è minacciata dal banale e dall'ovvio.

Non è questo il caso dell'Anonimo; già fortunato autore di un «servizio» fantapolitico su un futuro, ipotetico incontro DC-PCI, il cosiddetto compromesso storico, il misterioso scrittore (un mistero che, tuttavia, è già diventato meno profondo) ha voluto cimentarsi anche nell'impegno di prevedere il futuro assetto economico del Paese. Ebbene la strada scelta nel suo «Soldi in paradiso» (Ed. Rizzoli) il mezzo attraverso il quale, la scusa accolta per giustificare il rovesciamento previsto, non potrebbe essere sia più originale, sia più viva, visto che vanta innegabili appigli con la realtà: il sequestro, anzi un sequestro alla rovescia.

A condurre il gioco è un giornalista, che, alla vigilia del crollo politico del Paese (la vicenda si muove nel «lontano 1981»), quando ormai si sentono nell'aria le prime sillabe del «si salvi chi può», e quando gli ultimi argini della proprietà privata stanno per essere sommersi dall'irreversibile ondata del rinnovamento, nota, con orrore e disappunto, di non aver pensato al proprio futuro, di non aver voluto o potuto creare, in altri luoghi, al di là del confine, un posticino caldo e comodo per la propria vecchiaia.

L'idea per porre rimedio a tale terribile mancanza gli viene offerta dalla cronaca: innegabilmente il sequestro è divenuta una delle industrie più remunerative e meno aleatorie; ma per dedicarvisi è necessario poter contare su un'organizzazione vasta ed efficente, che il nostro eroe purtroppo non possiede. Quindi, una volta scelto il bersaglio (è l'Avvocato, ancora e sempre il numero uno del capitale privato) come costringerlo a versare un riscatto, visto che un attacco diretto è impossibile? Semplice; basta attaccare là dove l'attacco non è atteso: oggetto del sequestro sarà la figlia di un semplice e povero dipendente della Fiat, creando attorno al caso un problema di morale nazionale.

Il piano riesce e il protagonista può rifugiarsi, confortato da un solido conto in banca, prima a Lugano e poi, finalmente, in un'isola in mezzo all'oceano, «Il paradiso» dove, in compagnia degli altri miliardari, divenuti profughi «cinque minuti prima della mezzanotte» partecipa e gode di una società che non conosce i problemi materiali e le ambascie di tutti i giorni.

Una storia semplice, mai banale, che serve all'autore per descrivere, in modo divertente e originale, l'Italia di oggi, proprio attraverso la previsione del futuro. Ne scaturisce un quadro efficace, nel quale vengono raffigurati, con sorridente ironia, i personaggi e gli istituti più rappresentativi: da Agnelli, ultimo baluardo dell'impresa privata, ai politici eterni ed immutabili, come Rumor, Andreotti e Fanfani, al «quarto potere», ovvero la stampa allineata e non, al protagonista giunto per ultimo sulla scena, ma immediatamente impostosi: il sindacato.

L'arguzia dell'Anonimo non dimentica nessuno, divertendosi a descrivere le pittoresche originalità di ciascuno, i loro comportamenti e le loro illusorie furbizie. Il capolavoro finale è la descrizione della vita che si svolge nel «Paradiso», questo cimitero degli elefanti, questa ultima spiaggia, dove gli ex notabili attendono l'arrivo dell'ultimo giorno. Nella fantastica isola tutto è perfetto, tutto è creato secondo le tecniche più raffinate e moderne: i capricci ottengono immediata soddisfazione, gli hobbies facile accontentatura. Ore, giorni, mesi, anni vuoti di problemi e di preoccupazioni, ma pieni di noia e di disinteresse. O meglio un interesse, uno soltanto, resiste ancora: il pallone, la squadra di calcio, quella formata dai migliori e dai più costosi «pezzi» sul mercato. Non una condanna, quella dell'Anonimo, non il rimprovero per la pochezza di molti, e per l'affondamento dei costumi, ma soltanto un'ironica e amara constatazione.

Alessandro Cappellini

CORRIERE FILATELICO



Previsioni 1976

Il 1976 è già bene avviato sul binario dei dodici mesi che gli stanno davanti per compiere il corso assegnatogli dal Tempo. E come per ogni altra attività umana, anche per la filatelia il 1976 segnerà un nuovo capitolo, fatto di tante emissioni, di anniversari, di ricorrenze, di celebrazioni, di avvenimenti, di manifestazioni, di caratteristiche tutte proprie. Il nuovo capitolo è cominciato subito, il 1.o gennaio, con un trittico degli Stati Uniti, celebrativo del bicentenario dell'indipendenza della nazione americana, quasi per indicare che sarà certamente questo importante anniversario storico a dominare il panorama filatelico dell'anno. Del resto, una tale previsione è avvalorata dalle emissioni già avvenute e più ancora da quelle annunciate. In Europa, per esempio, sono già in lista Gran Bretagna, Francia, Irlanda, Germania occidentale, Danimarca (l'Italia che soltanto per il numero dei suoi figli vissuti e viventi negli Stati Uniti si sarebbe già dovuta associare alla celebrazione, finora è deplorevolmente assente), mentre persino un paese dell'Est, la Polonia, ha già ricordato il bicentenario. Altro avvenimento che sarà in primo piano sulla scena della filatelia mondiale sarà costituito dalle Olimpiadi di Montreal, alle quali fanno quasi da battistrada i Giochi d'inverno che si disputeranno in febbraio a Innsbruck; ambedue le manifestazioni sportive hanno già fatto registrare numerosi francobolli. Nel campo delle grandi invenzioni sarà celebrato il centenario del telefono, ingiustamente e immeritatamente attribuito all'inglese Graham Bell a danno del fiorentino Antonio Meucci: sta di fatto che a Graham Bell renderanno onori filatelici Stati Uniti, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Svizzera ed altri paesi. Per quanto riguarda l'Europa, quest'anno dedicate ad una grande rassegna delle arti minori: oreficeria, ceramica, porcellane, cristalleria eccetera; a inaugurare il giro 1976 sarà ancora una volta il Liechtenstein, che presenterà i suoi francobolli «Europa» l'11 marzo.

I primi di Montserrat

Centenario del francobollo, francobolli e annulli nel francobollo, storia postale: tutto questo è concentrato in una consistente emissione di Montserrat, una delle tante Antille, avvenuta il 5 gennaio. L'isola ebbe i primi francobolli propri — inglesi s'intende — nel 1876: furono sovrastampati quelli con l'effigie della Regina Vittoria già in uso ad Antigua. I sei francobolli della serie riproducono tutti quei primi valori, una lettera affrancata con un bisezionato ed anche una delle navi postali che nel passato collegavano le isole vicine. Tutto poi è raccolto in un foglietto.





Con Nguzu-Nguzu navigazione sicura

Contro gli scogli? Nguzu-Nguzu! Contro i bassifondi? Nguzu - Nguzu! Contro gli spiriti malvagi? Nguzu-Nguzu! Contro ogni insidia? Nguzu-Nguzu! E' il rimedio infallibile, il protettore immancabile per gli abitanti delle isole Solomone che affrontano l'oceano sulle loro canoe. Nguzu-Nguzu è il loro nume tutelare, il cui compito è di rendere sicura la navigazione tra le scogliere coralline, i banchi di sabbia, tra i marosi delle tempeste. Il posto di Nguzu-Nguzu pertanto è a prua: il nume deve precedere la nave, come lo si vede nel francobollo in pagina, appartenente a una serie di prossima emissione (4 valori) dedicata alle sculture artigianali in legno nelle quali gli isolani si esercitano per antica tradizione con grande finezza e senso artistico. Nguzu-Nguzu ricorda gli occhioni che da tempo immemorabile stanno a prua di certe imbarcazioni del Mediterraneo, ed ancor più le polene che coronavano il tagliamare di tanti vascelli dei paesi marittimi dell'Europa. Nguzu-Nguzu ha solitamente la mascella sporgente — come lo si vede in dettaglio in un altro francobollo della serie — il naso è lungo e dotato di ampie narici, grandi sono pure occhi ed orecchie (il nume deve essere dotato di antenne adeguate...); fra le mani Nguzu-Nguzu tiene un uccello marino che scruta il fondo, aiutandolo così nel suo difficile e impegnativo compito. Il nume può anche subire qualche distrazione, no? Ed è appunto per renderselo più propizio ed attento che i marinai delle Solomone lo agghindano con iridescenti conchiglie. Certo è che se Nguzu-Nguzu non sta attento, il primo a fracassarsi il naso sugli scogli è proprio lui.

Da un Paese all'altro

Nazioni Unite — 9 gennaio, quattro valori di posta ordinaria: 3, 4, 30 e 50 cents; vignette: colomba della pace, bandiera dell'ONU e folla di gente di ogni nazione.

URSS — Recenti emissioni: sei «quadri» del pittore F.A. Vasiliev (paesaggi e autoritratto); un francobollo per i voli Venus 9 e Venus 10.

Spagna — E' cominciato l'Anno santo compostellano, legato al famoso santuario di San Jago de Compostella, in Galicia. Il 2 gennaio è uscito un celebrativo da 3 pesetas con l'immagine della Vergine dei pellegrini.

Australia — Il 75.o anniversario della Nazione australiana è stato ricordato il 5 gennaio con un francobollo da 18 cents recante lo stemma dello Stato.

Swaziland — Il 2 gennaio è uscita una nuova serie di posta ordinaria, comprendente 15 francobolli tutti illustrati con la fauna avicola del paese sudafricano.

Gilbert and Ellice — I due gruppi di isole del Sud Pacifico, appartenenti alla Corona inglese, sono stati amministrativamente e postalmente divisi, essendo gli abitanti del primo gruppo micronesiani, e polinesiani quelli del secondo. E mentre le Gilbert hanno conservato il loro nome, le Ellice hanno assunto quello di Tuvalu. La separazione dei due gruppi è documentata in due francobolli contenenti le rispettive mappe geografiche.

Regionali GB

In rapporto alle variazioni delle tariffe postali, il 14 gennaio le Poste britanniche emetteranno due nuovi valori delle attuali serie regionali della Scozia, del Galles e dell'Ulster o Irlanda del Nord. I due nuovi francobolli sono nei tagli da pence 6 1/2 e 8 1/2. Le vignette portano i simboli delle rispettive regioni: il leone per la Scozia, il drago per il Galles e la mano rossa per l'Ulster.





Due dei quattro francobolli emessi dalla Germania federale il 5 gennaio: cinquantenario della compagnia aerea di bandiera «Lufthansa» e XII Giochi invernali di Innsbruck.

Belgrado - Timbrophila

Il 31 dicembre scorso, l'agenzia «Timbrophila Etabl.» di Melide (Svizzera) ha cessato la vendita in esclusiva dei francobolli jugoslavi all'estero. D'ora in poi le novità saranno trattate direttamente dal «Biro za Postanske Marke» di Belgrado. Il motivo della scissione del contratto sta nel fatto che il titolare della «Timbrophilia», il signor Emanuel Bojadzijev, è cittadino jugoslavo: una recente legge vieta rapporti commerciali tra una ditta jugoslava e un commerciante privato jugoslavo all'estero. A nulla sono valsi l'impegno, la ventennale attività, l'esperienza e la positiva propaganda a favore dei francobolli jugoslavi da parte della «Timbrophila». Questa si dedicherà ora principalmente alla vendita dei francobolli jugoslavi emessi dal 1944 al 1975, pubblicando anche listini ed offerte.

Micheze e Jacheze

Ai due automi che da secoli, anche se in edizioni diverse, battono le ore sulla torre del municipio di Trieste, è dedicata la I Mostra sociale che il gruppo giovanile del Circolo «Italsider» (via Carducci 24) organizza per il 14-18 gennaio.

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

«Affari Sociali Internazionali» rivista trimestrale (Franco Angeli Editore, Milano; abbonamento annuale L. 14.000, un fascicolo L. 3.500).

«Affari Sociali Internazionali» è una rivista trimestrale diretta da Paolo Savina il cui numero 1/2 - primavera 1975 (pagine 312, L. 7.000), riguarda la Conferenza Nazionale sull'Emigrazione tenutasi al Quirinale il 18.2.1975 e comprende il «Messaggio del Presidente della Repubblica», le «Sedute plenarie», i «Resoconti degli interventi non pronunciati depositati alla Presidenza ed acquisiti agli atti della Conferenza», le «Commissioni» e le «Mozioni».

Il messaggio del Presidente della Repubblica è rivolto appunto ai partecipanti la Conferenza, messaggio dove tra l'altro si legge: «Nel sottolineare l'importanza e l'attualità della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, desidero esprimere il mio ringraziamento anche agli editori, ai direttori, a tutti i redattori della stampa italiana all'estero per il contributo che danno, spesso con sacrifici e sempre con impegno e generosità, al compito di mantenere vivo il contatto fra l'Italia e le comunità italiane all'estero...».

E ancora è da precisare il merito di questa Conferenza che si propone di essere un incontro che «deve costituire per la classe dirigente e per gli emigrati, l'avvio di un collegamento più stretto, costante, in un rapporto di stimoli e di contributi costruttivi».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A DUE MESI DALLE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

Per la crisi al Comune convocati i capigruppo

Faranno il «punto» sulle prospettive di ripresa dei lavori consiliari - Una soluzione minoritaria?

Si affrettano i tempi — a distanza di due mesi dalle dimissioni della Giunta Spaccini — per la ricerca, alfine, di una soluzione della crisi al Comune. Confermato il ritiro dell'appoggio del PSI a una maggioranza giuntale che non sia ampliata a tutti i partiti dell'arco costituzionale e in particolare al PCI, la DC si appresta a ricostituire una Giunta minoritaria, cioè priva in partenza della maggioranza dei voti consiliari. Sia nell'ipotesi di un «tricolore» DC-PSDI-PRI sia di un «monocolore» democristiano, come alla Provincia, appoggiato esternamente dal PSDI e dal PRI, i voti a disposizione della nuova Giunta sarebbero soltanto 25 su un totale di sessanta.

Nei giorni scorsi il segretario della DC, Rinaldi, aveva dichiarato che si tratterà in ogni caso di una soluzione transitoria, aggiungendo: «Appare evidente che per giungere a una soluzione positiva non basta, a questo punto, soltanto la decisione o la volontà della DC, ma è necessario l'impegno e l'assunzione di responsabilità anche di altre forze democratiche; si tratta — aveva soggiunto — di continuare, pur non sottovalutando affatto le difficoltà del momento, ad assicurare una guida democratica alla nostra città».

A queste conclusioni la DC è pervenuta dopo i contatti avuti negli ultimi giorni separatamente con i repubblicani, i socialisti e l'Unione slovena (quest'ultima formazione ha peraltro confermato il proprio passaggio all'opposizione); un ultimo contatto, con i socialdemocratici, è in programma per questa sera. Dopodiché la DC ricollegherà i fili del discorso di nuovo con i partiti della disciolta coalizione di centrosinistra per comunicare loro ufficialmente le proprie scelte finali.

Altra importante scadenza, è quella di domani: si riunirà in municipio la commissione dei capigruppo consiliari di tutti i partiti, per discutere sulla ripresa dell'attività del Consiglio e, prioritariamente, sulle modalità e le procedure che dovranno presiedere alla soluzione della crisi giuntale. Il gruppo consiliare della DC ha già anticipato nei giorni scorsi il proprio intendimento di affrontare unitariamente con gli altri gruppi dell'arco costituzionale l'elaborazione di un programma giuntale, da esso già predisposto in linea di massima e tale da contemplare «una serie contenuta di impegni essenziali, per la realizzazione dei quali possa manifestarsi in aula una larga convergenza di consensi».

La DC ha così evitato — respingendo la proposta in questo senso dei socialisti — di trattare in particolare con il PCI la formazione della nuova Giunta comunale; ma di fatto intende sottoporre le proprie scelte programmatiche, sia pure a livello di gruppi consiliari anziché di segreterie politiche, alla preventiva approvazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, e quindi anche del PCI (la posizione del PLI di fronte a tali situazioni è stata già anticipata alla Regione: un voto di «benevola attesa»).

Si tratta della trasposizione in sede locale della «linea Zaccagnini» che in rapporto ai comunisti favorisce, in campo nazionale, la tesi del «confronto» respingendo quella di alleanze organiche. Ma nel caso di una Giunta che nasca minoritaria, tale «confronto» risulterà comunque condizionante. E a questo punto non è un'ipotesi campata in aria che dal centro alla periferia non si raccolga infine anche un'altra eco, quella della «rottura» completa da parte del PSI e di un eventuale precipitare della crisi verso nuove elezioni.

Inapplicabile la nuova legge sugli stupefacenti

L'Ordine dei medici e l'Ordine dei farmacisti comunicano che l'applicazione della nuova legge sugli stupefacenti, di cui alla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 1975, per quanto riguarda l'uso medico di questi medicinali, risulta, al momento attuale, impossibile da parte degli operatori sanitari.

Infatti, l'articolo 43 della legge prescrive che le ricette debbono essere redatte dal medico su un apposito ricettario di tipo unico, predisposto dal Ministero della sanità. Il successivo art. 45 prescrive che i farmacisti possono spedire gli stupefacenti solo dietro prescrizione medica redatta sui ricettari previsti dall'art. 43. I ricettari, cui fanno riferimento gli articoli 43 e 45, non sono ancora reperibili ed è difficile fare previsioni su quando lo saranno.

Di conseguenza, l'eventuale prescrizione di stupefacenti da parte del medico e la successiva spedizione da parte del farmacista per il momento risultano impossibili, date anche le gravissime sanzioni previste dalla legge per gli inadempienti. Le organizzazioni nazionali di categoria hanno fatto d'urgenza i passi necessari, presso il Ministero della sanità e di Grazia e giustizia perché sia data urgente soluzione a questo imprevedibile, quanto indilazionabile problema.

Congedo del console



Ieri mattina il Commissario del Governo, Prefetto Molinari, ha ricevuto, in visita di congedo, il Console generale d'Austria a Trieste e nella Regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Heinrich Blechner, che, come noto, lascia la carica per rientrare a Vienna dove ricoprirà un delicato incarico.

Il Commissario del Governo ha vivamente ringraziato il dott. Blechner per quanto ha fatto per il rafforzamento dei rapporti economici fra l'Austria e il locale emporio nonché per l'interessamento svolto in particolare a favore del porto di Trieste.

Il dott. Blechner è stato ricevuto anche dal presidente della giunta regionale, avv. Comelli. Nel corso del cordiale colloquio Comelli ha rivolto al console generale i più fervidi auguri per l'importante incarico cui è stato destinato, sottolineando altresì i positivi e fruttuosi rapporti esistenti tra il Friuli-Venezia Giulia e la vicina nazione austriaca.

Nella foto il console Blechner e il commissario Molinari.

LEGGE APPROVATA

Meno assessori alla giunta della Regione

La prima commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Ginaldi, ha approvato a maggioranza il disegno di legge che prevede una variazione della composizione della Giunta regionale per cui il numero degli assessori supplenti viene ridimensionato e fissato in una sola unità. Sul provvedimento hanno espresso voto contrario i rappresentanti del PCI e si sono astenuti quelli del PSI che, pur con diverse motivazioni, hanno sollevato dubbi circa il carattere veramente innovatore dello stesso.

Nella discussione generale sono intervenuti i democristiani Berzanti, Coloni e Ribezzi, i comunisti Baracetti e Colli, il socialista Zanfagnini, il socialdemocratico Lonza, il missino Morelli ed il consigliere dell'Unione slovena Stoka. In sede di replica il vicepresidente della Giunta ed assessore all'industria e commercio, Stopper, ed il presidente della commissione Ginaldi, in veste di relatore, hanno ribadito la validità del disegno di legge: esso — hanno sostenuto — dà l'avvio, malgrado la limitatezza delle modificazioni apportate all'organo esecutivo, ad un processo di innovazioni alle strutture della Regione in modo da consentire alla stessa di realizzare più rapidamente ed incisivamente i compiti che è chiamata a svolgere.

L'ANNUNCIATA GIORNATA DI AGITAZIONE SINDACALE

SCIOPERO DI PROTESTA DEL PUBBLICO IMPIEGO

Statali e parastatali sottolineano le inadempienze governative Università bloccata - Ferme per un'ora le altre scuole in città

In sciopero oggi tutti i dipendenti statali, parastatali, degli Enti locali e delle università. L'annunciata astensione dal lavoro in adesione allo sciopero nazionale di categoria proclamato dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Ccdl, Uil, dovrebbe servire, a quanto afferma un comunicato della federazione, a richiamare l'attenzione sulle vertenze che interessano gli appartenenti alle summenzionate organizzazioni sindacali, in particolar modo i dipendenti comunali, ed a mettere in risalto i ritardi e le inadempienze in merito all'impegno assunto il 16 ottobre scorso dal Governo. «Tale impegno — si legge nella nota federativa — in merito alla definizione dell'assorbibile, delle promozioni, dei criteri di applicazione delle piattaforme, del riconoscimento delle mansioni superiori, delle regolamentazioni del servizio bidelli, dell'eliminazione dell'avventiziato, era stato preso dai responsabili governativi nel corso dell'ultimo incontro con le rappresentanze sindacali, incontro in cui la vertenza era stata definita e dal quale si erano ottenute conferme per un prossimo disegno di legge che non è stato ancora attuato».

«Tutto ciò — prosegue il comunicato sindacale — si aggiunge ai ritardi, più volte condannati, nell'applicazione dell'accordo nazionale, sia per quanto riguarda la lentezza con cui la delibera del contratto viene presa in esame, sia per lo stentato avvio del discorso sulla ristrutturazione dei servizi».

In campo scolastico lo sciopero di oggi non riguarda soltanto le università, in quanto l'agitazione è estesa anche ai sindacati autonomi e confederali del personale docente e non insegnante delle altre scuole. Questi però non osserveranno l'astensione totale dal lavoro, bensì faranno soltanto un'ora di sciopero.

I sindacati scuola Sns-Cgil, Sinasel e Sism-Cisl e Fas-Uil, CCdL, nel confermare la proclamazione dello sciopero nazionale di 1 ora per la vertenza del pubblico impiego e della scuola, precisano che l'estensione dal lavoro è da considerarsi «sciopero breve», cioè soggetto alla trattenuta di un'ora lavorativa sullo stipendio, secondo le nuove norme emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, soltanto qualora lo sciopero venga effettuato nell'ultima ora dell'orario generale delle lezioni (per gli insegnanti) o dei turni di servizio (per il personale non docente). Pertanto effettueranno lo sciopero odierno soltanto gli insegnanti e il personale in servizio nell'ultima ora dei turni antimeridiani, pomeridiani o serali di ciascuna scuola.

Per i dipendenti comunali è stato concesso l'esonero dallo sciopero ad alcuni lavoratori in modo tale che possano essere assicurati alcuni tra i servizi comunali più urgenti. Quindi oggi lavoreranno, due necrofori più un autista per i trasporti funebri, tre affossatori di 3 milioni e mezzo superiore all'intero parco flottante italiano). Primo registro in senso assoluto è quello della Liberia, che controlla una flotta di ben 67 milioni di tsl, poco meno del doppio di tutta la flotta giapponese che è al secondo posto nella graduatoria mondiale.

La «Triestina de Navegacion» si sarebbe impegnata con la Finmare — nel caso che l'affare potesse andare in porto — di destinare i due superliners in viaggi di crociera nell'ambito mediterraneo, con porti di partenza Trieste e Genova. Un programma indubbiamente interessante per la nostra città, anche se si possono nutrire seri dubbi sulla validità economica di crociere mediterranee.

Ma chi sta dietro la «Triestina de Navegacion S.A.» del Panama? Questo è ancora un mistero. Nella associazione degli agenti marittimi e degli armatori giuliani triestini nulla si sa sull'impresa panamense. Abbiamo telefonato ai maggiori agenti marittimi della nostra piazza che rappresentano anche aziende armatoriali liberiane e panamensi ma nessuno ha saputo darci qualche ragguaglio. Tutti, anzi, si sono meravigliati che esista una società di questo nome e che abbia la propria sede d'armamento a Panama.

Qualche indiscrezione, ma senza nessuna possibilità di controllo, ci è stata fatta da un esperto di «cose» marittime. Una società dalla sigla simile avrebbe la sede nel Liechtenstein ed un ufficio a Calon (Panama), e si occuperebbe di senserie marittime. Il capitale fondazionale provverrebbe da un operatore ellenico, che vanta amicizie nella nostra città, e da due imprenditori svizzeri.

Un'agenzia turistica ginevrina ha detto al suo corrispondente triestino che un'iniziativa per impiegare le due ammiraglie in crociere mediterranee non avrebbe alcuna possibilità di riuscita, specialmente se, come avrebbe dichiarato la «nebulosa» impresa «Triestina de Navegacion», intendesse valersi di marittimi italiani, ai salari correnti in Italia.

La società «Italia S.p.A.», stando alle stesse fonti, ha ricevuto — tramite la Finmare — sei offerte per le due ammiraglie: una dall'Arizona (5,5 miliardi per nave; alberghi galleggianti ad Aqaba - Giordania e Rio de Janeiro); una dalla Malta Cross Shipping (8 miliardi per nave; alberghi galleggianti in Brasile); una da una società brasiliana (9 miliardi e mezzo; alberghi galleggianti in Brasile); infine da una «Corporation» saudiana (4 miliardi per nave; alberghi galleggianti a Gadda, Mar Rosso) e dalla misteriosa impresa triestina del Panama. Indubbiamente la Finmare sa la connotazione della società che si avvale del nome della nostra città.

Comunque a questo punto, come avevamo già dato notizia, l'asta per l'aggiudicazione delle due grandi unità risulta chiusa e secondo alcune voci essa potrebbe essere vinta da due società arabo-elvetiche, anche in considerazione del fatto che proprio l'intenzione della «Triestina de navigacion» d'effettuare crociere nel Mediterraneo facendo capo ai porti di Trieste e Genova sarebbe giudicata troppo concorrenziale con i programmi crocieristici della Finmare.

Cappellani trasferiti

Il cappellano militare capo don Luigi Feltrin, che per diciassette anni ha assistito spiritualmente le forze di polizia nella regione Friuli-Venezia Giulia e gli allievi guardie di P.S. della scuola di polizia, con oggi lascia l'incarico perché trasferito al Comando truppe di Trieste con assegnazione all'ospedale militare.

A don Feltrin subentra il cappellano militare don Luigi Rossatto, che attualmente assisteva i soldati del XIV Reggimento fanteria e quelli dell'ospedale militare.

DOPO L'INCIDENTE DI DUINO

Gianpiero Bandini sta migliorando

Stanno migliorando, seppur lentamente, le condizioni di Gianpiero Bandini, atterrato la sera di lunedì a San Giovanni di Duino sulla statale 14 da una media cilindrata, mentre stava attraversando a piedi la carreggiata.

Bandini, che è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Monfalcone, è stato visitato da molti conoscenti e sportivi. Molti a Trieste e nel monfalconese, lo conoscono per le sue imprese sportive.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. martiri — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38; la luna nasce alle 10.46.

Ieri: temperatura massima 9,3, minima 4,8; pressione mb. 1027,3 in aumento; umidità 54 per cento; vento kmh 13 da Nord-Est; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790867; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.

STATO CIVILE

MORTI: Malnig in Weiss Michela, anni 78; Sluga Mario, 66; D'Abbraccio Gaetano, 50; Fonda in Vallon Italia, 77; Sagripanti Alessandro, 87; Perini Oliviero, 78; Bidoli Silvano, 61; Garbo Luigi, 72; Pegan ved. Margeglia Anna, 65; Rubini Maria, 64; Gatti Marcello, 67; Sommacampagna Mario, 64; Musizza ved. Zulian Giovanna, 63; Canciani Giusto, 82; Sauro Nicola, 78; Krile Stijepo, 31; Erman ved. Pecar Anna, 83; Lampis Raimondo, 70; Iurich ved. Predonzan Francesca, 100; Pellarin ved. Comida Alma, 74; Mikuluz Antonio, 76.

ATTO VANDALICO IN VIA DELL'ACQUA

PUGNALATE LE GOMME DI TRE AUTO IN SOSTA

Squarci lunghi e profondi sui pneumatici Finora vana la caccia agli ignoti teppisti

Gli «squarciagomme» hanno scelto, l'altra notte, la periferia. Campo d'azione degli assurdi teppisti che traggono divertimento dai danni altrui, è stata la via Cesare dell'Acqua. Tre automobili, tutte parcheggiate una vicino all'altra, nei pressi del civico n. 8, sono state messe a terra a colpi di coltello. I maiviventi hanno infatti affondato le lame aguzze dei trincetti nei copertoni, praticando un taglio della lunghezza di una decina di centimetri, squarciando anche le camere d'aria. Le gomme si sono afflosciate sibilando e le automobili si sono appoggiate sui cerchioni.

Dell'atto vandalico si è accorto per primo uno dei danneggiati, il quarantenne Zoran Versa, abitante nella stessa via e proprietario della «Fiat 128», targata TS 123988. Egli ha subito telefonato alla Volante e dalla Questura è partita una «Giulia». Quando gli agenti sono arrivati sul posto, hanno trovato anche i proprietari di altre due automobili con le gomme fuori uso. Gli inquirenti hanno controllato la zona per vedere se i teppisti avessero compiuto altri atti vandalici. Sull'episodio è stato redatto un rapporto per la squadra mobile.

Buttato in mare da due teppisti

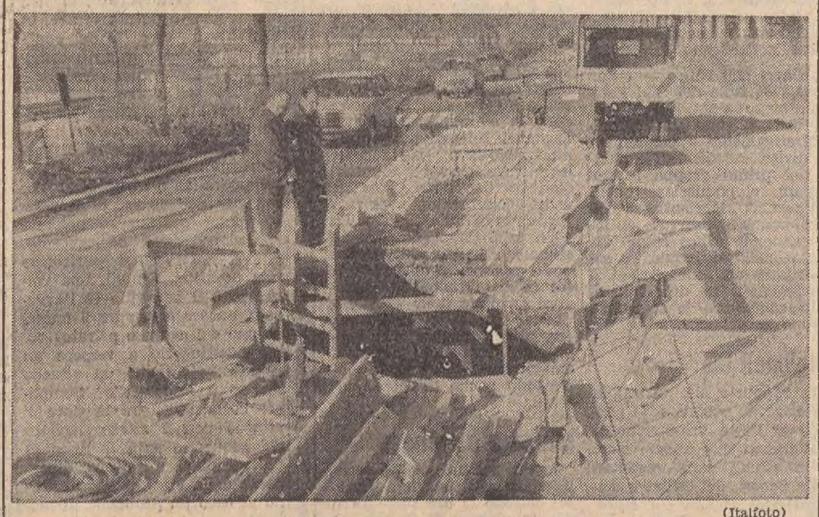
Un uomo è stato gettato in mare ieri sera, in Riva Grumula, dietro al magazzino dei vini, da due giovani teppisti che si sono dati alla fuga rimanendo così sconosciuti. L'aggressione, che non aveva alcun movente, è stata compiuta soltanto per il gusto sadico di fare del male a qualcuno, ed è stata dettata da quello stesso spirito di violenza che ha spinto ignoti malviventi a squarciare i pneumatici di auto in sosta, di cui diamo notizia.

La vittima dell'aggressione serale è l'impiegato Luciano Soppini, di 48 anni, abitante in via del Teatro Romano 7. Egli stava tranquillamente passeggiando lungo la Riva Grumula, respirando la fresca brezza che spirava dal mare, quando due giovani lo hanno afferrato per le braccia e, dopo averlo immobilizzato per un attimo, lo hanno spinto in avanti, giù dalla banchina.

Lo sventurato passante ha invocato aiuto ed ha cercato di aggrapparsi alle barche ormeggiate in quel punto, riuscendo così ad evitare di finire completamente sott'acqua. Gli aggressori sono fuggiti e in aiuto del malcapitato sono accorsi Giorgio Gelmini e un pescatore i quali hanno tirato l'uomo a riva.

I sanitari della CRI, accorsi prontamente, gli hanno prestato i primi soccorsi e lo hanno quindi trasportato all'Ospedale maggiore. I sanitari di turno, che gli hanno riscontrato uno stato di perfrigerazione, lo hanno fatto ricoverare nella divisione di medicina d'urgenza. La prognosi è di una settimana.

«Buco» in Viale Miramare



(Italfoto)

La vecchia conduttura del Randaccio, quella che è stata posata nel 1928 sotto l'asse stradale di viale Miramare e che fornisce d'acqua la città con i suoi 900 millimetri di diametro, ha risentito dell'usura del tempo; all'altezza della salita di Cedassmare una giuntura dei tubi in acciaio (giuntura eseguita in canapa e piombo) ha perduto la sua tenuta per cui si è registrata una grave perdita d'acqua. I tecnici dell'Acegat hanno perciò deciso di effettuare uno scavo e di riparare il guasto saldando due mezzi anelli d'acciaio (detti «vere») attorno alla giuntura affinché il piombo rimanesse ben saldo assieme alla canapa. Si prevede che nella giornata odierna il lavoro verrà ultimato e il traffico non subirà più ulteriori rallentamenti

Estrazione dd. 6 gennaio 1976

IL CONCORSO

Un biglietto ogni 1000 lire d'acquisto nei cento negozi Tclub

ogni 10 giorni estrazione di: sette giorni di vacanza e viaggio 100 litri di benzina buoni acquisto

club premio finale televisori a colori NAONIS

Aut. min. 4/163295 dd 4/10/75

biglietto serie A 635240 — soggiorno a S. Martino di Castrozza —
biglietto serie B 414863 — 100 litri benzina —
biglietto serie A 465580 — buoni acquisto —

siamo alla ricerca dei possessori dei seguenti biglietti:
serie A 289453 — buoni acquisto
serie A 308620 — viaggio a S. Vigilio di Marebbe
serie B 298265 — 100 litri benzina
serie B 315117 — buoni acquisto
serie B 368142 — soggiorno a Corvara

cesana camiceria moderna
Via Mazzini 40
ha distribuito il biglietto serie B 414863 che vince 100 litri di benzina
Aut. Min. n. 4/163295 dd. 4.10.1975

Corso di FOTOGRAFIA
Istituto scolastico UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste - Tel. 724240

Gioielleria G. Annicchiarico
Via Carducci 16
congratulazioni al possessore del biglietto A 635240 che con un acquisto nel nostro negozio ha vinto una villeggiatura invernale a San Martino di Castrozza
Aut. Min. n. 4/163295 dd. 4.10.1975

COMUNICATO
DA OGGI
Guina
VIA GENOVA 12-14
offre alla sua affezionata clientela tutti gli articoli ribassati dal 30 al 70%
SUPER OFFERTA: jeans velluto da L. 3900 in poi
jeans tela da L. 4900 in poi

L'APERTURA DI VILLA ENGELMAN AL PUBBLICO

Quest'anno, si spera



Della trasformazione di Villa Engelman in un parco pubblico si parla dai tempi in cui il giardinetto di piazzale De Gasperi venne praticamente assorbito per mostre particolari dalla prospiciente Fiera di Trieste, privando così i bambini del popoloso rione di un luogo adatto ai loro giochi. La Villa Engelman, che sorge alle spalle di via Rossetti, venne subito indicata come una valvola di sfogo, anche in considerazione dell'ampia zona verde che la circonda; ma si tratta pur sempre di «attrezzare», come si dice, questo tesoro di verde, ricavandone vialetti, panchine, fontane, che rendano appunto agibile al pubblico, e in particolare alla popolazione infantile, assetata di campi di gioco in mezzo alla dilagante marea del cemento armato cittadino, un parco da anni inutilizzato.

L'iniziativa dovrebbe andare in porto, da parte del Comune, entro quest'anno, essendo una di quelle da tempo inserite nei piani d'intervento pluriennali ed essendo già acquisita la copertura finanziaria per la «rivitalizzazione» di questo tesoro nascosto, la cui presenza si riescé a malapena a intuire dietro un vecchio muraglione ed oltre un antico cancello in ferro battuto, elegante ma arrugginito; e dentro, il verde — così a lungo trascurato — è dilagato incontrollato, quasi una giungla, invadendo ogni spazio libero con arbusti selvatici e ramaglie intricate; ora, d'inverno, una massa arborea scheletrica, da giardino dei fantasmi.

SEGNALAZIONI

L'Ordine dei medici replica ai Sindacati lavoratori ospedalieri

Il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Piero de Favento, ci scrive: «In relazione al comunicato della Federazione lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil comparso nelle "Segnalazioni" di domenica 4 gennaio, il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste ribadisce di aver interrogato i Sindacati medici ospedalieri e precisamente i rappresentanti dei primari (Anpo) e degli aiuti ed assistenti (Anaao e Cimo) prima di inviare al Ministero della Sanità il telegramma di richiesta di sdilittamento dell'applicazione della legge 132 del 1968.

«L'incompatibilità prevista dalla legge tra l'attività ospedaliera e quella nelle case di cura riguarda i medici e pertanto la richiesta è stata rivolta esclusivamente alle associazioni sindacali che li rappresentano».

«Compromessi» a Muggia

«Desidero, attraverso le "Segnalazioni", esprimere il profondo rammarico di uno che, nonostante tutto, si sente sempre ancora cattolico: rammarico, questo, causato dalla politica decisamente compromissoria che un circolo cattolico di Muggia insiste a portare avanti, in accordo con altro circolo, il quale, a Muggia, è più "a sinistra" ancora dello stesso PCI, di cui è un'emanazione.

«Nello stato di estrema confusione(in cui ci troviamo immersi particolarmente oggi, i dirigenti responsabili non hanno neppure il pudore di camuffare la politica marxista portata avanti, ma escono, invece, allo scoperto, con manifestazioni — organizzate e realizzate all'insegna del "compromesso storico" — nelle quali viene esaltato tutto quanto addolora, da lungo tempo oramai, le persone benpensanti.

«A questo punto, ritengo doveroso pormi e porre un interrogativo: se siamo noi stessi a spianare la strada al comunismo, con quale coraggio oseremo domani chiedere aiuto a quanti oggi sentono umiliata e tradita quella fiducia che hanno sinora in noi riposta? E non si piangano poi cocenti, tardive lacrime se a Muggia i cattolici avranno perso sempre più credibilità ed ascendente, mentre si continua adesso a persistere nell'operare — con solerzia e tenacia probabilmente degne di miglior causa — nel senso sbagliato.

«Ritengo, concludendo, che si addossino una ben grave responsabilità quei cattolici i quali, invece d'opporre un franco rifiuto ai tentativi di accordi e compromessi avanzati dal PCI nei settori della vita comunitaria, altro non sembrano desiderare se non l'arrivo al potere dei comunisti nel nostro Paese, senza illudersi di veder così finalmente risolversi i problemi che oggi lo travagliano, ma solo con la prospettiva di salvare temporaneamente le proprie personali posizioni. M.F., Muggia».

Le difficoltà a S. Croce per l'energia elettrica

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Zoppica a Santa Croce l'energia elettrica», pubblicata il 20 dicembre, nella quale si chiedevano di conoscere le cause delle interruzioni nelle erogazioni di luce a Santa Croce, ha precisato che «gli inconvenienti lamentati nella fornitura dell'energia elettrica nella zona in parola sono dovuti a scariche atmosferiche verificatesi durante i temporali estivi. Infatti la folgorazione delle linee — che ha provocato grossi danni e cadute di conduttori — si è verificata per lo più nelle ore notturne, in modo che le difficoltà di localizzazione dei guasti venivano aumentate.

«Si rende noto altresì che l'Acegat ha informato di avere da tempo allo studio la realizzazione di un collegamento in cavo con la rete cittadina, ma che le attuali difficoltà economiche non ne permettono una rapida realizzazione».

Assemblee sindacali e disagi per il pubblico

«Care "Segnalazioni", oggi, 7 gennaio, alle ore 7, sul programma nazionale, la radio annunciava che domani 8 gennaio l'Inam avrebbe fatto sciopero e che si sarebbe svolta l'assemblea sindacale.

«Si può quindi immaginare la sorpresa, il disappunto, l'indignazione di tutte le decine e decine di persone che oggi si sono recate all'Inam in via Farneto ed hanno trovato il cartello "Oggi assemblea dalle 8.30 alle 10.30". Ho incontrato povere pensionate, alcune delle quali erano giunte addirittura da Sistiana, sobbarcandosi spese e disagi.

«Non discutiamo sul diritto allo sciopero, che tra l'altro il lavoratore paga di sua tasca, ma convocare senza preavviso alcuno assemblee sindacali — che equivalgono a uno sciopero pagato — suona beffa a quanti hanno bisogno di cure mediche e che possono venire anche da lontano.

«Poiché già altre volte è successo la stessa cosa, vorrei pregare i sindacalisti, che tanto a cuore si prendono i bisogni dei lavoratori, di provvedere in futuro a rimediare ai fatti lamentati. Bruno Tognoli».

Bene illuminata la «M. Codermatz»

Il Servizio P. R. del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Vigilanza necessaria presso le scuole», pubblicata il 27 novembre scorso, nella quale si chiedeva una maggiore illuminazione della via Pindemonte ove è ubicata la scuola media «M. Codermatz», ha precisato, per quanto di propria competenza, che in realtà la zona in parola risulta più che sufficientemente illuminata in quanto l'impianto è costituito da ben 6 lampade a bulbo fluorescente.

«Non si ravvisa pertanto la necessità di potenziare l'attuale illuminazione pubblica in considerazione del fatto che la relativa spesa potrebbe trovare migliore destinazione per realizzare opere del genere in altre strade cittadine prive di impianti o provviste di impianti inadeguati».

Scuola e tempi che cambiano



«Care "Segnalazioni", vi mandiamo una fotografia, grati se potrete ospitarla, per mostrare come degli studenti abbiano vistosamente deturpato — in maniera difficilmente rimediabile trattandosi di parete a pietrisco e quindi non rivernicibile — una casa privata.

«Con quel che succede nel Paese, nel tentativo invero un po' confuso e disorganizzato di cambiare tutto, con i morti d'ogni colore che costellano questo triste cammino verso oscuri traguardi, una scritta, anche se cubitale, non è la fine del mondo. Siamo pienamente d'accordo. Ma essa suggerisce almeno una domanda, che nasce dalla scritta stessa: "Come cambia la scuola?". Quando gli studenti, o una minoranza di essi, giudica di non poter essere giudicati da alcuno — né dagli insegnanti, né dai genitori, né dagli stessi compagni di studio che non la pensino come loro — è difficile, obiettivamente, che essa cambi in meglio. E non per dar ragione — sia ben chiaro — ai verniciatori allo spray nero che alla scritta rossa "Per cambiare la scuola vota II" hanno aggiunto, il giorno dopo, un codicillo: "In peggio". A noi non interessa né il rosso né il nero, né la lista prima né la seconda, né quale delle due abbia vinto. Abbiamo atteso anzi, per rivolgerci al "Piccolo", con una correttezza d'altri tempi, che la competizione elettorale avesse termine. E poi che avessero termine anche le vacanze, in modo che la nostra lettera potesse cadere sotto gli occhi dei giovani rivoluzionari tornati dalle nevi.

«Non vogliamo chiedere nulla né al preside né al collegio dei docenti della scuola (il Liceo "Petrarca", per la cronaca), riconoscendo che essi hanno già troppe gatte da pelare, e più serie, nell'assolvere il loro difficile compito; né vorremmo largli dare del fascista se ossassero deplorare pubblicamente l'attività propagandistica penalmente illecita, anche per il non lieve danno materiale, di giovani in vena di cambiare la scuola. Ma vorremmo chiedere una cortese risposta al presidente neoeletto del consiglio d'istituto, pensando che nello spirito dei decreti delegati possano rientrare anche problemi del genere. Il questo è semplice. Studenti facilmente individuabili — perché gli attivisti tecnicamente abili a tracciare con sicurezza delle scritte cubitali allo spray non sono una massa, ma sono certamente conosciuti all'interno di una scuola —, hanno deturpato una proprietà privata. E non con scritte irresponsabili e stupide, da fanatici incoscienti e inconcludenti, che li renderebbero più anonimi; ma con precise esortazioni agli studenti a votare in un certo modo e poi in modo contrario. Non pensa, il presidente, che sarebbe molto bello che gli autori della bravata si presentassero spontaneamente a lui o a chi di competenza e si offrissero di cercar di riparare al malfatto? E non pensa, in subordine, che in caso negativo sarebbe meno bello, ma pur sempre "educativo", che essi fossero individuati e almeno "invitati" a pagare i danni, che al giorno d'oggi non sono irrilevanti?

«Il presidente del consiglio d'istituto del "Petrarca", cui pubblicamente ci rivolgiamo, può naturalmente condividere o non condividere la liceità e la fondatezza della nostra discreta domanda, con la quale non intendiamo assolutamente né drammatizzare un episodio banale anche se incivile, né infierire contro studenti forse anche in buona fede e non protervamente persuasi di poter fare tutto ciò che loro piace, anche ai danni del prossimo. Se non condivide il nostro pensiero, ci auguriamo abbia argomenti convincenti. Almeno per risparmiare a noi e agli altri un dialogo tra sordi, come quello che s'è fatto intorno a uno sfogo di insegnanti della "Gaspardis", stanchi di troppo vaniloquio; un dialogo in cui, all'italiana, nessuno tra chi è intervenuto ha mollato di un millimetro le proprie posizioni, tutti essendo ormai persuasi, come in certi dibattiti televisivi, che una sacra missione imponga di sparare sempre a zero, senza mai cercar di capire le ragioni degli altri. Grazie per l'ospitalità». Seguono tre firme.

Servizio di pulizia nelle case Iacp

«Care "Segnalazioni", recentemente l'Istituto Autonomo Case Popolari, richiamandosi alla legge dd. 22 maggio 1975 n. 26, ha inviato a tutti gli inquilini l'invito all'adesione alle norme per il riscatto dei propri alloggi in locazione, nonché per l'opzione della gestione in proprio del servizio di pulizia.

«Da molti anni l'Ente in questione tende derogare dai suoi precisi doveri istitutivi scaricandoli sull'inquilinato accampando pretestuose difficoltà dei propri bilanci, non tenendo conto del fatto che questo Istituto è stato creato allo scopo di costruire e affittare alloggi popolari accessibili a cittadini aventi modesto reddito familiare. E così da tempo l'Iacp non provvede alle manutenzioni (salvo quelle di eccezionale gravità), alla pulizia degli stabili — affidandola a imprese private — eliminando la custodia degli stabili, sostituendola con un insufficiente servizio di sorveglianza, a tutto danno dell'ordine interno.

«In questa situazione gli inquilini, pur pagando i previsti canoni di affitto, continuano abitare in alloggi trascurati, con servizi di pulizia e di igiene che lasciano a desiderare; dove nei cortili (specie nei grandi complessi) transitano automezzi privati di ogni tipo e portata, rovinando così il manto dei vialetti di passaggio, con grave pericolo delle persone anziane o fisicamente poco agili, senza contare che spesso, per un motivo o l'altro, i passaggi rimangono senza luce per l'incuria di chi di dovere.

«In conclusione, se gli inquilini desiderano (come ovvio) mantenere in condizione decorosa le loro abitazioni, devono assoggettarsi a continue spese non di loro pertinenza! E come se ciò non bastasse l'Iacp pretenderebbe che l'inquilinato si addossi, oltre gli oneri correnti, anche quelli derivanti da anni di incuria da parte dell'Istituto stesso, compresa l'assunzione in proprio del servizio di pulizia ecc.

«Non si conosce ancora il risultato del referendum in merito a li argomenti sopra citati, però rimane il fatto, difficilmente contestabile, del come gli inquilini (molti dei quali parecchie anziani o indigenti) potrebbero far fronte ai pesanti impegni finanziari se lo stesso Iacp non è capace di trovare le possibilità di farlo.

«Ritenendo d'interpretare anche il parere di altri componenti l'inquilinato, ringrazio per la cortese ospitalità». Lettera firmata.

Oggi al C.d.S. l'omaggio a Fraulini



Oggi, giovedì, con inizio alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa si terrà una manifestazione di omaggio a Marcello Fraulini. Dello scrittore e poeta parleranno Manlio Cecovini, Roberto Damiani, Bruno Maier, Fabio Todeschini.

Via Mazzini: questi i tempi tecnici per appurare se l'acqua era potabile

L'ufficiale sanitario del Comune, prof. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Rispondo alla segnalazione "L'acqua non potabile in via Mazzini" pubblicata il 7 gennaio. La questione non riguarda responsabilità di amministratori, ma tempi tecnici da un lato e scarsa informazione da parte dei "funzionari dell'Acegat interpellati telefonicamente" dall'altro.

«Nella giornata di sabato 3 gennaio — sia di mattina che nel pomeriggio — il personale della Ripartizione sanità e igiene del Comune è restato per diverse ore in attesa che la riparazione della conduttura in via Mazzini - piazza della Repubblica fosse ultimata per poter prelevare campioni d'acqua sui quali accertare la potabilità. Nel frattempo, sia detto per inciso, analoga operazione veniva effettuata in viale Tartini, ove si era pure verificata una rottura alla tubazione idrica.

«Per tutto il pomeriggio del 3 gennaio, su mia richiesta, personale tecnico del reparto medico e del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi si è tenuto pronto per iniziare al più presto gli esami e consentire quindi — o negare — l'erogazione domestica previa certezza di assenza di pericoli entro i più ristretti limiti di tempo possibili.

«La consegna dei campioni, preventivata per non oltre le ore 18, avveniva invece alle 19.15, a causa dell'andamento dei lavori di riparazione, evidentemente più lunghi del previsto.

«I tempi necessari alla determinazione dei dati essenziali di potabilità dal punto di vista chimico sono in realtà brevi e nella serata stessa ne ho avuto conferma telefonica dal Laboratorio. Molto diversa è la cosa per quanto riguarda la sicurezza microbiologica, per la quale occorrono non già 24 ore ma 72 ore per consentire la certezza di non erogare acqua inquinata da microbi patogeni, e ciò per il motivo che la crescita degli stessi nei "terreni di coltura" in laboratorio non è "accelerabile" trattandosi di un fatto biologico: i successivi "trapianti" da un "terreno" all'altro per raggiungere la sicurezza di potabilità avvengono quindi a distanze di tempo obbligate.

«Poiché in tema di distribuzione idrica ogni leggerezza significa giocare con la salute pubblica, soltanto nella tarda serata di martedì 6 (72 ore dopo la "semina" dell'acqua prelevata) sono pervenuti telefonicamente i dati di potabilità. Questi sono stati comunicati all'Acegat la mattina del 7.

«Il complesso dell'operazione ha impegnato un certo numero di lavoratori a tutti i livelli, anche in giorni festivi; nessuna di queste persone ha diritto, per questo, a riposi compensativi come avviene per altri pubblici servizi anche di carattere sanitario.

«Non voglio certo dire che in questo ci sia particolare "eroismo", ma ciascuno ha fatto quello che doveva e non merita sarcasmi, specialmente se fondati su informazioni raccolte da chi non era in grado di fornirle nei termini esatti. Ringrazio dell'ospitalità».

Acconciature per signora e l'orario del sabato

In riferimento alla lettera apparsa sulle "Segnalazioni" ed inviata da alcune acconciatrici per signora in merito all'orario di lavoro della giornata di sabato, il presidente della categoria degli acconciatori per signora, Lucio Vidoli, ci scrive: «La soluzione del problema esposto dalle gentili acconciatrici è alquanto semplice, quanto di difficile soluzione. Si tratta, infatti, dell'abusivismo di categoria. Se ci sono dei colleghi (che tali non dovrebbero neanche essere definiti) che per la loro scarsezza tecnica ed arrivismo ed ignoranza delle leggi, sono costretti a lavorare fuori orario, danneggiando così gli altri acconciatori che onestamente realizzano la loro faticosa giornata lavorativa, non sta a noi giudicarli. Artisticamente parlando, hanno vita breve, e la stessa cliente ricorre a loro solo quando il proprio parrucchiere di fiducia, ben più qualificato, è veramente impossibilitato ad aiutarla.

«Per quanto riguarda la possibilità di modificare l'orario del sabato, solo nel 1975 si è raggiunta un'uniformità di orari con la categoria degli acconciatori per uomo e con le categorie del commercio, dando infine alle nostre clienti, nel caos degli orari, un indirizzo più decoroso.

«Per concludere, tenendo conto di altrettante importanti futuri problemi da sviluppare, quali l'abolizione delle categorie con una categoria unica ed una tariffa dei servizi unica e minima per tutti, invito i cortesi colleghi e collaboratori e collaboratrici a rendere la nostra professione sempre più decorosa ed ad affrontare il 1976 sotto tutti gli aspetti, purtroppo anche fiscali, con una unità di risoluzioni e di reazioni.

«L'Associazione degli artigiani di via Ghega 1 (tel. 64514) oppure il sottoscritto al n. 36786, sono disponibili per ulteriori suggerimenti od informazioni. Ed infine i vigili urbani (tel. 68955) per gli interventi in merito all'argomento segnalato».

Mainati e Schatzmayer

«Care "Segnalazioni", nel rileggere quanto scrittovi e pubblicato sul "Piccolo" del 3 gennaio, sotto il titolo "La polemica sulle origini del dialetto che parliamo", mi sono accorto che sono passati involontariamente due "refusi". Il cognome del sacerdote autore del libro dialettale "Dialoghi piacevoli" non è Mainardi ma Mainati, e la grafia del cognome dell'insegnante di liceo è Schatzmayer e non Satmayer. Grazie. Livio Grassi.

Premio di studio della CRT in memoria di Bruno Fontanot

A una esemplare figura di cittadino, Bruno Fontanot, scomparso improvvisamente pochi giorni prima di Natale, la Cassa di Risparmio di Trieste ha voluto render omaggio dedicando alla sua memoria un premio di studio di centomila lire: lo ha deciso il consiglio d'amministrazione, su proposta del presidente, avv. Terpin, destinandolo a un alunno della scuola media «Caprin» di San Sabba.

Bruno Fontanot avrebbe compiuto il 24 dicembre appena 56 anni: un'emorragia cerebrale lo ha colpito, senza preavviso alcuno, nel pieno delle sue operose giornate. Muggesano di nascita, era stato per lunghi anni segretario sezionale del PSDI della vicina cittadina; ma la sua attività quotidiana l'ha dedicata sempre con fervore alla scuola «Caprin», di cui dirigeva la segreteria. Nel 1960 il Comune lo aveva nominato consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio, incarico che assolse per il largo arco di tempo — salvo un'interruzione dal 1965 al '67 — fino al giorno della repentina scomparsa, con zelo, con intelligenza, con probità. Virtù alle quali il presidente Terpin ha voluto richiamo nel proporre l'iniziativa alla sua memoria.

VENTI ORE D'ANSIA PER UN'ANZIANA SIGNORA

Un giallo da due milioni risolto con una poltrona

Un «giallo» che ha mobilitato la Volante, si è risolto da sé nel giro di venti ore: una busta di plastica contenente la somma di due milioni di lire in banconote di vario taglio è riapparsa da sotto il cuscino di una poltrona riportando la tranquillità a una pensionata, la signora Gemma Torino ved. Tommasini, di 76 anni, abitante al terzo piano di una casa di via Rossetti, e la gioia a due amiche che le erano vicino e ad un onesto idraulico, partecipi dell'ansia comprensibile della signora.

La signora Gemma aveva subito una vera doccia scozzese quando, recatasi in camera sua, ha cercato invano sotto il matterasso la preziosa busta di plastica con il denaro. Quando ha infilato la mano nel punto in cui teneva il tesoro e si è accorta che non c'era nulla, si è sentita venire meno. Ha sfatto il letto buttando per aria ogni cosa: nulla. Ha frugato negli armadi e non ha trovato niente neppure nelle scatole in cui conserva i documenti e dove, secondo lei, avrebbe eventualmente potuto riporre la preziosa busta.

Tutta agitata, dopo alcune ore di vane ricerche, la signora ha afferrato il telefono ed ha formato il 113. Al centralinista di turno, ha detto: «Venite subito, per favore, perché sono stata derubata».

Dalla Questura è partita una «Giulia» con il maresciallo Dellia e le guardie Tuzzi e Iachetta. I poliziotti hanno raggiunto il terzo piano. La signora li stava attendendo. Con lei c'erano due amiche. Il maresciallo Dellia è entrato nella camera da letto ed ha visto che la padrona di casa aveva vuotato anche gli armadi nella vana ricerca del denaro. Assieme alle guardie il sottufficiale ha aiutato la malcapitata signora a cercare ancora, ma senza alcun risultato. La pensionata ha dichiarato di aver avuto in mano la busta poche ore prima, quando aveva prelevato tre biglietti da diecimila lire per saldare il conto dell'idraulico, che aveva effettuato un lavoro nel bagno, dove un rubinetto non funzionava. Il maresciallo Dellia ha chiesto alla signora se per caso l'artigiano avesse notato la busta di plastica, ma la padrona di casa lo ha escluso nel modo più assoluto. «Sono andata nella mia camera — ha detto — ho chiuso la porta e ho preso fuori i soldi. Poi ho rimesso la busta al suo posto. Incassato il denaro, l'idraulico è andato via subito». La stessa cosa ha dichiarato anche una delle due amiche, quella cioè che si trovava lì quando l'operaio stava compiendo la riparazione.

D'altro canto, dietro la porta d'ingresso c'è uno speciale campanello cinese, costruito in tubi di ottone, che emettono un forte suono quando la porta viene aperta: sicché la padrona di casa avrebbe certamente udito entrare qualcuno e lei non s'era mossa dall'appartamento.

Restava dunque da risolvere un «giallo». Come abbiamo detto, esso è durato venti ore: ieri, infatti, aiutata da una delle due amiche, ha ripreso la ricerca in ogni angolo della casa, e così la busta di plastica è saltata fuori da sotto il cuscino di una poltrona.

«Come sia finita là sotto non so spiegarmelo», ha detto la signora, tutta contenta per il ritrovamento del denaro. «I soldi — ha aggiunto — non sono miei: appartengono a mia figlia che si trova imbarcata su una nave della Finmare. Ora, dopo tanta paura, non li tengo più in casa. Li verso in banca così non potranno sparire più».

Ignoti malviventi hanno divelto, di notte, le strisce metalliche messe a protezione della finestra del ripostiglio della trattoria «Ciccio» di via Marco Polo 53 e sono penetrati nell'interno del locale. Il gestore, Antonio Ribarich, di 73 anni, abitante in via della Guardia 53, accortosi del fatto ha telefonato alla polizia. Agli agenti, intervenuti sul posto ha dichiarato che gli sconosciuti non avevano rubato nulla.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Kapitan Voolens» (ru.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Burhaversand» (ger.), mn. «August Cesarec» (jug.), mn. «Seefeldersand» (ger.).

PARTENZE: mc. «Orseolo» (naz.), mc. «Sideny Spiro» (liber.), mc. «Netin» (naz.), mc. «Osis» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Arabian Addax» (sg.), mn. «Bostonsand», (ger.), mn. «Eshel» (israel.), mn. «Atlantic Earl» (as.), mn. «Rahel» (israel.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Kiriaky» (gr.), mn. «Sparta» (gr.), mn. «Lika» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il cap. Mario Bussani, consigliere agli affari generali del Parco marino di Miramare, presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Il mondo sotterraneo». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Modellisti: iscrizioni

Il centro di Trieste dell'Ipms (International Plastic Modellers Society), che ha ora sede in via Tavernella 3, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, apre le iscrizioni a tutti gli appassionati di modellismo plastico che desiderino scambiare informazioni e notizie e partecipare alle mostre organizzate dall'Ipms o da altri centri modellistici nazionali. L'iscrizione al centro dà diritto a ricevere il notiziario e il fondo di notizie emesso periodicamente dall'Ipms. La segreteria è aperta tutti i mercoledì presso la sede sociale, dalle ore 17.30 alle 19. Per informazioni e notizie si può anche indirizzare la corrispondenza a Massimo Tenuta, casella postale 111, Trieste.

Grazie dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco rivolgono un particolare ringraziamento a tutte quelle ditte che hanno contribuito a rendere particolarmente gioiose le festività natalizie, fornendo i tradizionali doni per i figli di tutti i dipendenti del Corpo. Un grazie anche al Teatro Sloveno per i costumi che sono serviti a rendere ancora più festosa la riunione in caserma.

Cinema del ragazzo

«Agguato sul grande fiume». Western technicolor cinemascope. Questo il film oggi in programma nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, aperta alle 16.45. Il film inizia alle 17 precise. Ingresso per androna Balocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Non si ripete il primo tempo. Termine ore 19 circa.

La Mela saldi

Sconti 10 - 20 - 30 per cento, via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il prof. Giorgio Costantinides parlerà sul tema «Hanno un futuro le proteine dal petrolio».

Lions Club

Stasera, alle 20.30, meeting dei soci del Lions Club. Il prof. Giuseppe Tondello, del Centro gastionizzati dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Prospettive sulla produzione di energia mediante la fusione controllata; recenti sviluppi dei sistemi laser».

Concorso G.d.F.

La Gazzetta Ufficiale n. 325 del 10 dicembre pubblica il bando di concorso per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della guardia di finanza, riservato ai giovani laureati in discipline giuridico - economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26.o anno di età. Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi ai distretti militari ed ai comandi della guardia di finanza. I termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati al 20 gennaio.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale: borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Con la consueta collaborazione di qualificate fabbriche nazionali, *Beltrame* è in grado di presentare nel Reparto Confezioni Signora, un vasto assortimento di: mantelli moda 1976 a Lire 26.500; loden classico tutte le taglie a Lire 28.900; loden moda a Lire 32.800. Una visita nel Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, è sempre utile e interessante.

UNA NUOVA INIZIATIVA AL SERVIZIO DEL RISTORATORE E DEL DETTAGLIANTE DI ALIMENTARI, ORTOFRUTTA E SALUMI

QUALITÀ PREZZI SERVIZIO

INGROSSO ALIMENTARI
Rag. Simeone Favelli
Muggia, viale XXV Aprile 15/A

1976: DUE GRANDI OPPORTUNITA' BRITISH SCHOOLS GROUP
IN ITALIA... GENNAIO: cominciate
IN INGHILTERRA... LUGLIO: lo sapete
L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA, 25 TEL. 69453
ISCRIVETEVI SUBITO INIZIANO NUOVI CORSI DA LUNEDI
tanta vacanza e tanto inglese
ESTATE BRITISH SCHOOL IN INGHILTERRA
PRENOTATE IN TEMPO LA VOSTRA VACANZA-STUDIO

AMERICA 200
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NEL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Incancellabile il ricordo di Marino de Szombathely

Tracce profondissime del suo magistero in molti campi Umanista illustre ha tradotto mirabilmente l'«Odissea»

L'8 gennaio di quattro anni or sono si spegneva ottantunenne Marino de Szombathely, un gran gentiluomo, un esimio esempio di educatore, un fine estetico cultore della classicità e del classicismo. Rampollo di una famiglia di origine magiara, nobile signoria dei tedeschi, l'antica Savaria dei Romani, figlio di un professore, Giachino, insegnante di lettere al ginnasio comunale di Trieste, il cui ritratto a olio decora oggi ancora la sala dei professori del liceo «Dante», e di una insegnante triestina, Boccasini. Marino rimase orfano del padre in ancor tenera età, se non erro a soli sette anni.

Io lo vidi la prima volta in



via Paolo Veronese nel 1918, mentre saliva la scalinata del ginnasio comunale «Petrarca» (il «Dante» allora era chiuso e il direttore Baccio Ziliotto internato a Göllersdorf) e mi venne mostrato da mio cugino Ignazio Weiss e descritto con queste parole: «Vedi, questi è forse il professore più giovane, ma è anche il più quotato! Figurati che ha tradotto in versi dattilici ritmici tutta l'Odissea in italiano ed è la più poetica e bella versione che mai sia stata fatta».

Io l'osservai: era alto, dal passo elastico, calcava delle uose su scarpe nere tirate a lucido e aveva sulla testa, precocemente calva, un cappello «lobbia». A soli ventidue anni era titolare di lettere in una classe del ginnasio moderno: già, perché il «Petrarca» allora si suddivideva in tre corsi o sezioni: due classici e uno moderno che corrispondeva all'austriaco «Realgymnasium» nel quale si faceva matematica superiore con la trigonometria e integrali definiti e indefiniti, ma in cambio non vi si faceva greco, ma solo cultura greca. Nell'annuario del «Petrarca» edito nel cinquantenario del 1963 troviamo Marino de Szombathely supplente al n. 15 di pag. 17 dal 1915 al 1918. Poi passò al «Dante». Sicché quando mio cugino nel 1918, l'anno della Redenzione, me lo indicò come titolare, era stato esatto, perché dalla riapertura del «Dante» seguita di lì a poco nel novembre, il Nostro era già di ruolo.

Io ho avuto la rara fortuna di avere Szombathely per ben sei anni scolastici e per cinque discipline (italiano, latino, greco, filosofia ed economia politica) e non posso dirne che bene.

Di modi signorili, s'alterò una sol volta con un allievo, mio condiscepolo, lo svizzero Oddo Laurenaud, perché fuori di scuola, trovandosi in dolce compagnia, l'aveva fissato ma non l'aveva salutato. Il professor Szombathely approfittò per parlarne un'ora, dicendosi più addolorato che indignato, perché egli la scuola eticamente non la voleva intendere così.

Ricordo nostalgicamente le stupende ore trascorse a scuola con lui e ricordo che quando s'ammalò di polmonite l'ambiente scolastico era così depauperato da non sembrar più lo stesso. Ricordo vivamente la sua spiegazione di uno dei poemi conviviali del Pascoli: «La civetta», in cui viene descritta la morte di Socrate. Con la sua voce calda, tenorile, gradevolissima, egli riusciva a trasumanare ciò che spiegava.

Se non erro, fu l'unico triestino ad avere l'ambito onore di essere invitato per ben due volte a Roma per la «lectura Dantis». Modestamente asseriva di essere il terzo professore di filosofia al «Dante», dopo Giorgio Masi ed Enrico Brol. Dopo la riforma Gentile, l'insegnamento della filosofia passerà ai professori di storia Artemio Ramponi e Eugenio Gottardis. Ma io rammento che persino l'economia politica, in bocca sua, diventava qualcosa di piacevole e interessante. Come studioso, si laureò anche in giurisprudenza e per molti anni fu in studio con il penalista Camillo Poillucci. Come giurisperito, trascrisse il libro dei consigli tergestini degli anni 1411-1429 chiamando questa sua opera, portata a termine nel 1970, «Trascrizione del libro delle riformazioni o libro dei consigli cittadini». Già aveva raccolto, tradotto e postillato i codici trecenteschi del nostro comune di Tergeste. Con Alfredo Galletti pubblicò per i tipi dell'editore Cappelli «Omero e Virgilio».

Nato a Trieste il 19 luglio 1890, Marino Szombathely frequentò col migliore dei profitti quel ginnasio comunale di otto anni, del quale doveva diventare professore ammiratissimo ed impareggiabile educatore, tant'è vero che quando per raggiunti limiti di età dovette definitivamente congedarsi e da insegnante e da vicepreside lo festeggiammo compatti col preside in testa in un ristorante di via Carducci, e il preside, dopo acconce parole pronunciate con la più viva commozione, gli consegnò una grande medaglia d'oro con l'epigrafe che ricordava i 60 anni da Szombathely trascorsi al «Dante», ivi comprendendo anche quelli di lui allievo.

Infaticabile segretario dell'Università Popolare di Trieste, la sua competenza e come guida e come cicerone era meravigliosa, anche perché priva di ogni saccenteria. Ricordo una bellissima gita fatta con lui ad Aquileia, un altra da lui guidata al canale di Leme fino alle rovine di Docastelli, una cittadina istriana distrutta dagli Uscocchi, nei cui roveti si vedevano ancora qua e là affreschi e mosaici. Ricordo ancora un'altra gita a Parenzo dove fummo graditissimi ospiti del marchese Polesini che, grazie all'amicizia e alla stima che nutriva per Szombathely, ci accolse con grandiosa signorilità. Fu anche dal 1947 al 1950 commissario della Lega Nazionale. Dal 1960 sostituì nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste il titolare di letteratura latina e lo fece con molta dignità e con piena soddisfazione dei discenti e dello intero senato accademico, nonché del Magnifico Rettore. Fu anche per molti anni vicepresidente della Società di Minerva e rammento il suo delicato e commovente modo di interpretare una stupenda poesia dialettale di Ettore de Plankenstein dal titolo «El castagner bonorivo», cioè l'apice vegetativo di un ippocastano primaticcio baciato a Sant'Andrea dall'autore e la disperazione di quest'ultimo nel non averlo più ritrovato vivo l'anno successivo.

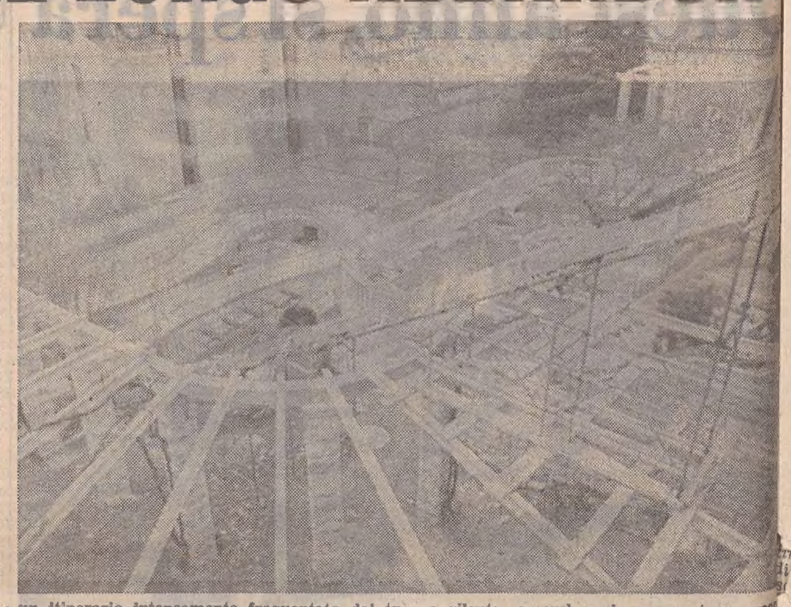
Poche settimane prima della sua fine: ci incontrammo in via Dante davanti alla vetrina di una valigeria: andava verso il Corso e io osservai le sue occhiaie più profonde del solito, il viso emaciato e i lineamenti del nobile suo volto quasi scavati.

Ci fermammo e presi entrambi come da un senso di sinistro presagio eravamo persuasi ambedue che quello sarebbe stato il nostro ultimo incontro. Là sul marciapiede tra l'andirivieni dei passanti, ci abbracciammo in silenzio, non senza qualche lacrima. Non lo vidi più. Seppi che il suo ultimo pensiero fu per i ciechi dell'Istituto Rittmeyer di Barcola e dell'Unione italiana ciechi di cui per tanti anni era stato autorevole e apprezzatissimo consigliere delegato.

Bruno Maestro

IL CAMPO-GIOCHI DEL LUNGO ABBANDONO





(Italfoto)

Grazie a un intervento integrativo dell'Azienda autonoma di soggiorno il Comune ha potuto superare le difficoltà di spesa per il restauro del giardino di via San Michele e dell'annessa scalinata che sale al colle di San Giusto.

Il ritardo di tali lavori — che pure erano stati deliberati più di tre anni or sono — ha comportato infatti il raddoppio della spesa inizialmente preventivata in 25 milioni di lire; ed ecco è intervenuta infine in soccorso l'Azienda di soggiorno — preoccupata per il prolungarsi di una situazione indecorosa proprio su un itinerario intensamente frequentato dai turisti che salgono a San Giusto — e i lavori si sono potuto iniziare, per togliere uno dei più bei campi-gioco della città, a suo tempo costruito dalla Selad, dallo stato d'abbandono in cui versa a seguito di un'annosa incuria.

I lavori purtroppo proseguono quanto mai a rilento, e sembra che non potranno co dersi fino a quest'estate: sistemare — o le zone verdi, i piazzali, la gradinata ric paradossalmente, quasi altrettanto tem quello che fu necessario nei già remoti Cinquanta per costruire l'intero impianto nato alla ricreazione dei ragazzi.

COMPLESSE E DRAMMATICHE VICENDE DEL '73 AL VAGLIO DEL TRIBUNALE PENALE

Applicata a uno squallido mondo la nuova legge sugli stupefacenti

Per le imputazioni di detenzione e uso di droga l'Accusa ha chiesto l'assoluzione Sentenze di condanna a quindici, sette e otto mesi hanno siglato il lungo processo

Collirio e farmaci assortiti usati come droga e qualcos'altro ancora sono le componenti di un'aggrovigliata vicenda, esaminata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, nel processo contro Dario Signoretto, 30 anni, via del Roncheto 67 (detenuto), Luciano Franzutti, 23 anni, via Fabio Severo 87 (contumace), Antonia Vettore, 23 anni, da Noventa Padovana (contumace), e il dott. Edy Cermely, 33 anni, via San Pasquale 77 (libero).

L'episodio-base del dibattimento risale alla tarda serata del 10 settembre 1973 quando, in piazza Goldoni, i vigili urbani Gualtiero Vescovo e Mario Brunello furono avvicinati da certo Nilco Mikulic, il quale narrò loro, con accenti concitati, che sulla scala dei Giganti, sarebbe stato avvicinato da Signoretto, il quale avrebbe voluto praticargli ad ogni costo un'iniezione di stupefacente. L'indiziato avrebbe in precedenza «bucato» anche una ragazza Graziella Mikulandra, nota per alcune disinvolte iniziative.

Le guardie chiesero rinforzi alla Squadra mobile, la ragazza, che riteneva monotonamente «mi sembra di volare», fu accompagnata all'ospedale, e gli agenti fermarono poi il Signoretto. L'inchiesta si allargò a macchia d'olio e, secondo l'Accusa, gli investigatori avrebbero accertato che Signoretto avrebbe acquistato senza autorizzazione collirio ed altri farmaci che si sarebbe poi iniettato per via endovenosa.

Con ricette da lui personalmente falsificate egli avrebbe quindi cercato di indurre alcuni farmacisti a cedergli determinati preparati, e in un tranello sarebbe caduto, nel 1972, anche il dott. Cermely.

Signoretto, che è un po' l'imputato numero uno del processo, avrebbe anche rubato due ricette in un ambulatorio dell'INAM, apposto sulle stesse la firma apocrifa di un medico, e quindi, usate per acquistare fraudolentamente medicinali del genere proibito.

Inoltre, egli avrebbe compiuto una razzia nell'alloggio dell'insegnante Gianpiero Vacca, in via delle Concordia, impadronendosi di un giradischi e di altre cose appartenenti a un'ospite del padrone di casa, Silvia Fornara. Carpendo poi la buona fede di tre suoi amici (costoro vennero assolti in istruttoria), Signoretto si recò, un giorno a Precenicco ed entrò fraudolentemente nella casetta, occupata l'estate precedente da una sua sorella, la quale fa l'indossatrice, e derubò il proprietario di vino, prosciutti e salumi assortiti.

Nel giro entrò poi Franzutti, il quale avrebbe usato un particolare preparato contro le distonie cardiache per farsi iniezioni, con lo stesso farmaco avrebbe «bucato» due ragazze e avrebbe, inoltre, insegnato alle stesse l'abc di questa forma di autodistruzione. Vettore avrebbe, infine, somministrato a Franzutti, che allora non aveva ancora 18 anni, prodotti farmaceutici a base di sostanze stupefacenti e lo avrebbe altresì erudito nell'arte dell'iniezione.

La complessa indagine, che seguì due distinti binari, si concluse con l'incriminazione di Signoretto per acquisto e uso non autorizzato di farmaci, falso continuato e aggravato in scrittura privata (le ricette «aggiustate»), tentata violenza privata ai Mikulic e furto continuato, lesioni personali volontarie alla Mikulandra (che, in preda a intensa agitazione, dopo l'iniezione dovette stare dieci giorni all'ospedale); Franzutti per uso non autorizzato di farmaci, detenzione degli stessi e falsità materiale aggravata, Vettore per induzione e il dott. Cermely per vendita di un farmaco senza la presentazione della ricetta.

Signoretto (magro, capelli lisci e lunghi, baffi e giacca nera) nega pressochè in blocco le accuse che gli vengono mosse. «Anche sul piano psicologico — egli afferma — io la Mikulandra non la conosco: mi hanno fermato e portato all'ospedale. Una ragazza con occhiali, piuttosto muscolosa mi vide e incominciò a chiamarmi "Thomas, Thomas". Era lei. Io non dico di essere una vittima della società ma la Polizia non fece alcun confronto».

Per quanto riguarda i furti, Signoretto ammette quello ai danni di Walter Knez, comproprietario della casetta di Precenicco ma lo giustifica dicendo di avere ritenuto che sua sorella occupasse ancora lo stabile. Nega seccamente il colpo ai danni del Vacca, la cui casa era un po' un porto di mare, dove tutti avevano accesso. In istruttoria, il contumace Franzutti negò di avere praticato iniezioni alle due ragazze, Vettore, che per l'Accusa sarebbe stato una specie di maestro, ricusò, in istruttoria, tale qualifica. Il dott. Cermely ripete quanto già ebbe a dichiarare: egli fu assunto dalla farmacia Vielmetti nell'agosto del 1973. Esauriti gli imputati, incomincia l'interminabile sfilata dei testi: dagli inquirenti alle persone che, in qualche modo, vissero da vicino i fatti. Tra costoro, il dolente personaggio di una donna che in seguito al suicidio del marito fu colta da uno choc che la costrinse per lunghi mesi all'ospedale. Quando tornò a casa, la trovò trasformata in una specie di bivacco, dove avrebbe soggiornato anche Franzutti. Il figlio della vedova sostiene che Franzutti e Signoretto gli avrebbero inculcato l'idea della droga-farmaco, ma, dopo qualche mese, rendendosi conto che si stava rovinando andò a raccontare ogni cosa alla Polizia. Dopo alcuni medici e farmacisti, depone Silva Fornera: il Vacca le offrì il proprio alloggio in quanto era diretto dai suoi per trascorrere con loro il Natale. Era una casa particolare nella quale l'attuale teste entrava dalla finestra. C'era anche una porta ma lei ne aveva perduto le chiavi.

Depongono, infine, due testi della Difesa: Laura Vielmetti, titolare della farmacia omonima, e una sua dipendente, Maria Cecchi: entrambe dichiararono che il dott. Cermely venne assunto a mezzo orario il 20 agosto 73 soltanto verso la fine dell'anno successivo iniziò l'attività a tempo pieno. Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola il P.M. «Questa — premette il dott. Brenci — assomiglia un po' alla storia della solita montagna che partorisce il non insolito topolino e per di più è ora intervenuta anche la nuova legge sugli stupefacenti che a noi magistrati non compete di censurare ma di applicare. Per tale legge, la detenzione e l'uso di droga non costituiscono più reato e, pertanto, chiederò subito l'assoluzione per tali imputazioni». Il dott. Brenci passa poi a valutare le posizioni dei singoli accusati e, dopo avere chiesto il proscioglimento di Signoretto da tre addebiti, chiede per il resto 9 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, Franzutti: sei mesi di reclusione, Vettore: un anno e assoluzione del dott. Cermely per non avere egli commesso il fatto. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Barbagallo (Franzutti), avv. Borgna (Signoretto), avv. Mario Giacchini (Vettore) e avv. Carretti (dott. Cermely).

Il processo, il primo celebrato in Italia dopo la pubblicazione della nuova legge sulla droga, iniziatosi poco dopo le 10 è terminato ieri sera alla 20.20. La sentenza ha accordato a tutti le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle contestate aggravanti e, unificate le varie imputazioni, ha condannato Signoretto per violenza privata, falso e furto a un anno e tre mesi di reclusione e quarantamila lire di multa, Franzutti per induzione e falso a sette mesi di reclusione con la condizionale, e Vettore, a otto mesi di reclusione. Il Tribunale ha ordinato l'immediata scarcerazione di Signoretto in quanto egli ha interamente espiato la pena con la carcerazione preventiva, e ha assolto l'imputato dalle imputazioni di detenzione e uso di droga, in quanto, in forza della recente legge, tali fatti non costituiscono reato. Ha altresì assolto il dott. Cermelj per non aver commesso il fatto.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Cartella

Una cartella alla Cartesius. Poco tempo addietro venne presentata, al Circolo della Stampa, una raccolta di dodici opere grafiche di artisti triestini. L'iniziativa fu accolta con pronto consenso dal pubblico, tanto da indurre i medesimi artisti a replicare l'impresa. Nell'officina del Ponte è nata così questa seconda cartella, edita in soli 40 esemplari.

I fogli sono firmati da Romolo Bertini, Ugo Carà, Girolamo Caramori, Gualtiero Cornachin, Lucio Giordani, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Franco Vecchiet. La seconda serie segna un sicuro progresso rispetto alla prima. Gli artisti si sono affiatati fra di loro e al tempo stesso si sono impegnati maggiormente. Esemplare il caso di Caramori, che è presente con incisioni acquarellate a mano, secondo l'uso antico e pazientissimo, che risulta consono ai nuovi intendimenti di ricerca prospettica.

Felice la serietà di Iacobi, il quale è riuscito a trasferire nella grafica lo scarto fra il nitore delle superfici metafisiche e il ritmo scarnito delle aeree balaustrate. Ottima la puntasecca di Carà, dove ritroviamo un vellutato equivalente pittorico delle vibranti superfici dei bronzetti.

Questo rapporto di dare ed avere fra la grafica e un'altra arte, è verificabile al raffronto con gli oggetti: quadro di Bertini, con i dipinti di Cornachin, con gli specchi di Sivini. Si sviluppa altresì un discorso tecnico autonomo che muove dalle matrici a perdere di Bertini; dalle interferenze segno-campitura di Giordani; dalle complesse elaborazioni di Moretti; dall'acquaforte-acquatinta di Pisani; dai riferimenti al valore segnaletico in Vecchiet; dalla maestria di Bruno Ponte e dalle sottili permutazioni fra campo e segno, fra tinta e chiaroscuro in Steidler, punta di diamante della schiera.

Tergeste

Un brindisi alla Tergeste. Vi partecipano Bressanutti, Brunetti, Budicin, Burgher, Calusa, Cernecca, Cossutta, Creglia, Crivellari, Duiz, Fonda, Giusti, Grubissa, Micalesco, Pampanini, Ronay, Sartoretto, Sauli, Scaramella, Sivini. E' la più intima, la più raccolta e familiare fra le rassegne che hanno salutato il nuovo anno.

Lo sguardo, peraltro, può spingersi lontano. Merito della tenerezza e della sensibilità che Grubissa distilla dalla luce del Carso, merito dell'incantesimo geometrico di Eva Ronay. C'è posto anche per le inquietudini fantastiche del presente, lo dice Sartoretto. Ma alla composta grazia dell'impressionismo ci richiama Cossutta.

Da lì torniamo al presente lungo le strade metafisiche di Duiz e di Bressanutti, e ci fermiamo a cavallo delle due colture — l'intellettuale e la popolare, l'immediatezza della presa sul vero e il lento sedime delle citazioni — nei modi diversi ma non contrastanti fra di loro che ci suggeriscono Burgher e Budicin, Calusa e Pampanini. Ci piace concludere con Sivini, il quale, benché passino gli anni, per noi e per lui, sa conservare la freschezza del primo incontro con il pubblico.

Comunale

Mostra natalizia alla Comunale. La più tradizionale fra le tradizionali collettive di fine anno non preclude il passo agli sperimentatori. Vi troviamo, infatti, il nuovissimo gergo grafico di Mariano Kravos che appende alla statuizione metafisica il nodo del cencio iperrealista. E anche lo studio attento del formulario spazialista con Claudio Sivini, una ripresa della cultura pittorica modernista. — fra Predonzani e Guacci — con Claudio Cossu, un'estrosa invenzione un po' futuri-

stica e un po' pop art con R
titore di Athos Pericin. Tor
ora, alle ragioni prime di
mostra che sono da medita
esame delle nobili vedute di
Roma, Guglielmo Grubissa, V
Cossutta, Riccardo Bastian
Giovanni Duiz. Spetta alla fe
femminile il compito di cucire
tico e il nuovo e bene ade
tale funzione Pedra Zandegi
Elena Meneghini, Megi Pepeu
Fonda, Nelda Stravisi ed Elei
veri Baldini. Al temperamento
le si addice la carica simbolo
fantastico. Non solo l'incalzan
allegoria di Giovanni Enrico
ma anche il più disteso disco
Demetrio Cej, Villi Bossi,
Zenari ed Emilio De Toma.
to, questa mostra è aperta
prefazione grafica alla quale
contributo Luciano Metti,
Valiastra, Bruno Riva, Beatri
via, Iolanda Comar, Aldo
ni, Graziella Petracco e Fla
rolomini. Gli scultori sono
Castagna, Claudio Cecchini,
Corradini, Nino Rigotti,
Spina, Antonia Tosutti Be
Fra i pittori sono da segnala
vano Kaucich, Aldo Rigotti,
Cecchetti, Giuliano Babude
in un cordiale ex aequo vo
citare Corrado Alzetta, G
Bacchetti, Ferruccio Bernini,
Brandolin, Sergio Budicin,
Cirelli. Ettore Devidè, Ferru
toni, Isabella Del Tim, Gia
mini, Aldo Famà, Cosimo
Annamaria Giannarzia, Giorg
lia, Aldo Scaramella, Mario
cich, Corrado Simonetti,
Stock, Margherita Tauceri,
Visintin.

Torbandena

Natale alla Torbandena. Fa
to il dono della vitalità di
ta. Una duplicazione della vi
da essa trae le movenze ir
del mito — tragicità lieta pe
consapevole — e che codifica
venze irrazionali del mito —
tà lieta perché inconsapevol
che codifica le movenze nell
città razionale del linguaggio,
i bronzetti di Mascherini. M
cazione della vita è anche
altra, che imita la vita nel
forma l'homunculus tecnolo
dente i facili miti del prog
si scompone e ricompone se
moduli organici e compens
baroki colorati di Chersi
chiuso dibattito elitario delle
te stagioni consumistiche,
pii gemmano il corredo delle
case spoglie durante il pres
verno di crisi. Sono i mu
Ceroli, del Pezzo, Pozzati, To
César, Crippa, Canuti, Guidi,
Richter. Moltiplicazione — e
falsificazione — dell'originale
sa diretta della mano del
sulla materia, i multipli che
rebus linguistico dell'intel
smo, che è anch'esso una dup
ne, duplicazione del conflitto
fra i messaggi del potere. Il
mo d'intellettualismo coincid
negazione dell'intellettualism
afferrare codesta coincidenz
opposti bisogna arrivare a
di Saffaro, alla sua fanatica
valori sapienziali. Abbiamo
guadagnato la forza della tr
dalla quale eravamo partiti
nel regno della pittura: Sa
Tadini, pittori di testa; Zig
Turcato, pittori d'istinto. M
mal sopporta gli schemi. I
raziocinio si mescolano nuov
la cartella-oggetto di Scan
plexiglass di Valentini, i di
Cagnone e di Keiso.

Date aiuto all'opera della LEGA NAZIO

RITORNA IL «CAROSELLO» DELL'ENAL

Gare all'insegna del tempo libero

Programma di massima della XIV edizione

Sta prendendo il via la quattordicesima edizione del «Carosello interaziendale di sport e giochi» organizzato dalla direzione provinciale dell'Enal. La manifestazione coinvolge circa quattromilacinquecento «amatori» delle varie specialità e ben 54 sodalizi in un complesso programma che passa disinvoltamente dalle partite a carte allo sci, agli sport di squadra come la pallacanestro, la pallavolo e il calcio, al nuoto e all'atletica leggera.

Per iniziativa della direzione triestina dell'Enal è stato costituito un comitato interaziendale affinché l'organizzazione pratica del «Carosello» possa essere affidata ai sodalizi partecipanti.

L'ottimo esito dell'edizione '75 del torneo è testimoniato dalle cifre: oltre duecento persone si sono cimentate nella corsa campestre, più di duecentocinquanta sono stati gli sciatori, oltre trecento anche i nuotatori, 28 le squadre partecipanti alle gare di pallacanestro e rispettivamente di pallavolo, 27 le rappresentative aziendali nel torneo di calcio.

Il calendario di massima del «Carosello» Enal di quest'anno è il seguente: dal 26 al 28 gennaio torneo di tressette-briscola; in febbraio: bridge, tennis da tavolo (24-27) e gara di sci a Piancavallo (il 29); da febbraio ad aprile: torneo di pallavolo; marzo: carambola; aprile: boccine e gara di corsa campestre; da aprile a giugno: torneo di pallacanestro; in maggio: tennis a squadre, gara di pesca sportiva e torneo di dama; da maggio a giugno: torneo di bocce; da aprile a giugno: torneo di calcio; in giugno: riunione di atletica leggera e gara di marcia; in settembre: riunione di nuoto.

Enalisti «isolati». Le iscrizioni per il 1976 all'Enal di coloro che non fanno parte di circoli, gruppi aziendali ecc., vengono accettate nella Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Chiuso per lavori il Museo Sartorio

SARA' RIPRESA LA MOSTRA DELLA PITTURA SU TAVOLA

Da domenica prossima, 11 il museo Sartorio sarà temporaneamente chiuso al pubblico per l'ultimazione di lavori di restauro e sistemazione.

Dopo una visita guidata in programma per domani, venerdì, con inizio alle 18.15, anche la mostra della Pittura su tavola dovrà essere chiusa, ma non definitivamente: infatti, tra qualche mese, si conta di esporre di nuovo le opere al pubblico.

MOSTRE D'ARTE

Personale alla G.d.A. di Silvana Amerighi

Continua sino al giorno 12 prossimo nella «Galleria degli Artisti» di piazza Silvio Benco la «personale» dell'acquarellista triestina Silvana Amerighi, che presenta una serie di opere ispirate al Carso. La mostra può essere visitata nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; domenica 10-13.

Due espositori alla Lanterna

Nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6, da sabato prossimo al 6 febbraio sono in programma mostre di Werner Krausenek che espone gioielli e multipli e di Wilhelm Schwind che presenta olii e disegni. Orario di visita 10.30-12.30 e 17-19.30. Lunedì chiuso.

Alla Corsia Stadion

ENRICHETTA FRANZIL

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 7 GENNAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giovanni		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	120	1100	1400	1600	—	—	—	1200	—	1600	—	1500	—	—
Carciofi (pezzo)	200	220	280	350	260	280	200	250	300	350	230	300	—	250
Cavoli cappucci	115	150	200	480	240	280	320	360	240	480	280	480	200	220
Cavolfiori	196	345	400	600	480	580	360	580	460	600	480	560	480	640
Cavoli verze	60	200	160	360	240	280	160	280	220	380	240	360	160	180
Cicoria imp.	96	144	200	360	—	280	160	280	240	380	240	360	160	200
Cipolle	180	220	280	360	300	360	320	440	320	440	320	380	—	280
Finocchi	104	173	240	480	300	360	160	320	240	400	240	380	160	200
Insalatina loc.	—	—	—	3200	—	—	—	—	—	3200	—	3000	—	—
Lattuga	192	950	600	960	—	—	480	1000	880	980	—	780	—	880
Limoni I	184	312	400	500	—	480	440	480	360	500	440	500	420	480
Patate	140	180	240	320	240	260	190	280	240	280	240	280	220	360
Peperoni verdi	575	690	—	1200	840	980	680	1200	1200	1500	840	1200	960	980
Pomodori	250	633	680	1000	880	980	680	1000	880	980	880	1200	640	1300
Radicchio verde I loc.	1800	3000	3200	4000	—	—	—	3000	3600	4000	3200	3500	—	—
Radicchio verde II	—	960	—	1800	—	2600	—	1600	—	—	—	1600	—	—
Radicchio rosso var.	240	720	680	1600	800	1000	680	1500	880	1300	—	960	600	1200
Sedani rapa	420	700	480	880	—	900	—	880	480	980	760	840	500	760
Spinaci	180	1200	520	800	560	680	480	680	580	1600	480	1400	400	600
Valerianello loc.	1600	2000	2400	3600	2400	2800	2400	3000	2800	3200	2000	2500	2000	2200
Zucchine imp.	—	748	500	1000	—	880	—	1200	1200	1400	960	1200	—	1400
Arance bionde	104	138	200	280	220	280	140	280	200	280	240	250	150	260
Arance Tarocchi	150	323	280	680	380	480	380	580	360	680	240	560	360	420
Banane Ciquita	440	550	680	800	680	800	680	780	740	760	—	780	680	760
Cachi	—	—	—	—	—	—	260	360	—	—	—	—	—	—
Mandarini	92	518	280	680	360	780	320	680	420	980	240	760	290	680
Mele Delizia Starck	92	345	150	480	240	480	240	560	280	580	320	480	390	420
Mele Jonathan	104	196	200	480	—	280	200	320	280	400	240	320	—	260
Pere	81	403	150	500	360	480	200	580	320	680	280	680	320	390
Pompelmi imp.	265	320	400	600	480	580	480	580	420	560	440	480	420	480
Uva	633	1040	1400	2400	—	980	1080	1200	980	1400	—	1400	—	1380

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria (Marcella) Possi in Garbin dalla famiglia Lamberto Tomaselli 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Fausta Viecelli 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 49 di via Gambini 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Dorta nel XXIII anniv. (3-1) dai figli Bruno e Rina 100.000 pro Comunità Evangelica Elvetica (Beneficenza).

In memoria del cav. Emilio Magliaretta nel XII anniv. dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gracco Alessio nel trigesimo da Carletta e Sergio Gregori 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Diqual nel XVIII anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ranieri de Gironcoli nel X anniv. da Sergio e Silvia Viezzoli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valerio Pozzi nell'anniv. (6-1) da N. G. 3000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore.

In memoria del granatiere Amilcare Canzi nel IV anniv. dalla moglie 50.000 pro Federazione Provinciale Nastro Azzurro e 50.000 pro Assoc. Nazionale Granatieri di Sardegna (Sezione «Stuparich»); dai nipoti Canzi 5000 pro Federazione Provinciale Nastro Azzurro e 5000 pro Assoc. Nazionale Granatieri di Sardegna (Sezione «Stuparich»).

In memoria del col. Mario Villa Santa nel VII anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria del dott. Vittorio Salom nel XXI anniv. dalla moglie 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA, 5000 pro Pia Casa Gentilomo e 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Mario Matteucci dalla sorella Nora e nipote Laura 20.000, da Gianfranco Gutty e Livio Iant 20.000, da Neva Tommasini 10 mila pro Opera Padre Ravalico (Missione Salesiana di Gauhati - Roma); da Luigi Zucchini e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Roberto Cimadori e Rina Cimadori - Nadais 15.000, da Ida Caisutti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Leonino Montagnari 5000 pro Lega Nazionale; da Carlo Gaggi 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Vittoria Robba dal marito e figli 50.000, dalla famiglia Alberto Simic 10.000, dai cugini Martellani 10.000, da Anita Robba, Silvia e Armida 20.000, dall'ing. Luigi Robba 10.000, da Paola Robba 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Amelia Barsotti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angela Ciacchi dai colleghi INAM «Al Cammello» 18.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Bolaffio da Nelly e Camillo d'Amelio 20.000, da Noris e Frank A. Williams 20.000, da Francesca Legat 5000 pro CRI; da Herma e Otto Kraus 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Pia Crepaz e Livia Staffieri 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Marcella e Ciella Poillucci 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Zeffy Giorgacopulo 5000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Mario (Marino) Franco dalle famiglie Prodan, Fonda, Vidonis, Dotti e Tommasini 10 mila, dalle famiglie Zoppè - Grusovin 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Marta da Natalia Saveri 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pregarz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Saveri 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nicea Gratton da Pepi, Toni, Anna e Lina 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca ved. Mauri dai nipoti Lidia dano 5000, dal genero 10.00 nipotine Marina e Mara 50 famiglia Grillandini 10.000 tro tumori «M. Lovenati»; da Cricchiutti 5000 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido R figli Gianni, Gino, Adriana 10.000 pro Centro tumori «M nati» e 10.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Rudy Kle personale Ditte Sessi 19.000 tuto Rittmeyer.

In memoria di Maria P dal condomini dello stabile via Rossetti 30.000, da Edo gio e Angelo 10.000 pro C mori «M. Lovenati»; da A Tachauer 5000 pro Villaggio ciullo.

In memoria di Renato e F rini dalla famiglia Marchetti Domus Lucis Gina e Giorgio netti.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Studi nelle industrie per la salute del personale

Approvati gli schemi di convenzione per esami di medicina del lavoro in determinate aziende

Con la legge del novembre 1972 l'amministrazione regionale è stata autorizzata a concedere sovvenzioni a province, comuni, o loro consorzi, per lo svolgimento di studi in tema di medicina del lavoro, sulla base di esami da effettuare fra dipendenti di determinati stabilimenti industriali. Questo tipo di sovvenzioni, naturalmente, hanno carattere integrativo delle provvidenze statali per la tutela della salute del personale in rapporto ai rischi derivanti dalle caratteristiche del lavoro stesso e dai precedenti tecnologici seguiti.

Alla fine dello scorso ottobre la giunta regionale aveva approvato la ripartizione della somma di 150 milioni di lire, per l'esercizio finanziario 1975, fra l'amministrazione comunale di Trieste (45 milioni di lire), l'amministrazione comunale di Pordenone (45 milioni di lire), l'amministrazione provinciale di Udine (40 milioni di lire) ed il consorzio antitubercolare di Udine (20 milioni di lire). Ora la giunta regionale — su proposta degli assessori all'igiene e sanità, Romano, ed alle finanze Tripani — ha approvato i relativi schemi di convenzione per la pratica concretizzazione di detti studi ed esami.

La convenzione relativa al comune di Trieste si riferisce ad esami sulle maestranze di sette stabilimenti industriali: «Italsider» (365 soggetti), «ATSM» (243 soggetti), «MV» (400 soggetti), «Telettra» (334 soggetti), «Grandi Motori» (860 soggetti), «Stock» (350 soggetti), nonché «Cartiera del Timavo» (633 soggetti), pur essendo quest'ultima nella giurisdizione del comune di Duino-Aurisina. Nell'esecuzione dello studio, il comune di Trieste potrà avvalersi, sia di personale proprio, sia di personale assunto con contratto a termine, nonché di specialisti di enti e istituzioni pubblici.

Per il Pordenonese sono state scelte quattro fra le più importanti aziende industriali, mentre di un certo numero di opifici della provincia di Udine si occuperà direttamente, attraverso l'attuazione di precisi programmi di visite ed analisi, il laboratorio chimico d'igiene. Il consorzio provinciale antitubercolare di Udine si occuperà, per la maggior parte, degli esami sull'inquinamento dell'aria in alcune fabbriche della medesima provincia di Udine.

Gli elaborati conclusivi dell'attività di studio e ricerche dovranno essere consegnati all'assessorato regionale dell'igiene e sanità entro dodici mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione presso la Corte dei conti, ossia, prevedibilmente, entro i primi mesi del 1977.

Nella riunione dell'esecutivo regionale hanno anche avuto approvazione — su proposta degli assessori Romano e Tripani — la concessione della garanzia regionale sul mutuo che l'ente ospedaliero di Aviano contrarrà con la cassa depositi e prestiti e su quello dell'ente ospedaliero di Gemona con la Cassa di risparmio di Udine, schemi di contratto compresi. Il mutuo per l'ospedale civile di Aviano ammonta a un miliardo e mezzo di lire e sarà utilizzato per l'esecuzione del primo stralcio del secondo lotto della nuova sede nosocomiale; il mutuo per l'ospedale di Gemona è di quasi 44 milioni di lire e servirà per i maggiori oneri di spesa del primo lotto di lavori della nuova sede.

Le cerimonie nella regione per l'Epifania

Nel Friuli-Venezia Giulia la festa dell'Epifania è stata celebrata con riti religiosi e manifestazioni popolari. In Friuli, particolarmente suggestivi i riti di origine antichissima, celebrati a Cividale, Gemona e Tarcento.

Nella quattrocentesca basilica di Santa Maria Assunta di Cividale è stata celebrata la «Messa dello spadone» alla quale hanno partecipato fedeli giunti da tutta la regione. All'inizio della Messa, il diacono, che indossava sfarzosi paramenti barocchi e un elmo sormontato da piume policrome, si è rivolto ai fedeli e ai canonici, tracciando con lo spadone del Patriarca Marquardo, lenti fendenti di saluto, tenendod con la sinistra un prezioso evangelario romanico dell'Epifania. La spada è appartenuta al Patriarca di Cividale, e reca inciso il nome di Marquardo e la data del 6 luglio 1366. Uguale saluto il sacerdote ha ripetuto al momento della lettura dell'Evangelo e alla fine della Messa. Secondo l'ipotesi più attendibile, la Messa dello Spadone deriva dalla complessa e sfarzosa cerimonia svolta per l'investitura ducale del primo Patriarca di Cividale, Luca Sigeardo di Prilistein.

Nel Duomo di Gemona, è stato celebrato invece il «Rito del talliero», durante il quale il sindaco della cittadina, secondo la tradizione, ha offerto in un'artistica bacinella d'argento un «talliero», moneta d'oro di Maria Antonietta, a simboleggiare l'ossequio dell'autorità civile a quella religiosa. Dopo l'«Agnus Dei», il sacerdote ha presentato a sua volta al potere civile, un'antica «pace» per il bacio rituale.

A Tarcento sono affluite migliaia di persone per assistere all'accensione del «Pignarul Grand», sul colle di Coia, dominato dal rudere del castello. Dall'enorme falò i vecchi traggono gli auspici per l'annata agricola, a seconda della direzione che il vento fa assumere al fumo sprigionato appunto dal «Pignarul». L'oroscopo, così come vuole la costumanza è che se il fumo è diretto a levante il raccolto sarà abbondante, se a ponente sarà carestia. Al grande falò di Coia hanno fatto seguito centinaia di fuochi sparsi sulle colline e in pianura.

In precedenza si era svolta la cerimonia della consegna del «Premio Epifania», giunto alla sua ventunesima edizione, a personalità illustri del Friuli-Venezia Giulia. Quest'anno il premio è stato assegnato al prof. Giovanni Battista Gori di 44 anni, biologo tarcentino, il quale sta conducendo negli Stati Uniti ricerche di avanguardia sui tumori; al goriziano Antonio Morassi di 82 anni, studioso di pittura veneta e autore di opere sugli artisti del '700, che attualmente vive a Milano; e al pittore udinese Afro Basaldella di 62 anni, uno dei maestri dell'astrattismo italiano.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La nostra regione alla Fiera Alpe-Adria

La regione Friuli-Venezia Giulia sarà ufficialmente presente con un proprio padiglione alla quindicesima edizione della Fiera internazionale Alpe-Adria, che si terrà a Lubiana, capoluogo della Slovenia, dal 6 all'11 aprile prossimo.

L'esposizione, alla quale parteciperanno anche ditte commerciali e industriali della Slovenia e della Carinzia, sarà articolata in cinque settori fondamentali, e cioè prodotti alimentari e piccole attrezzature per le industrie alberghiere; attrezzature di uso domestico; utensili e materiale per l'artigianato e per i lavori del dilettante; accessori per automobili e attrezzature per piccole officine di riparazione meccanica, e infine articoli per lo sport, la caccia, la pesca e il turismo.

Nell'ambito della manifestazione si svolgeranno riunioni fra operatori ed enti economici allo scopo di promuovere e migliorare gli scambi e di approfondire le varie possibilità di collaborazione economico-tecnica fra le tre regioni contermini e, conseguentemente, fra Italia, Austria e Jugoslavia.

Il padiglione del Friuli-Venezia Giulia non avrà carattere commerciale, come nelle precedenti edizioni, con un'esposizione collettiva di prodotti, ma lascerà ai diretti interessati la massima libertà operativa e di iniziativa.

Una mostra benefica



(Italfoto)

Ieri sera, alle 18, nella sala delle esposizioni di palazzo Costanzi, è stata inaugurata la «Mostra della solidarietà», con la quale cento artisti della regione intendono concretamente dare aiuto all'opera umanitaria che la Lega italiana per la lotta contro i tumori svolge da tanti anni nella nostra città.

Tutte le opere — olii, acqueforti, litografie, disegni, acquerelli, sculture — verranno infatti poste in vendita a quotazioni sensibilmente inferiori a quelle di mercato in modo da stimolare una gara di generosità tra i cittadini e gli enti pubblici e privati di Trieste.

Le opere, che sono tutte state donate, serviranno, con il ricavato della loro vendita, alla ricostruzione del fondo di solidarietà con il quale la Lega interviene a favore di coloro che abbisognano oltre che di cure mediche anche di un aiuto materiale tangibile e immediato.

Quadruplice commiato dal palazzo di giustizia

Festa cordialissima e semplice iermattina al Palazzo di Giustizia per quattro dipendenti che hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età. I neo pensionati sono gli impiegati già appartenenti al G.M.A. Girolamo Santi, Federico Suligoi e Stanislao Brezigar e l'addetta alle pulizie Modesta Collarini.

La cerimonia di commiato è avvenuta nell'aula delle udienze penali della Corte d'Appello, presente il primo Presidente dott. Aldo Renzi, il Presidente dott. Piero Zumin, il cancelliere capo dott. Malone, i sostituti procuratori generali, consiglieri, cancellieri, funzionari e impiegati. Il dott. Renzi ha preso la parola e, con il tocco umano che gli è abituale, ha messo in rilievo la lunga attività dei tre impiegati e della signora nel palazzo, sottolineando la loro completa dedizione al lavoro che hanno reso indispensabile un'attività nella quale, pensionandosi, essi lasceranno vuoto e rimpianto.

Alle commosse parole del Presidente, è seguita l'offerta di doni ricordo. Tutti i presenti hanno, quindi, levato i calici per brindare alla salute e alla lunga vita di Santi, Suligoi, Brezigar e della signora Collarini. Ad essi giungano anche i nostri più cordiali auguri di una serena quiescenza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

All'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura questa sera con inizio alle ore 20.30 nell'ambito del ciclo sul cinema espressionista tedesco verrà proiettato il film «Metropolis» girato nel 1926 per la regia di Fritz Lang. Per facilitare la comprensione del film ad un più vasto pubblico anche questa volta le didascalie originali saranno tradotte simultaneamente.

Alla «Cappella»

S'inaugura oggi alla «Cappella Undergrounds» di via Franca 17 un nuovo ciclo di proiezioni dedicato al western americano, classico e contemporaneo; da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, sarà proiettato il film «La ballata di Cable Hogue» (1970, Cinemascope, Technicolor) diretto da Sam Peckinpah, e interpretato da Jason Robards, Stella Stevens, e David Warner.

Il film di Peckinpah, autore di western recenti fra i più interessanti («Il mucchio selvaggio», «L'ultimo buscadero», «Pat Garrett e Billy Kid»), narra le disavventure epiche e grottesche di un pioniere dell'Ovest selvaggio fino all'avvento della civiltà tecnologica.

Le ultime repliche di «Katia Kabanova»

Mentre ferve la preparazione per il «Lohengrin» di Richard Wagner che sarà diretto da Giuseppe Patanè, con la regia di Kark Heinz Krahl, le ultime due rappresentazioni di «Katia Kabanova» andranno in scena come previsto dal calendario: sabato alle ore 18 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti e giovedì 15 alle ore 20 in turno C per ogni ordine di posti.

L'opera di Leos Janacek figura quale novità per il pubblico triestino e addirittura novità italiana se si considera che l'edizione viene presentata in una nuova versione ritmica curata da Vito Levi. L'opera è diretta dal maestro Georges Sebastian, mentre la regia è firmata da Margherita Wallmann.

DOMANI AL C.C.A.

Incontro con gli interpreti

Domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, promosso dall'Associazione triestina «Amici della lirica», avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Katia Kabanova» che tanto interesse sta suscitando sulle scene del nostro Teatro Verdi.

Con la protagonista Helia T'Hezan, saranno graditi ospiti agli artisti Djudjievka Cakarevic, Katia Kolceva Angeloni, Gianfranco Pastine, Pietro Filippi, Mario Petri, Licia Galvano, Gianna Jenco, Ermanno Lorenzi e Lucio Rolli. Come di consueto, l'incontro darà luogo a brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

Georges Sebastian ospite del C.d.S.

Il maestro Georges Sebastian, che dirige al «Verdi» l'opera di Janacek «Katia Kabanova», sarà ospite d'eccezione al Circolo della stampa martedì 13

Nato a Budapest, Georges Sebastian ha acquisito nel corso di una lunga e gloriosa carriera, una straordinaria esperienza artistica. Dei suoi innumerevoli incontri con illustri personalità della musica e dello spettacolo, delle sue vivaci esperienze di direttore, Sebastian parlerà martedì al pubblico del C. d. S. con inizio alle 18. L'ingresso è libero.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Diritto del lavoro

Il consigliere comunale Depolo (MSI-DN) si è rivolto al sindaco «per sapere quali passi intenda fare a difesa del diritto di lavoro di quanti sono interessati, come i dipendenti delle agenzie marittime, gli autotrasportatori, gli spedizionieri, i dipendenti dell'Ente porto e di quanti dell'attività emporiale sono i partecipi». L'interrogante rileva che «da novembre il ministero delle finanze ha ridimensionato drasticamente per i funzionari doganali di Trieste la possibilità di effettuare lavoro straordinario, svolto da sempre a favore e a carico del commercio; altre dogane invece, come quelle di Udine, di Venezia, ecc. hanno avuto l'autorizzazione a proseguire le prestazioni straordinarie usuali e indispensabili al disbrigo del normale carico di lavoro.

«A Trieste le operazioni doganali interessanti i valichi internazionali ferroviari e quelli stradali, nonché quelle delle sezioni portuali, sono svolte soltanto dalle 8 alle 14 (nonostante l'organico sia soltanto del 50 per cento di quello necessario) mentre il commercio nazionale ed internazionale e le ferrovie operano nell'arco dell'intera giornata e l'Ente porto, con due turni, assicura i servizi dalle ore 7.30 alle 20.30. Da ciò risulta evidente — prosegue l'interrogante — come l'impossibilità dei funzionari di dogana di effettuare lavoro straordinario (indispensabile oltre a tutto per riportare le retribuzioni di quanti svolgono mansioni tanto delicate a livelli conciliabili con il soddisfacimento delle più elementari necessità) finisca con il vanificare la tanto decantata fase del "dopo Suez"».

Il consigliere gradirebbe pertanto conoscere i passi intrapresi dall'amministrazione comunale per protestare contro le disposizioni ministeriali tanto drastiche quanto irresponsabili che danneggiano le strutture su cui si basa l'attività del porto e, in definitiva, l'asse portante dell'economia cittadina».

Gli assegni familiari ai dipendenti comunali

Il consigliere Di Giorgio (MSI) si è rivolto al sindaco per sollecitarne un autorevole intervento in merito alla seguente questione. «L'art. 211 della legge n. 151 del 19.5.1975 (riforma del diritto di famiglia) recita: «Il coniuge cui i figli sono affidati ha diritto in ogni caso a percepire gli assegni familiari per i figli, sia che ad essi abbia diritto per un suo rapporto di lavoro, sia che di essi sia titolare l'altro coniuge". Risulta però — rileva l'interrogante — che ad oltre sei mesi dalla pubblicazione della legge, l'amministrazione comunale non ha ancora provveduto ad applicare al personale dipendente la norma dell'art. 211 su riportata. Va sottolineato in proposito — soggiunge il consigliere — che dall'applicazione della norma in parola non deriva soltanto al personale interessato un beneficio di natura economica ma viene anche conseguito in parecchi casi il diritto all'assistenza mutualistica da parte dell'INADEL che com'è noto eroga le sue prestazioni soltanto in favore dei familiari per i quali l'iscritto percepisca l'aggiunta di famiglia dall'ente datore di lavoro».

Il consigliere desidera pertanto «conoscere i motivi per i quali fino ad ora non è stata applicata dal Comune la norma di cui all'art. 211 della legge di riforma del diritto di famiglia»; e nel sottolineare che «ormai quasi tutti gli enti e pubblici uffici hanno dato attuazione a tale norma», chiede infine «se la civica amministrazione non ritenga oltre che opportuno anche doveroso e urgente erogare l'aggiunta di famiglia ai dipendenti beneficiari della norma richiamata».

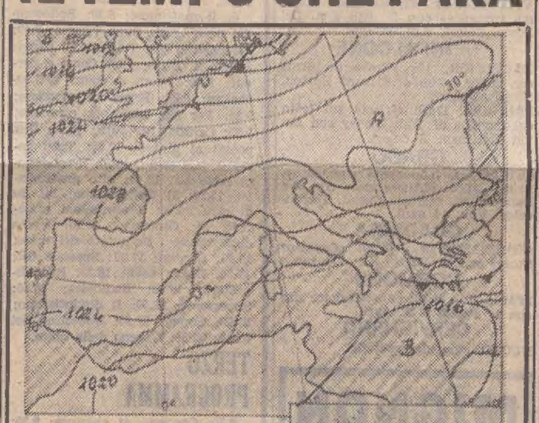
Progetti e pratiche edilizie

I consiglieri Varini e Zimolo (PLI) si sono così rivolti al sindaco: «Nel momento in cui l'attività edilizia è in grave crisi per le note ragioni derivanti dalla situazione economica generale del Paese, si richiederebbe il massimo appoggio da parte dell'amministrazione comunale a sostegno di quelle iniziative edilizie che comunque continuano ad essere presenti e che costituiscono una necessaria condizione per il mantenimento di un seppur ridotto livello occupazionale nel settore, con riflessi positivi nei settori indotti. Un contributo determinante da parte dell'amministrazione civica potrebbero essere lo snellimento dell'iter d'esame dei progetti e delle pratiche edilizie in genere e una sollecitazione determinazione sui medesimi, come precisato chiaramente dal vigente regolamento edilizio che per espletare tale incombenza prescrive un termine di sessanta giorni dalla presentazione della domanda di licenza. Viceversa la nostra amministrazione — lamentano gli interroganti — non rispetta tali termini in quasi nessun caso, dilatandoli fino a cinque, sei mesi e anche più: si raggiunge così l'effetto di scoraggiare le iniziative e di rendere impossibile qualsiasi serio piano finanziario e programmazione tecnica».

«Questo avviene fondamentalmente — secondo gli interroganti — per le seguenti ragioni: 1) una serie incredibile di ritardi e complicazioni nei tempi burocratici, sia a livello di trasmissione degli atti, sia per la convalida degli stessi, tempi che raggiungono il livello dell'assurdo; 2) la cronica carenza numerica del personale che, impiegato per troppe funzioni oppure incaricato di assumere posizioni di passaggio obbligato anche per le pratiche più insignificanti, si trova nell'impossibilità di assolvere sollecitamente i propri compiti; 3) il sotto-utilizzo della Commissione edilizia, chiamata a dare il proprio parere su tutte le pratiche, anche su quelle di modesta importanza che il regolamento edilizio consentirebbe di sottoporre alle cosiddette sottocommissioni, del resto mai costituite».

In conclusione i consiglieri sollecitano il sindaco a «impartire disposizioni e prendere provvedimenti per ovviare a tale situazione, pregiudizievole per tutta la collettività; e ciò indipendentemente dallo stato di crisi della Giunta, poiché è indispensabile che un settore trainante della vita cittadina non venga paralizzato dalla ricerca di equilibri politici».

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalenza di sereno. Foschie dense o nebbia sulla Valle Padana e localmente nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centrale specie durante la notte e nelle prime ore del mattino e possibilità di gelate. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con residue isolate piogge.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano —5, 11; Verona —3, 10; Venezia 0, 9; Milano —2, 9; Torino —2, 7; Cuneo —2, 9; Genova 6, 15; Bologna —2, 9; Firenze —2, 4; Pisa —1, 14; Ancona 3, 8; Perugia 5, 11; Pescara 4, 11; L'Aquila —9, 2; Roma Nord 0, 16; Roma Fiumicino 5, 16; Roma Eur 6, 15; Campobasso 4, 9; Bari 10, 14; Napoli 9, 14; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 11, 15; Palermo 12, 14; Catania 4, 14; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 7; Atene 8, 16; Beirut 1, 12; Belgrado 1, 3; Berlino —5, 0; Buenos Aires 13, 25; Copenaghen 1, 8; Francoforte 6, 10; Ginevra 0, 7; Helsinki —8, —4; Hongkong 13, 17; Johannesburg 14, 21; Kiev —18, —10; Lisbona 9, 16; Londra 8, 12; Madrid —2, 16; Montreal —20, —6; Mosca —23, —16; New York —8, —1; Parigi 8, 10; Rio de Janeiro 21, 37; Seul —2, 7; Singapore 22, 30; Stoccolma —12, —3; Taipei 8, 16; Teheran 1, 4; Tel Aviv 9, 18; Tokio 0, 12; Vancouver 2, 7.

LA CORALE GORIZIANA GIA' AL LAVORO PER ORGANIZZARE LE MANIFESTAZIONI SETTEMBRINE

Tradizione e importanti novità al XV concorso «C. A. Seghizzi»

Difficoltà finanziarie costringeranno a ridurre ulteriormente il numero delle adesioni

La corale goriziana «Cesare Augusto Seghizzi» sta già lavorando sodo per organizzare le due importanti manifestazioni settembrine, ormai impostesi a livello internazionale e divenute precisi punti di riferimento nell'attività musicale italiana e di diversi paesi del mondo: il quindicesimo concorso internazionale di canto corale e, parallelamente, il settimo convegno europeo che quest'anno affronterà il tema «Canto popolare ed elaborazione artistica della musica popolare».

Per quanto riguarda in particolare il concorso, che si terrà dal 16 al 19 settembre, pur nella tradizionalità della formula, importanti innovazioni sono state elaborate dalla «Seghizzi» per mantenere sempre desto l'interesse della manifestazione.

La prima novità consiste nel proporre, nel contesto del concorso, i valori del patrimonio storico locale, che può contare molti titoli di validità estetica e culturale, con la scelta di brani d'obbligo per la polifonia tra partiture inedite di autori che qui nacquero e operarono tra il 1500 e il 1600 (Mainerio, Toscano e Spongia o Soonza). Vi sarà, inoltre, l'istituzione di un premio di 100 mila lire riservato alla migliore elaborazione inedita di folclore regionale che contribuirà, a sua volta, a promuovere una rinnovata scoperta delle tradizioni e del canto popolare nostrani da offrire all'attenzione dei dirigenti e dei cori nazionali e stranieri partecipanti.

Fermo il carattere internazionale dell'iniziativa, il comitato organizzatore e la direzione artistica (Cecilia Seghizzi, Pio Capponi, Giuseppe Radole, segretario Italo Montiglio) hanno inteso quindi valorizzare degnamente i contenuti culturali della nostra regione nel campo del canto corale, promuovendone così una più diffusa conoscenza a livello europeo e internazionale.

Infine, l'ultima innovazione si riferisce al brano polifonico di libera scelta, riservato ad autore contemporaneo del paese d'origine del coro. Tale formula, adottata lo scorso anno per la prima volta, ha consentito una vera e propria rassegna internazionale di polifonia moderna, ottenendo un immediato e ampio successo, tant'è vero che è stata ripresa anche dagli organizzatori del concorso di Arezzo. La prossima edizione goriziana accentuerà questo aspetto in quanto ora si prevede che il brano polifonico moderno sia possibilmente inedito; ciò dovrebbe allargare l'interesse per la manifestazione anche agli autori viventi dei paesi partecipanti. Se quest'ultima innovazione avrà positivo riscontro, gli organizzatori si ripromettono sin d'ora di rendere obbligatoria l'inedititicità del brano stesso, facendo divenire, in tal modo, il concorso un centro vivo di promozione culturale, oltre che a rimanere uno dei più importanti motivi d'incontro fra i maggiori cori europei.

Purtroppo le difficoltà di ordine finanziario costringeranno, ancora una volta, gli organizzatori a limitare il numero delle adesioni, riducendo ulteriormente le diciannove dell'anno passato, a fronte delle quasi 30 registrate in altre edizioni.

Visioni d'attualità lunedì al C.C.A.

Il vivo successo più volte riportato dalle precedenti serate cinematografiche, ha indotto il Circolo di cultura italo-austriaco a proporne un'altra di particolare interesse, imperniata anch'essa sulla proiezione di film d'attualità girati nella vicina Repubblica da una già apprezzata Casa di Graz.

Saranno ancora visioni colorate di avvenimenti verificatisi l'ultimo anno nelle pittoresche regioni alpine. La verde Stiria rievocherà le vivide immagini del Gran Premio automobilistico di Zeltweg con la personale presenza di Nicki Lauda, il campione mondiale della Ferrari.

La serata si svolgerà lunedì 12 gennaio alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Nuovo trattamento economico ex tbc

«Avrei da chiedervi se la sede INPS di Trieste è a conoscenza della nuova legge (diventata definitiva) cioè quella della rivalutazione dell'assegno annuo ai malati tubercolotici dimessi dalle case di cura e inabili a qualsiasi lavoro, dopo la scadenza della Post sanatoriale! Cioè dopo due anni di Post sanatoriale, gli aventi diritto (alle ventimila-20.000 mensili) essendo già approvata la legge dalla Camera e dal Senato, in sede deliberante, e perciò diventata definitiva, già da diversi mesi, dove scrive che la stessa somma dalle 20.000 mensili è stata portata alle 40.000 mensili!

«Anch'io sono uno dei tanti ammalati, aventi diritto a questo assegno. Perciò chiedo cortesemente di darmi una conferma esatta e cioè, quando deciderà la Previdenza Sociale di Trieste a pagare le 40.000 mensili, agli ammalati; oppure non lo sanno che un ammalato di tubercolosi ha bisogno di mangiare più di uno sano, tutto per non avere le nuove ricadute così tornando in sanatorio l'Inps paga 25.000 al giorno e non 40.000 al mese. Macor Ervino».

La legge 6-8-1975, n. 419, pubblicata sulla G. U. n. 230 del 29-8-1975, prevede tra l'altro all'art. 6 che agli assistiti contro la tubercolosi spetta a domanda, dopo il periodo di trattamento postsanatoriale (corrisposto per 2 anni) un assegno per un periodo di 3 anni di cura o di sostentamento nella misura di lire 480.000 annue, pagabili in rate mensili posticipate. Tale assegno è concesso agli assistiti la cui capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle loro attitudini sia ridotta a meno della metà per effetto o in relazione alla malattia tubercolare. L'assegno è rinnovabile.

Per ottenere l'assegno è necessario che l'interessato presenti regolare domanda, entro 90 giorni dalla data di cessazione del trattamento postsanatoriale, all'INPS, dal quale verrà sottoposto a visita medica per l'accertamento delle condizioni invalidanti.

E' ovvio che l'INPS è a conoscenza della legge in questione e siamo certi che sta già predisponendo gli adempimenti per la sua applicazione. Per il caso particolare saremmo grati al direttore della sede dell'Istituto se volesse fornirci cortesi informazioni.

Supplemento guerra 1915-1918: tassabile

«Sono andato in pensione il 1.o aprile 1960 con una pensione di 31.000 e poche lire. In detta pensione ci sono 58 contributi di guerra 1915-18 pari a L. 288 mensili che non sono stati detratti agli effetti fiscali. La pensione di guerra viene detratta dall'imposta fiscale quale ex combattente avendo avuto anche la medaglia d'oro di Vittorio Veneto quale ricordo?? R. R.».

Ci sembra di capire che il lettore confonda la pensione di guerra concessa dallo Stato agli invalidi di guerra con il supplemento di pensione derivante dal riconoscimento da parte dell'INPS dei periodi di servizio militare prestati fra il 25.5.1915 ed il 1.7.1920. Agli effetti delle ritenute di imposta la pensione di guerra ne è completamente esente mentre il supplemento che viene integrato nella pensione dell'INPS forma reddito imponibile cumulativamente con la pensione stessa.

Aggiornamento libretto personale

«606 più 29 uguale a 16 mesi d'attesa, e non ancora sufficienti all'INPS nostrana per fare il totale dei contributi volontari versati, e restituirmi il mio libretto personale, aggiornato al 9.9.1974 e affidatogli per la difficile operazione, alla stessa data. Premetto che i 606 contributi sono già scritti sul libretto, basta aggiungere i 29. Non commento, ringrazio».

Per quanto riguarda il mancato aggiornamento del libretto personale vale anche per il lettore la risposta data al sig. P. Ermanni con l'articolo «Versamenti volontari» pubblicato nella rubrica del 13 novembre u.s. alla quale si fa rinvio.

Domenico Pagliaro



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DAL ROMANZO DI BOLL UN FILM DA UN MILIARDO E MEZZO

NELLA FOTO DI GRUPPO LA SIGNORA SARÀ ROMY

La storia, dalla struttura complessa, è diventata un best-seller in Germania e in tutto il mondo - Regista jugoslavo: Petrovic

Roma, 7

Romy Schneider sarà la protagonista di «Foto di gruppo con signora» (Gruppenbild mit Dame), tratto dall'omonimo romanzo di Heinrich Boll, premio Nobel. L'attrice — in quest'opera che sarà di coproduzione italo-franco-tedesca con la Dieter Filmproduktion di Monaco — percepirà l'eccezionale compenso di un milione di marchi pari a 260 milioni di lire. L'intero costo della pellicola è preventivato in 6 milioni di marchi, pari a un miliardo e 560 milioni di lire. Diretta dal regista jugoslavo Alexander Petrovic, sarà girata nella primavera-estate di quest'anno.



Protagonista della storia è una bella donna educata nel lusso ma continuamente attirata da un'esistenza sottoproletaria, istintiva come un animale. Attorno a lei si dispongono decine di personaggi che s'intrecciano con diverse vicende che a volte sembrano avulse dal contesto della figura centrale ma che invece con essa fanno blocco e tendono a un unico fine. Una storia dalla struttura complessa che in Germania è diventata un «best-seller» e in campo mondiale (Italia compresa) un vastissimo successo. «Foto di gruppo con signora» non è il solo romanzo di Boll verso cui il cinema ha puntato la sua attenzione. Volker Schlondorff, uno dei migliori registi tedeschi, ha appena ridotto «La reputazione perduta di Katharina Blum», romanzo dello scrittore tedesco del 1972, pubblicato recentemente in italiano da Einaudi.

Il film, di cui è protagonista Angela Winkler con Mario Adorf, e alla cui sceneggiatura ha partecipato lo stesso Boll, come il romanzo si scaglia contro certi sistemi della polizia e della giustizia, nonché contro le deformazioni di certa stampa. E' la vicenda di una cameriera presso una famiglia della buona borghesia di Colonia che esce di casa per recarsi a una festa da ballo. Quattro giorni dopo alla porta di un commissario di polizia per confessare di aver ucciso a colpi di pistola un giornalista. Un gesto tanto disperato nasconde un'esperienza della giovane con la giustizia.

Incredibile di aver aiutato a fuggire il giovane ribelle che poi si è ritrovata al centro di una campagna giornalistica montata da un foglio scandalistico a grande tiratura che assecondava i gusti più retrivi dei lettori. Katharina è stata profilata ai lettori come una nefasta e pericolosa donna, vilipesa e oltraggiata nel modo più infamante. Ella si difende disperatamente dalle ignominiose accuse che le vengono rivolte, ma i suoi nervi non riescono a reggere ulteriormente. Quando viene rilasciata a piede libero non pensa ad altro che a rispondere con la violenza alle offese subite. In un incontro con il cronista del giornale «Zeitung», che maggiormente l'ha vilipesa, non esita ad ucciderlo a colpi di rivoltella.

E' un romanzo, riproposto ora dallo schermo, in cui Boll ha messo un po' delle sue esperienze, quando tra il 1971 e il 1972 i giornali di Springer scatenarono una vera caccia alle streghe contro il gruppo Baader-Meinhof e la sinistre. Come può una semplice ragazza affrontare i «mass media»? La battaglia è perduta sin dall'inizio? Il gesto omicida di Katharina va interpretato come vendetta assurda o come legittima difesa? E' questo il «j'accuse», vibrante di ragioni civili, costruito nel romanzo e nel film come un rapporto.

Un altro film da Heinrich Boll è stato realizzato in Germania e sarà presentato sugli schermi tedeschi verso la fine di gennaio. Si tratta di «Opinioni di un clown», scritto nel 1963. E' stato diretto da Vojtech Jasny e interpretato da Helmut Griem, Hanna Schygulla, Maria Meineke e Hans Christian Blech. L'ha prodotto Heiner Angermeyer insieme a Maximilian Schell. *(Ansa)*

Kirk Douglas produrrà per la tv

Holliwood, 7

Ricco di un'esperienza ventennale di produzione cinematografica, la «Bryna Company», la casa produttrice di Kirk Douglas, comincerà a produrre anche film per la televisione.

Il primo sarà una biografia dell'attore John Barrymore; si chiamerà semplicemente «Barrymore» e sarà interpretato dallo stesso Douglas. Sarà prodotto per la «NBC-TV», una delle tre grandi catene televisive americane. Il primo giro di manovella sarà dato in marzo; la sceneggiatura è di Sidney Michaels e il produttore sarà Peter Vincent Douglas, il figlio più piccolo dell'attore.

Accanto a Nureyev due belle addormentate

Parigi, 7

«Festival Rudolf Nureyev», dal 20 gennaio al 14 febbraio, a Parigi: per la prima volta il celebre ballerino sovietico si presenterà ai parigini come coreografo, regista e interprete della «Bella addormentata», di Ciaikowski. Lo spettacolo, che sarà allestito al «Palazzo dello sport» comprende quaranta scene e più di mille costumi. A fianco di Nureyev danzeranno i 130 artisti del «London Festival Ballet» e, alternativamente, due «belle addormentate»: l'«Eoile», berlinese Eva Evdokimova e la giovane britannica Patricia Ruanne.

IN CLINICA PER UNA BRONCHITE

EDUARDO A LETTO NON FARÀ COMPAGNIA

Come si ricorderà egli ha un «pace-maker» per stimolare i deboli battiti cardiaci

Roma, 7

Eduardo De Filippo è stato ricoverato in una clinica romana per una bronchite con complicazioni polmonari; ne avrà per una settimana, ed i medici gli hanno prescritto il riposo assoluto. Eduardo è quindi costretto a rinunciare a fare compagnia come era nei suoi progetti: infatti avrebbe dovuto mettere in scena «Natale in casa Cupiello». I primi sintomi della malattia, Eduardo li ha avvertiti *il giorno della proiezione* privata alla Rai, il 30 dicembre scorso, di «De Pretore Vincenzo», ma da attore consumato era riuscito a nascondere il suo stato di salute. De Filippo attribuisce lo stato di debolezza al superlavoro dovuto alla messa in onda del ciclo delle sue commedie. L'attore è regista affronta ora questo periodo di riposo forzatamente.

Come si ricorderà, nei primi giorni del marzo del 1974 Eduardo fu sottoposto a un delicato intervento chirurgico durante il quale gli venne applicato un «pace-maker» per stimolare i battiti cardiaci: in quel periodo sospese le repliche degli «Esami non finiscono mai» in scena all'Eliseo di Roma, che vennero riprese il 27 marzo.

«Nashville» il migliore per i critici newyorkesi

New York, 7

«Nashville», un film sul mondo della canzone «Country and Western» negli Stati Uniti, è stato considerato il migliore del 1975 dal circolo dei critici cinematografici di New York.

Ventotto critici, rappresentanti giornali, riviste e altri mezzi d'informazione, hanno votato a fine anno nell'ufficio centrale del sindacato dei giornalisti di New York. Altman è stato considerato anche il miglior regista; un'attrice di «Nashville», Lily Tomlin, ha vinto il premio quale migliore attrice non protagonista.

Come si prevedeva, Jack Nicholson è stato proclamato miglior attore per la sua interpretazione nel film di Milos Formann. «One flew over the cuckoo's nest», uno studio sull'ambiente repressivo di una casa di cura per malati mentali negli Stati Uniti. Nicholson aveva già vinto lo stesso premio l'anno scorso per la sua interpretazione in «Chinatown» di Roman Polanski e nell'«Ultima corvee» di Hal Ashby.

La francese Isabelle Adjani, considerata da molti la rivelazione femminile di quest'anno nel mondo del cinema, ha vinto il premio quale miglior attrice per «L'histoire d'Adele H.», il film di Françoise Truffaut sulla vita della figlia più ribelle di Victor Hugo.

Alan Arkin ha vinto il premio quale miglior attore non protagonista per la sua interpretazione di un regista di film western di serie B in quella rievocazione del mondo del cinema anni '20 che è «Hearth of the West», diretto da Howard Zieff. *(Ansa)*

Nella casa centrale del cinema a Mosca si è aperto il IV Festival dei film dilettanti, girati nei paesi socialisti. Questo festival viene organizzato ai fini dello scambio di esperienze fra i cineamatori. Partecipano cineasti dilettanti della Bulgaria, Ungheria, RDT, Romania e Cecoslovacchia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30 «Turno libero»
La Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta Franz Kafka
IL PROCESSO
di Angelo Maria Ripellino
Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 16 gennaio

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30 «Turno libero»
ANATOL
di Arthur Schnitzler
Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 16 gennaio alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Giovedì 15 gennaio alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-C) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore G. Sebastian, regia M. Wallmann.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino. Quarto spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE - SLOVENO. — Ore 15. Maksim Gorki: «I barbari». Per il turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «La ballata di Cable Honge» di S. Peckinpah con J. Robards e S. Stevens. Rassegna del western.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il caso Raoul» di Maurizio Ponzi. Technicolor con Stanko Molnar, Delia Boccardo, Alida Valli e Milena Vukotic. V.m. 14 anni.

EDEN. 18, 18, 30, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Quando appariva il «Leone» sul deserto soffiava impetuoso il vento della guerra. «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. E' un film per tutti.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Banana meccanica». Il film campione d'incassi in Francia, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni. Terza settimana.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cinerìz. Non vietato.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets». Domenica in chiesa, lunedì all'inferno» con Robert De Niro (Oscar 1975). «Mean Streets» è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m.
NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Val gorilla». Technicolor con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni. III settimana.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman, T. Francisca e J. Woodward. Technicolor per tutti. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Attesissimo arriva lo straordinario successo comico: «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e P. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Giro, girotondo... con il sesso è bello il mondo». Technicolor. V.m. 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo «Beniamino». Technicolor. Domani: «Basta con la guerra, facciamo l'amore» con J. Dufilho.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Sede di Trieste del Goethe Institut
Ciclo: *Il cinema espressionista tedesco*
Oggi, ore 20.30
METROPOLIS
di Fritz Lang

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Piedone a Hong Kong». Bud Spencer, Al Lettieri, Enzo Connorale. Il più grande dei successi.
ABBAZIA. 16. Un film di V. Caprioli: «Vieni, vieni amore mio» con J. Piro e M. Delys. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16, 18.35, 21.30. Il più grande film di fantascienza di tutti i tempi: «2001: Odissea nello spazio». Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Decameron n. 4» (Le belle novelle di Boccaccio). Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Bravados». Un western d'eccezione con Gregory Peck, J. Collins e L. Van Cleef. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Tremal-Naik e Sandokan nel capolavoro «La vendetta dei thugs». Les Baxter, Paul Niller, Fiorella Mari. Tratto dal romanzo di Salgari.
RADIO. 16: «Canterbury n. 2». Supererotico e divertente technicolor con Femi Benussi. V.m. 18 anni.
SERVOLA. (Autobus 29). Oggi chiuso. Venerdì: «Profondo rosso» di D. Argento.

ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto. Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA
VOLTA. 17. Technicolor: «La controfigura» con Jean Sorel, Ewa Aulin e Lucia Bosè. Conturbante film da un famoso romanzo. V.m. 18 anni.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Anitra all'arancia».
CAPITOL. 15.30: «Un genio, due compari, un pollo».
CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Cenerentola».
ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».
PUCCINI. 15.30: «Attenti al buffone». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «L'amico di famiglia».

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «L'affare della sezione speciale» con L. Seigner. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «I tre giorni del Condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Pasqualino Settebellezze» con G. Giannini. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Le calde labbra del carnefice» con G. Hill e A. Del Pozzo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Breve incontro» con Sofia Loren e Richard Burton. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'isola sul tetto del mondo» di Walt Disney con David Hartman. A colori.

GRADO
CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «L'ambizioso» con Joe Dallesandro, Stefania Casini. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «Gangster Story» con W. Beatty e F. Dunaway.

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Amami dolce zia» con P. Pascal e N. Avril.

CERVIGNANO
NUOVO. «Squadra speciale».

GRATTACIELO
L'ANATRA ALL'ARANCIA
M. Vitti - U. Tognazzi
B. Bouchet

RONCHI
RIO. «Vieni, vieni amore mio».

PALMANOVA
ITALIA. «Mani di ferro».
GARIBALDI. «Violenza contro violenza».

GEMONA
SOCIALE. «Sulle orme di Bruce Lee».

TARCENTO
MARGHERITA. «La badessa di Castro».

SAN DANIELE
T. CICONI. «A forza di sberle».

MIGNON
L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre
ROBERT DE NIRO
OSCAR 1975
Spavaldo, incosciente, irresistibile la sua favolosa interpretazione vale da sola 10 film
MEAN STREETS
è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni

Domani al FENICE
Finalmente svelati i segreti della jet set di New York.
Un documento di scottante attualità.

UNA VOLTA NON BASTA

RISTORANTI E RITROVI
DOMANI SERA ALL'ARENELLA CLUB
NIGHT RISTORANTE DI FIUMICELLO — Serata di cabaret con Franco Nebbia. Complesso attrazione «Gli Angeli». Tutte le sere danze (escluso il martedì) fino alle 2. Tel. 0431/96036.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Attenti a quei tre; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: R. Mantovani?; 21.45: Il teatro in Italia negli Anni sessanta; 22.10: Concerto di M.V. Romano, E. Battaglia, L. Franceschini; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Jones, I Camaleonti, A. Bono; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Per chi suona la campana; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La coralità profana; 10: Musica rara; 10.30: La settimana di Schubert; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: E. von Donhayi; 15.25: «La zingara», direttore G. Kehr; 16.10: Concerto da camera; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Aneddotica storica; 18.10: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Continuità di W. Withman - Il poeta dell'uomo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: «Tristano e Isotta», direttore F. Leitner; nell'interv.: Giornale del Terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; 16: «Anianna e Barbablù», musica di P. Dukas; indi: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kermada canzoni; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Il LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Gente di teatro istriano e dalmato; 21.15: Cocktail musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Cartoni animati; 20.10: Telegiornale; 20.30: «Vino, whisky e acqua salata», film; 22.03: Documentario; 22.30: «Il lago di Scutari», cinenotes.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.25: «La palla magica», per bambini; 17.40: Programma per i giovani; 18.10: Orizzonti; 18.30: La marcia verso il deserto di ghiaccio; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: O. Davico: «Poesias»; 20.50: Quando e dove in vacanza; 21: Documentario; 21.30: Musica sinfonica; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i bambini; 18.15: «Alla ricerca di Ulisse», film documentario; 19.05: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.50: «Padrone del proprio corpo», film; 22.20: Telegiornale.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Cosa c'è sotto il cappello?».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Zorro: Arrivo inatteso». 1.a puntata.*
18.10 *«Topolino: La danza degli orologi».*
18.15 *«Lo Stadhalle di Vienna».*
18.45 *Sapere: «Sport e salute». 1.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«La Castiglione», di Dante Guardamagna; con Manuela Kustermann; 2.a e ultima puntata.*
22.10 *«Questa sera Bob James».*
22.50 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«Protestantesimo».*
18.30 *«Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Tiro a segno» e «Una settimana», di B. Keaton.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Otello», dramma lirico di Giuseppe Verdi; con Jon Vickers, Mirella Freni, Peter Glossop.*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli affetti perduti dell'incredulo permanente

«La Castiglione» (TV-1, ore 20) — Si conclude stasera la storia di Virginia Verasis, contessa di Castiglione, la «dame de coeur» della corte di Napoleone III.

Chiusa nella propria casa di Parigi, con gli specchi velati per non vedere le devastazioni che il tempo ha provocato sulla sua famosa bellezza, la donna tenta di ripercorrere le tappe più importanti della propria vita, dai salotti mondani piemontesi e parigini, a pedina importante del grande gioco politico condotto da Cavour e da Costantino Nigra. L'impresa «diplomatica» assolta appunto per incarico del conte di Cavour, nel tentativo di convincere l'imperatore dei francesi a stringere un'alleanza con il regno di Sardegna, era stata l'occasione che Virginia aveva cercato fin da quando, giovanissima, tentava affannosamente di colmare il vuoto che la perseguitava e che nasceva da una sua profonda incapacità sentimentale. Mentre nella memoria passano i fantasmi di un tempo lontano, torna per Virginia anche il ricordo delle occasioni di affetto perdute: il marito Francesco, il figlio Giorgio, Napoleone III.

★

«Un grande comico: Buster Keaton» (TV-2, ore 19) — Gianrico Tedeschi presenta un ciclo di film interpretati da Buster Keaton, in onda a partire da stasera. Keaton ha sempre impersonato il contrario dell'eroe positivo: un incredulo permanente, con una passività glaciale di fronte alla realtà e alla società non proprio amichevole. Il comico ha diretto, dal 1923 al 1930, i suoi lungometraggi più famosi. I due film in onda stasera sono ambedue del 1920: il primo, «Tiro a segno», ha per protagonista un Keaton che da dipendente di un lunapark finisce per sposare la figlia di un avarissimo miliardario; nel secondo, «Una settimana», il comico è intento a montare una casa prefabbricata alla quale un rivale in amore ha cambiato il numero di successione dei pannelli di montaggio; il risultato, un enorme esilarante pasticcio.

★

«Otello» (TV-2, ore 21) — Per la stagione lirica della Rai Herbert von Karajan sul podio dell'orchestra filarmonica di Berlino dirige l'«Otello» verdiano in un'edizione rappresentata nel 1970 e nel '72 con la regia dello stesso direttore d'orchestra. Nel 1974 von Karajan effettuò anche una incisione discografica dell'operaco ni medesimi protagonisti: Jon Vickers, nel ruolo di Otello, Mirella Freni in quello di Desdemona, Peter Glossop in quello di Jago. *(Ansa)*

IL PRIMO SPETTACOLARE FILM DEL 1976 AFFOLLA ENTUSIASTA IL GRATTACIELO


Domani al RITZ
IL FILM CHE STA TRIONFANDO IN TUTTO IL MONDO


NESSUNO SINO AD OGGI AVEVA OSATO FILMARE QUESTA STORIA!

Un tenore sovietico canta da cinquant'anni

Mosca, 7

«Mi sembra profondamente giustificato che Serghej Lemescev si sia conquistato una fama vastissima, anzi l'affetto di tutto il popolo. Egli sa incantare gli ascoltatori col timbro fascinoso della sua voce e col grande talento artistico, dietro il quale c'è un'eccezionale severità verso se stesso». Questo giudizio è stato dato dal noto cantante sovietico Alekej Kvanov, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario dell'inizio dell'attività artistica di Lemescev.

Il festeggiato ha dato un concerto nell'aula magna del conservatorio di Mosca, dove è stato salutato calorosamente da numerosi ammiratori. Lemescev ha cantato romanze di compositori dell'Ottocento e canzoni popolari russe. A richiesta del pubblico ne ha dovuto ripetere parecchie, e tutto il palcoscenico era coperto di fiori.

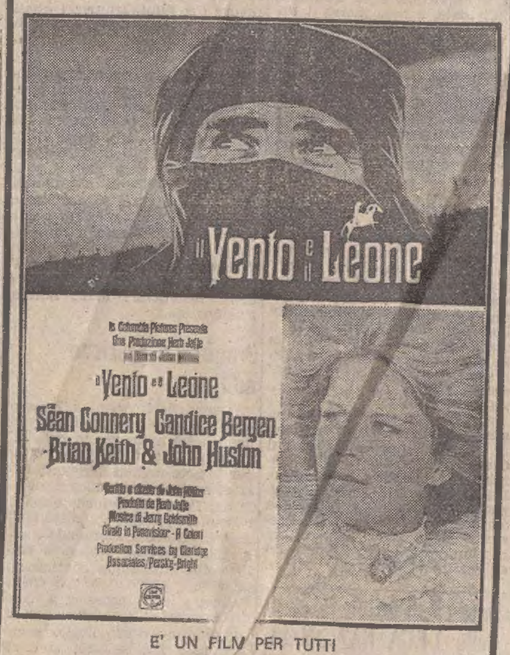
Serghej Lemescev cominciò a cantare negli anni '20 in un club di dilettanti dell'esercito rosso. Ha debuttato come professionista in uno studio diretto da Konstantin Stanislavskij, interpretando la parte di Lenskij nell'«Eugenio Oneghin» di Ciajkovskij.

Lemescev si è conquistato ampi riconoscimenti anche attraverso i suoi concerti. Lo distingue la cura per lo stile e per il carattere delle musiche interpretate.

Serghej Lemescev è stato anche regista di opere, e ora continua a lavorare come insegnante. *(Ansa)*

OGGI AL CINEMA D'ESSAI
ARISTON I.N.C.
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
STANKO MOLNAR - DELIA BOCCARDO
in un film di MAURIZIO PONZI


con ALIDA VALLI nel ruolo di Elsa
MILENA VUKOTIC - ANTONIO PIERFEDERICI
STEFANO ARDINZONE - MONICA MONET
- DANIELE DUBLINO
con LAURA BELLI
fotografia di ROBERTO GERARDI musica di MANUEL DE SICA
una produzione ISKRA cinematografica
SAVE STUDIO
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Quando appariva il «LEONE» sul deserto soffiava impetuoso il vento della guerra
Oggi al Cinema **EXCELSIOR**
ECCEZIONALE «PRIMA»
SEAN CONNERY è «MULEAJ-HANI» il LEONE
Un'avventura eccezionale, un impegno produttivo grandioso per un film che ha battuto i record del favoloso LAWRENCE D'ARABIA


E' UN FILM PER TUTTI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 7

Chiusure irregolari con prevalenti assestamenti e cambi in aumento.

Superate le festività, anche l'attività ha ripreso un ritmo più consistente, pur se gli scambi sono avenuti in un'atmosfera incerta e nervosa per i timori della crisi di governo. Su queste premesse, infatti, il mercato ha assordito su basi ancora cedenti per il persistere dei realizzi sulle Fiat, Montedison e Imm. Roma, con questi due ultimi titoli che sono scesi rispettivamente sotto quota 500 e 150.

Tuttavia sui minimi dell'apertura si è sviluppata una certa reazione favorita soprattutto da più incisivi interventi a sostegno e che ha consentito agli ultimi valori chiamati in chiusura di terminare sui massimi della seduta con qualche apprezzabile recupero rispetto a lunedì scorso.

Al listino però sono ancora prevalsi i segni negativi, con perdite ampie per le Terni (meno 20 p.c.), Acque Pot. Torino (—8,6 p.c.), Pacchetti (—5 p.c.), le due Rinascente (—3,8 p.c. il titolo ordinario e 3,4 p.c. quello privilegiato), Flaminia (—3,4 p.c.), Magneti Marelli e Pierrel (—3,1 p.c.) e Motta (—3 p.c.), alme anche le Italsider e Fisac.

I titoli guida sono terminati in genere su basi resistenti, con le Fiat che hanno perso pochi punti mentre le Montedison e la Viscosa hanno recuperato l'1 p.c. circa. Recuperi più consistenti hanno messo a segno le Pirelli (più 28,5 p.c.), Perlier (più 4,6 p.c.), Fond. Vita (più 2,5 p.c.), Ifi (più 2,4 p.c.), Finanic (più 2,3 p.c.) e Burgo priv. (più 2,2 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in recupero le Imm. Roma, Milano ord., Generali, Sviluppo Bon., Rinascente, Centrale e Liquigas.

Intonazione positiva sul mercato obbligazionario con scambi vivaci.

L'indice «Mediobanca» è a 3,60 (—0,50%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; obblig. 1.985.000.000; azioni 6.152.700.*

DOPOBORSA — Pomeriggio attivo d'affari con prezzi leggermente più calmi (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 169000; Generali 42500; Ras 71600; Anic 780; Liquigas 189; Liquigas priv. 143; Montedison (senza stampigliatura) 508; Montedison con stampigliatura) 451; Montedison 1974 452; Rinascente 72; Rinascente priv. 56; Gerolimich 3000; Premuda 1340; Sip 1175; Tripcovich 78450; Lloyd Triestino 1130; Finmare 145; Finsider 1340; Pirelli SpA 795; Sme 980; Stet 30; Beni Stabili 3670; Gen. Imm. 2; Fiat 1372; Fiat priv. 855; Dalmine 320; Italsider 330; Terni 312; Montefibre priv. 1470; Viscosa 1580; Cementir priv. 955; Patriarca 4300.

NEW YORK

Il mercato azionario di New York continua a chiudere al rialzo per la quarta seduta consecutiva del nuovo anno. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 7.87 punti salendo a quota 898,69. I titoli che hanno registrato rialzi sono stati 925 contro 575 che hanno invece segnato ribassi. Sono state scambiate 33 milioni 170.000 azioni contro 31.270.000 di ieri. Il volume degli scambi è stato il più alto dal marzo 1974 quando raggiunse i 34.134.000.

LONDRA

Seduta positiva, con il settore obbligazionario in recupero. Generalmente in rialzo i titoli guida, migliori i bancari, deboli in genere i petroliferi, contrastati gli aureominerari nonostante l'evidente andamento negativo del prezzo del metallo. Indice a 389,60 (+ 1,35%).

ZURIGO

ZURIGO — Chiusure deboli: su 93 titoli trattati, 54 hanno perso, 33 hanno guadagnato e 15 sono restati invariati. Al ribasso chimici e bancari. In flessione gli assicurativi e il contrasto i finanziari. Gli statunitensi hanno chiuso ai livelli di Wall Street. Indice a 202.60 (— 0,44 per cento).

FRANCOFORTE

FRANCOFORTE — Listino riflessivo a causa di alcune vendite di realizzo che, in chiusura, hanno indebolito i prezzi. In declino i bancari, gli elettrici, i chimici. Parzialmente in perdita gli automobilistici, i meccanici e i siderurgici. Irregolari i metalli, minerari e pubblici servizi. Continua a migliorare il reddito fisso. Indice a 789,60 (— 0,32%).

PARIGI

PARIGI — Prevalenza di guadagni tra alimentari e petroliferi in primo luogo, seguiti da bancari, «holdings», metalli e chimici. Automobilistici, colpiti dalla gomma, elettrici e tessili sono indebolitti. Gli altri settori hanno chiuso irregolarmente. Indice 102,60 (— 0,39%).

Titoli azionari

TITOLI	5-1	7-1	TITOLI	5-1	7-1
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	2120	2080	Agricola	2080	2050
Bonifiche Ferraresi	4590	4490	Bastogi	1191	1181
Chiari & Forti	970	970	Centrale	9300	9330
Eridania	1980	1980	Fin. Ernesto Breda	2560	2532
Ind. Buitoni Perug.	2900	2839	Finmare	145	145
Motta	1300	1260	Finsider	261	254.25
Romana Zucchero	376	376	Fiaminia Nuova	860	830
Romana Zucch. pr.	399	399	Generalfin	1254	1241
Venchi Unica	335	327	Gim	2145	2090
Buton	5070	5050	I.F.I.	2210	2265
Assicurative			I.F.I.L.	6300	6300
Alleanza Assicuras.	26100	25890	Invest	2230	2240
Assicuratrice Ital.	169300	163250	Mittel	2880	2900
Comp. Ass. Milano	10900	10900	Pirelli & C.	1420	1405
» » » pr.	5820	5725	Pirelli S.p.A.	800	790
Comp. Latina	972	950	Riva Finanziaria	2890	2850
Comp. Latina priv.	772	751	Sarom	1475	1425
Generali	42310	42450	S.M.E.	990	981
Italia Assicuraz.	16650	16600	Stet	1340	1330
L'Abeille Italiana	12990	12850	Part. Fin.	1176	1170
Fondiaria Incen.	8600	8600	Svil. Bon.	9900	9740
La Fondiaria Vita	23400	2460	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	72100	71790	Aedes	2200	2165
S.A.I.	9200	9090	Beni Imm. Italia	670	666
Toro Assicuraz.	14100	13800	Beni Imm. Italia pr.	394,50	392
Toro Assicuraz. pr.	5751	5652	Beni Stabili	3700	3670
Ausonia	4200	4141	Certosa	6530	6560
Bowring	868	860	Coge	1105	1100
Bancarie			Condotte d'Acqua	669	650
Banca Comm. Ital.	16900	16850	De Angeli Frua	4300	4295
Banco di Roma	15150	14970	Gen. Immobil.	162	162
Banco Lariano	6860	6850	Gilardini	3150	3100
Credito Italiano	1958	1970	Iniziativa Edilizia	3640	3600
Interbanca priv.	13400	13455	La Milano Centrale	25000	25000
Mediobanca	69800	70000	Risanamento	6100	6100
Credito Var.	6800	6750	Trenno	3325	—
Cartarie - Editoriali			Vittoria	5895	5875
Binda	3135	3089	Finrex	5700	5620
Burgo	11000	10870	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	4990	5100	FIAT	1378	1372
Donzelli	1155	1135	FIAT priv.	865	861
Mondadori priv.	1425	1399	Franco Tosi	8395	8395
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	91	91
Cementir	1890	1831	Olivetti	1209	1195
Cer. Pozzi	1071	1064	Olivetti priv.	937	945
Eternit	1245	1230	Westinghouse	2650	2700
Italcementi	20300	20010	Worthington	1750	1716
Richard Ginori	182	182	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	3800	3850	Broggi Izar	950	950
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	395	390
A.N.I.C.	780	799	Falck	6080	6060
Brioschi	28500	28490	Falck priv.	4300	4270
Caffaro	264	262	Ilssa Viola	1275	1275
Carlo Erba	2500	2470	Italsider	392	380.25
Carlo Erba priv.	1350	1320	Magona	1402	1395
Italgas	580	580	Metalli	2201	2175
Lepetit	13300	13210	Monte Amiata	766	—
Lepetit priv.	13310	13100	Pertusola	3200	3200
Liquigas	192	189	Siels	—	—
Liquigas priv.	144	143	Terni	390	312
Mira Lanza	25510	24950	Trafilerie	775	775
Montedison	505,50	509,75	**Tessili**		
Napoletana Gas	720	700	Centenari e Zinelli	105	103
Perlier	690	680	Cantoni	7431	7350
Petrolifera Italiana	1280	1300	Cucirini	4620	4580
Pierrel	910	881	Cascami Seta	4080	4060
Rumianca	2330	2324	Fisac	2040	1989
Saffa	5310	5370	Lanerossi	918	898
Siossigeno	6540	6512	Lanificio di Gavardo	—	—
Edison '74	450	451.50	Linif. e Canapif.	569,75	565
Monted. Gemina	448	452	Marzotto priv.	1160	1170
Commercio			Montefibre	64,75	64.50
La Rinascente	74	71.12	Montefibre priv.	90	89
La Rinascente priv.	58	56	Olcese Veneziano	50	50
Sitos di Genova	2270	2270	Rotondi	85900	86900
Standa	4500	4350	Sototi	1368	1378
Comunicazioni			Snia Viscosa	1565	1580
Alitalia priv.	809	810	Snia Viscosa priv.	937	935
Ausiliare	3710	3710	Tilane	530	525
Aut. Torino - Milano	2140	2121	Unione Manifatture	18200	18200
Italcable	2540	2510	**Diverse**		
Nord Milano	1360	1370	Acqu. De Ferrari	1494	1490
S.I.P.	1197	1175	Acque Potabili	755	690
NAI	3700	—	Calz. di Varese	4417	4500
Elettrotecniche			C.I.G.A.	1395	1410
Magneti Marelli pr	641	631	C.I.R.	6065	6150
Marelli E.	490	486.50	Pacchetti	89,50	85
Pan Electric	1790	1775	Reina	1500	1500
Tecnomasio	179	177	Smeriglio	14	18
			Terme Acqui	680	680
			Acqua Marcia	3753	3760

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7-1	TITOLI	7-1
Rendita 5%	93.50	Pubbl. Ut. Ed. (46) 5,50%	—.—
Prest. Red. 1934 3,50%	89.10	» » Ed. (55) 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	91.20	» » Ed. (56) 6%	99.20
Redim. Trieste 5%	93.20	» » Montecat. 6%	—.—
Rif. Fondiaria 5%	95.20	Sviluppo Ind. ss B 7%	91.80
Redimibile 54 5%	92.—	» » ss C 7%	93.50
Edil. Scol. 67 5,50%	85.25	» » ss D 7%	91.30
» » 68 5,50%	82.25	» » ss E 7%	93.10
» » 69 5,50%	81.75	» » ss F 7%	76.50
» » 70 6%	83.40	Isveim (61) III 5,50%	—.—
» » 71 6%	82.—	» (62) IV 5,50%	97.55
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» (62) V 5,50%	97.60
» » » 76 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	95.90
» » » 77 5%	100.—	» (63) VII 5,50%	94.40
» » » 77 5,50%	101.—	» (63) VIII 5,50%	93.50
» » » 78 5,50%	100.—	» (64) IX 6%	93.55
» » » 79 5,50%	100.—	» (64) X 6%	92.—
B.T. 1977 5%	97.50	» (65) XI 6%	89.50
» 1978 5%	92.85	» (66) XII 6%	87.60
» 1979 5,50%	91.60	» (67) XIII 6%	84.—
» 1980 5,50%	88.15	» (67) XIV 6%	86.50
» 1982 5,50%	87.—	» (68) XV 6%	82.10
Amm. FF.SS. 67-87 6%	75.75	» (69) XVI 6%	81.70
» » 68-88 6%	73.90	» (70) XVII 7%	83.10
» » 69-89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	81.70
» » 70-90 7%	78.70	» (71) XIX 7%	82.30
» » 71-86 7%	82.30	Enel 65 II 6%	81.10
I.M.I. XX 6%	97.90	» 66 I 6%	80.50
» XXII 5%	93.20	» 66 II 6%	78.60
» XXIII 5%	93.90	» 67 6%	77.70
» XXIV 5,50%	82.30	» 68 I 6%	77.05
» XXV 6%	84.90	» 68 II 6%	76.90
» XXVI 6%	76.—	» 69 I 6%	75.10
» XXVII 6%	74.30	» 69 II 6%	75.20
» XXVIII 7%	81.75	» 70 7%	86.20
» XXIX 7%	81.50	» 71 7%	85.20
» XXXI 7%	94.35	» 72-87 7%	84.95
» XXXII 7%	88.40	» 72-92 7%	77.65
» XXXIII 7%	80.50	» 73-93 7%	77.80
» XXXIII opt. 7%	93.70	» Europa 6%	93.20
» 64 6,25%	87.90	E.N.I. 58 vent. 6%	95.80
» Autostrade 6%	69.50	» 64 6%	99.70
» Finan. 66 6%	75.30	» 65 II 6%	92.70
» Finan. 68 6%	85.90	» 66 6%	89.20
Cons. Op. Pubbl. 5%	66.60	» Gela 5,50%	93.35
» » » 5,50%	67.20	» sud 59 6%	93.60
» » » 6%	69.35	» 60 5,50%	96.60
» » » 7%	75.—	» 61 5,50%	93.60
C.O.P. ss I 6%	79.85	» IV 5,50%	90.50
» ss II 6%	73.60	» V 5,50%	88.40
» ss III 6%	77.60	» VI 5,50%	88.35
» ANAS '66 6%	69.55	» VII 5,50%	93.—
» ANAS '72 7%	74.50	» VIII 5,50%	94.50
» Dota. I 6%	78.70	» IX 6%	94.30
» Dota. II 6%	77.75	I.R.I. 57/75 6%	—.—
» In. St. 1.a 6%	77.60	» 57-77 6%	98.20
» » » 2.a 6%	75.40	» 58-78 6%	96.65
» » » 3.a 6%	74.40	» 59-79 5,50%	93.50
» » » 4.a 6%	73.60	» 60-80 5,50%	89.90
» » » I 7%	78.40	» 61-86 5,50%	75.90
» » » II 7%	73.30	» 63-83 5,50%	82.40
» » » III 7%	77.75	» 64-82 6%	87.30
» » » IV 7%	77.45	» 65-83 6%	82.10
Ferrovie (59) 5,50%	95.80	» Alfa R. 7%	78.80
» (60) 5%	88.25	» Elett. opt. 5,50%	96.20
» (61) 5%	85.90	Autostr. C.O. 63 5,50%	72.10
» (65) I 6%	81.40	» » 65 6%	81.90
» (65) II 6%	79.50	» » 67 6%	75.80
» (66) I 6%	77.90	» » 68 I 6%	74.45
» (66) II 6%	77.80	» » 68 II 6%	75.60
» (69) I 6%	74.15	» » 69 6%	74.15
» 71 7%	79.25	» » 71 7%	83.70
» 72 7%	78.10	» » 72 7%	81.75
» 72 II serie 7%	77.60	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
Pian. Ver. (61) I 5%	94.25	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» » (62) II 5%	83.05	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.80
» » (63) III 5%	85.10	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» » (64) I 6%	80.80	C.F. Piemonte 6%	78.25
» » (65) II 6%	80.—	Gr. Fond. Toscana 6%	90.50
» » (65) III 6%	77.65	Cred. Fondiario 5%	85.70
» » (65) IV 6%	78.—	Cred. Fond. conv. 6%	77.10
» » (67) V 6%	77.—	» » 1985 6%	87.40
» » (67) VI 6%	75.20	» » 1986 6%	86.20
» » (68) VII 6%	74.50	» » 1987 6%	91.60
» » (68) VIII 6%	73.40	» » 1990 6%	76.30
» » (71) I 7%	79.25	» » 1991 6%	76.10
» » (71) II 7%	78.—	» » 1992 6%	76.10
Pubbl. Ut. 5,50%	85.60	» » 1995 6%	76.10
» » ord. 6%	—.—	» » 1996 6%	76.—
» » vent. 6%	76.20	» » 1997 6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85 7,50%	83.—	B.E.I. 66-86 6,50%	94.—
E.N.I 66-81 6%	92.50	» 67-82 6,50%	91.—
» 66-81 6,50%	92.—	» 67-82 II 6,50%	94.—
» 67-82 6,50%	90.—	» 68-80 6,75%	92.—
» 67-87 6,50%	87.—	» 69-84 7,50%	96.50
» 68-88 I 6,75%	96.—	C.E.C.A 66 giu 6,50%	87.50
» 68-88 II 6,75%	95.—	» 66 dic. 6,50%	87.50
» 69-81 7%	97.—	» 67-87 6,50%	87.50
I.M.I 70-81 7,25%	94.50	» 67 6,50-8%	88.50

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi a gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	139,08	(—.—)
Hongkong	138,32	(+ 0,13)
Londra	138,35	(— 0,65)
Milano	141,20	(—.—)
New York	138,35	(— 0,75)
Parigi	141,97	(— 0,10)
Zurigo	138,62	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	5,07	—
Capitalitalia	»	8,67	—
Euritalia	»	6,50	—
Europrogr.	trsv	142,72	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,47	—
Intercontinental	»	9,82	—
Interfund	»	9,73	—
Interitalia	lire	7524	7757
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	»	8,03	8,76
Management	lire	10,83	11,77
Sminvest	doll	5461,32	—
		10,43	11,26

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA NOTA SULLA RECESSIONE NEL SETTORE DELLE AUTOMOBILI

LA «FIAT» SI È DIFESA GRAZIE ALLE ESPORTAZIONI

Nel 1975, a una flessione sul mercato interno di circa il 30 per cento ha corrisposto un incremento del cinque per cento delle vendite all'estero

Torino, 7

Il 1975 è stato caratterizzato anche in Italia — rileva una nota della direzione informazioni «Fiat» in occasione della presentazione del Salone dell'auto di Bruxelles — da una fase recessiva di notevoli proporzioni. La domanda si è mantenuta debole durante tutto l'anno, determinando un forte calo nella produzione industriale. Soltanto nelle ultime settimane il settore automobilistico ha presentato alcuni sintomi di ripresa.

In questa situazione particolarmente impegnativa, la «Fiat» ha attenuato gli effetti della crisi di mercato — salvaguardando al tempo stesso l'occupazione in tutti i suoi stabilimenti — attraverso un notevole potenziamento delle proprie posizioni sui mercati esteri. La quota delle esportazioni «Fiat» è infatti passata dal 45 p.c. della produzione del 1974 al 49 p. c. nel 1975.

Per alcuni modelli — quali la «131 Mirafiori», di cui sono stati prodotti oltre 200 mila esemplari nel primo anno di vita — la quota assorbita dall'esportazione è stata addirittura del 65 p.c. Sui due principali mercati d'esportazione — USA e Germania federale — le vendite «Fiat» sono aumentate rispettivamente del 40 e del 22 per cento. In particolare, negli Stati Uniti le vendite di vetture «Fiat» hanno raggiunto per la prima volta le 100 mila unità.

In sintesi, a una flessione delle vendite sul mercato interno del 30 p.c. circa ha corrisposto un incremento del 5 per cento delle esportazioni. Nel 1975 sono state prodotte 1.150.000 vetture «Fiat» e «Autobianchi». Nell'area del Mercato comune, le vetture del gruppo «Fiat» («Fiat», «Autobianchi», «Lancia») conservano la loro posizione «leader», con una penetrazione media del 13,5 p.c. Dalle ultime statistiche disponibili (gennaio - agosto '75), la «Fiat 127» risulta tuttora l'automobile più venduta in assoluto nei paesi del MEC.

Anche nel 1975 la «Fiat» ha portato avanti un'attività tecnico-progettativa tesa anzitutto a rendere la propria produzione sempre più aderente alle nuove esigenze dell'utenza. E' stata presentata la «128 3P», una berlinetta «multiuso» impostata sulla comodità d'impiego in tutti i tipi di servizio, con prestazioni brillanti e consumi pari a quelli di una utilitaria. Hanno raggiunto il pieno ritmo produttivo le linee della «131 Mirafiori», che utilizzano tecnologie avanzate anche sotto l'aspetto dei metodi e della qualità del lavoro. L'intera produzione è stata adeguata alle nuove norme antinquinamento CEE senza penalizzare né prestazioni né consumi.

Da ricordare, infine, a conferma del costante impegno posto nella qualità produttiva, i successi sportivi riportati dal gruppo «Fiat» nella passata stagione agonistica: il campionato mondiale piloti con Niki Lauda su «Ferrari»; il campionato mondiale rally con la «Lancia», seguita dalla «Fiat»; i campionati europeo e italiano conduttori rallies con rispettivamente Verini-Rossetti e Cambiaghi, entrambi su «Fiat Abarth 124 Rally». *(Italia)*

Scarso sviluppo del traffico aereo

New York, 7

Lo sviluppo del traffico aereo mondiale è sceso nel 1975 al livello più basso degli ultimi dieci anni. In base a stime provvisorie, formulate sui dati inviati da 131 paesi alle Nazioni Unite, lo scorso anno il traffico aereo è aumentato soltanto del 2 per cento, rispetto al 6 per cento del 1974. Le cifre degli anni precedenti (esclusa l'Unione Sovietica) indicano incrementi annuali fra il 6 per cento del 1971 e il 19 per cento del 1967. *(Italia)*

Animazione a Wall Street



Telefoto Upi

New York — Sedute animate allo Stock exchange americano, dove in questi ultimi giorni si sono registrati forti aumenti delle quotazioni e il volume dei titoli trattati è salito a livelli record. Alcuni analisti prevedono che nel 1976 Wall Street manterrà un tono molto sostenuto

DOPO IL CONTRATTO DEGLI ALBERGHIERI E L'AUMENTO DEI COSTI DI GESTIONE

VACANZE A PIÙ CARO PREZZO NELLA STAGIONE TURISTICA '76

I rincari potranno aggirarsi a partire dal prossimo marzo fin sul 20 - 25 per cento Sollecitati incentivi per il settore - Buone le prospettive sull'afflusso di stranieri

Roma, 7

La stagione turistica 1976 riserva una poco piacevole sorpresa — peraltro scontata — a chi prenderà una vacanza fuori dalla propria residenza abituale: le tariffe alberghiere, a quanto si è appreso presso la «Faiat» (Federazione delle associazioni italiane di alberghi e turismo), aumenteranno da marzo mediamente fra il 15 e il 20 per cento.

Il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti delle oltre 42 mila aziende del settore (alberghi e pensioni) e la generale lievitazione dei costi sono alla base della maggiorazione che, comunque, si ritiene potrà essere assorbita dalla corrente estera, dato il contemporaneo rincaro delle tariffe dei paesi concorrenti, nonché per i vantaggi del cambio della propria moneta con la lira.

Secondo calcoli provvisori effettuati dall'«Aniesi» (Associazione nazionale italiana esperti scientifici del turismo), durante il 1976 il costo del turismo in Italia aumenterà invece dal 18 al 25 per cento. Ciò è dovuto all'aumento delle tariffe alberghiere non solo per effetto del nuovo contratto dei lavoratori negli alberghi e nei pubblici esercizi, ma anche per il rincaro generale del costo della vita. Da limitati sondaggi si rileva che l'aumento non potrà essere inferiore al 18 per cento nelle regioni e zone a più alto potenziale turistico.

Le imprese ricettive e le agenzie di viaggio confidano in un intervento tempestivo delle regioni per incentivare il turismo durante la stagione invernale e nei mesi marginali della stagione estiva. Le incentivazioni dovrebbero consentire alle aziende di poter offrire l'ospitalità a folti gruppi di lavoratori italiani e stranieri a prezzi minimi, comunque non superiori del 15-18 p.c. riguardo a quelli praticati nella passata stagione. Anche le attrezzature extra-alberghiere subiranno aumenti in relazione al rincaro del costo della vita.

Secondo le previsioni, tali aumenti non dovrebbero però superare in ogni caso il 12-15 p.c. Nella prevista percentuale d'aumento nelle spese generali del turista — che non dovrebbero superare il 18-25 p.c. — sono compresi gli annunciati rincari dal 10 al 35 p.c. delle tariffe dei trasporti ferroviari, gli aumenti dei pedaggi sulle autostrade non ancora effettuati, l'effettuato aumento delle tariffe postali e telefoniche, gli aumenti dei prezzi dei generi di abbigliamento e altro.

Tornando alla «Faiat», commenti alterni sono stati formulati riguardo al d.d.l. sulla disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Mentre si giudica positivo che si sia voluto dare un incentivo al settore alberghiero, come a quello industriale, si rileva che difficilmente il Mezzogiorno potrà beneficiare dello stesso, dato il carattere stagionale di molti alberghi ivi dislocati. Il direttore della «Faiat», dott. Bonaventura Vaccarella, ha sottolineato che uno dei principali problemi è d'incentivare le aziende esistenti per evitare la chiusura dei battenti da parte di un certo quantitativo di esse». (Italia)

Ridotte in Francia le riserve auree

Parigi, 7

Il valore delle riserve auree ufficiali francesi è stato ridotto, in data 1.o gennaio, a 20.123 franchi per chilogrammo, contro i 22.039 franchi in vigore dal 1.o luglio 1975: lo rende noto il ministero delle finanze, il quale precisa che, dall'inizio dell'anno scorso, la Francia opera rettifiche periodiche sul valore delle sue riserve auree in base ai prezzi del metallo in vigore sui mercati liberi nel corso dei tre mesi precedenti.

Le riserve auree della Francia passano così, con l'inizio del nuovo anno, ad un valore complessivo di 63.175 milioni di franchi, contro i 69.190 milioni del 1.o luglio precedente ed i 75.591 milioni del primo gennaio scorso.

Anche il valore delle riserve valutarie viene rettificato, con il primo dell'anno in base alla parità del dollaro in vigore il 29 dicembre 1975. Tali riserve vengono quindi rivalutate a 4,47 franchi per dollaro, contro 4 franchi del luglio scorso e 4,395625 franchi di un anno fa.

I diritti di prelievo presso il Fondo monetario internazionale, diritti speciali di prelievo (DSP) inclusi, vengono ora calcolati sulla base di un valore di 5,23653 franchi per DSP, contro 4,97077 franchi a luglio e 5,40505 franchi del primo gennaio 1975. *(Italia)*

Ai minimi la produzione d'auto inglese

Londra, 7

La produzione automobilistica inglese è scesa nel 1975 a 1.264.000 unità, cioè al livello più basso degli ultimi 13 anni (1.249.000 unità nel 1962): è quanto risulta dai dati provvisori pubblicati dal ministero dell'industria. La produzione dell'anno scorso è stata inferiore di circa il 18 per cento a quella di 1.534.000 unità del 1974.

L'industria automobilistica britannica ha una capacità produttiva di circa due milioni di auto l'anno; ma il calo della domanda e il cattivo andamento industriale hanno fatto sì che tale livello non sia stato sfiorato dal 1972, quando la produzione raggiunse il record di 1.921.000 unità.

La produzione di autoveicoli industriali lo scorso anno è scesa a 379.300 unità, con un calo del 6 per cento rispetto alle 403.000 del 1974; il livello è stato il più basso dopo quello di 370.500 unità del 1959.

Nelle cinque settimane terminate il 27 dicembre, la produzione automobilistica è scesa a 115.000 unità, con una diminuzione del 16 per cento rispetto all'anno precedente. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5	5-3/8	5-7/8
Franco sv.	2-1/8	2-3/8	2-3/8
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-5/8
Sterlina br.	10-1/8	10-1/2	10-3/8

UNA PUBBLICAZIONE DELL'«ENI» SULLA CRISI

ANCORA DAL PETROLIO L'ENERGIA PER IL MONDO

Il contributo dell'Italia agli studi sullo sviluppo delle fonti alternative

Roma, 7

Diffuse flessioni nei consumi di petrolio greggio (—7,3 p.c. nella CEE, —6,7 p.c. nel complesso dell'Europa occidentale, —4 p.c. negli USA, —2 p.c. in Italia) hanno fatto seguito nel 1974, rispetto all'anno precedente, nei paesi più esposti alla crisi degli approvvigionamenti seguita alla «guerra del Kippur». Diverso, invece, il caso dei paesi dell'Europa dell'Est, dove le maggiori disponibilità proprie di petrolio hanno favorito una espansione dei consumi (più 8,1 p.c. nell'U.R.S.S., più 8,4 p.c. negli altri paesi dell'Est europeo) o dove tali disponibilità si accompagnano a un intenso sviluppo industriale (più 16,7 p.c. in Cina): è quanto si legge nel volume pubblicato dall'«ENI» per la serie «Energia e idrocarburi». Si tratta di un «sommario statistico 1955-1974», contenente una raccolta di dati sui consumi energetici per i principali paesi, per aree geografiche e per settori di utilizzazione, nonché dati sulle riserve, produzioni e altro.

L'importanza fondamentale del petrolio greggio è stata bruscamente sottolineata dalla crisi internazionale seguita alla guerra arabo-israeliana dell'ottobre 1973 che, spezzando il delicato equilibrio fra produzione e consumo di greggio, ha avuto pesanti riflessi sulle economie dei paesi più fortemente legati a un flusso continuo e adeguato d'importazioni di petrolio.

Il nostro Paese, a economia quasi esclusivamente «petrolifera», contribuisce attivamente agli studi e alle iniziative, condotte sul piano internazionale, miranti a razionalizzare il mercato energetico dei singoli paesi, e a risolvere i problemi del rifornimento di energia e dello sviluppo di fonti alternative. La possibilità, per l'Italia, di disporre di uno strumento tecnico e operativo come l'«ENI», che da molti anni svolge un'intensa attività nel difficile campo dell'energia al servizio del Paese, conferisce all'Italia un potere contrattuale in campo internazionale che non tutti i paesi consumatori possono vantare.

Lo studio dell'«ENI» illustra altre particolarità derivanti dalla crisi energetica del 1974: fra queste, notevole rilevanza assume lo sviluppo delle fonti energetiche alternative: i consumi di energia nucleoelettrica (ovvero di energia elettrica prodotta da centrali nucleari) sono aumentati, nel mondo, di una media del 28,5 p.c. nel 1974 rispetto al '73. Tale cifra costituisce la sintesi di situazioni diverse, che vanno dal più 38 p.c. degli Stati Uniti al più 33 p.c. dell'URSS e dei paesi comunisti, al più 14 p.c. della CEE.

L'energia di fonte nucleare incide però ancora in misura assai limitata sui bilanci energetici nazionali. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,62	261,50	261,69
Fiorino olandese	255,27	255,—	255,26
Franco francese	153,28	153,75	153,27
Franco belga	17,37	16,90	17,37
Corona danese	111,07	110,80	111,09
Corona norvegese	122,70	121,75	122,78
Corona svedese	156,36	154,75	156,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	680,65	688,—	680,60
Dollaro canadese	672,60	668,—	672,52
Peseta spagnola	11,43	11,15	11,43
Escudo portoghese	25,10	18,—	25,08
Scellino austriaco	37,09	37,25	37,09
Franco svizzero	261,47	263,—	261,56
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1384,80	1390,—	1384,72
Dracma greca	—	16,75	—
Dinaro jugoslavo	—	36,—	—

I coef

Bilanci dopo il ciclone



Telefoto Upi

Vienna — Tempo di bilanci dopo il ciclone che si è abbattuto sull'Europa centro-settentrionale: particolarmente rilevanti i danni in Austria, dove i numerosi alberi abbattuti hanno interrotto strade e comunicazioni ferroviarie. Il vento aveva raggiunto la velocità di 145 chilometri orari

DEPOSITATO L'ATTO D'ACCUSA CONTRO LA BANDA DEI SEQUESTRI

Per l'«anonima» di Liggio trentun rinvii a giudizio

Nel novero degli imputati c'è anche uno dei rapiti, Torielli - E' accusato di falsa testimonianza - «Alleanze e compiacenze anche a livello politico»

Milano, 7

L'atto di accusa contro l'«anonima sequestri» di Luciano Liggio, 3 anni di serrate indagini condotte dal p. m. Caizzi e dal giudice Turone, 187 cartelle dattiloscritte, è stato depositato stamane presso la cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano. Con la «primula di Corleone» sono state rinviate a giudizio altre 31 persone per una serie di reati che si riferiscono ad alcuni clamorosi sequestri di persona. In particolare quelli di Pietro Torielli, Luigi Rossi di Montelera e Pier Emilio Baroni.

L'inchiesta aveva preso le mosse proprio a seguito del sequestro di Pietro Torielli, che a sua volta dovrà comparire in veste di imputato per rispondere di falsa testimonianza. Torielli, infatti, aveva taciuto ai magistrati, durante l'istruttoria, elementi utili alle indagini evidentemente per paura di rappresaglie. Dei trentadue rinviati a giudizio sedici devono rispondere di associazione per delinquere, oltre a Liggio e ai titolari della cascina di Treviglio (i fratelli Taormina) dove fu trovato e liberato Luigi Rossi di Montelera c'è anche un sacerdote palermitano, Agostino Coppola, sospettato insieme con il fratello Domenico del sequestro del commerciante lodigiano Baroni.

Le imputazioni naturalmente comprendono anche il sequestro di persona e altri reati minori. Accusata di favoreggiamento è Lucia Parenzan, la donna che conviveva con Liggio nella casa di via Ripamonti a Milano dove il famoso bandito fu arrestato nel maggio del '74 dalla Guardia di finanza. Gli accusati di sequestro sono Liggio, i due fratelli Coppola, i tre fratelli Guzzardi (Calogero, Francesco e Michele) oltre a Francesco, Giuseppe e Giacomo Taormina, Giuseppe e Salvatore Ugone, Giuseppe Ciulla, Gaetano Quartanaro e Giuseppe Pullarà.

Nell'atto di rinvio a giudizio, Liggio venne indicato come il capo dell'organizzazione dedita ai sequestri. A conclusione dell'ordinanza il giudice Turone definisce la sua inchiesta come un «primo e imperfetto tentativo di radiografare una organizzazione mafiosa colta nel suo concreto operato». I risultati hanno peraltro confermato, conclude il magistrato, che la mafia riesce a trovare alleanze e compiacenze sia a livello politico che ad altri livelli.

Il giudice Turone rinviando a giudizio i 32 componenti dell'anonima sequestri di Liggio ha in sostanza pienamente accolto le richieste che, con la requisitoria depositata i primi di novembre, erano state avanzate dal P.M. Caizzi. Il giudice è giunto alla conclusione dopo aver ripercorso dettagliatamente l'iter delle indagini che portarono a smascherare l'organizzazione.

Seguendo le mosse di Michele Guzzardi, gli inquirenti approdano alla cascina «Palma» di Moncalieri intestatari della quale risultano altri «sospettati» di collusione con personaggi mafiosi. Una truffa (al centro della quale era una partita di maiali) attuata nel '71 consente ai magistrati di stabilire con certezza un collegamento tra gli Ugone e il clan dei Taormina, titolari della cascina di Treviglio nella quale erano state costruite due celle per custodirvi le vittime dei sequestri. Da una di queste celle viene liberato nel marzo del 1974 Luigi Rossi di Montelera.

L'industriale piemontese racconta ai giudici che i suoi carcerieri lo facevano pasteggiare a champagne. Quattro bottiglie di «Dom Perignon 1966» portano alla individuazione della «Vinicola Barroni» intestatari della quale sono Giuseppe Pullarà e suo figlio Ignazio.

L'azienda dei Pullarà, scoprono i magistrati, è una emanazione dell'anonima sequestri. Alcune intercettazioni telefoniche permettono di stabilire che i due tengono frequentissimi rapporti con un personaggio che si sospetta sia Luciano Liggio. Si riesce persino a stabilire che la «primula di Corleone» ha finanziato con 80 milioni, provenienti dal sequestro Torielli, la stessa casa vinicola. Ma non basta: l'azienda muove capitali ben più consistenti di quelli giustificabili con l'attività propria di una casa vinicola. Di qui il sospetto che il movimento di denaro serva a riciclare la banconote provenienti dal riscatto pagato da Torielli.

In particolare è una villa, con annesso un enorme appezzamento di terreno in costruzione a Vaccarizzo (Catania) che attira l'attenzione del P.M. Caizzi e del giudice Turone. Il movimento complessivo di denaro intorno alla costruzione di questa villa è di 550 milioni, come puntualmente viene dimostrato nella sentenza di rinvio a giudizio del magistrato, e coinvolge oltre ai Pullarà un altro protagonista del sequestro Torielli, Antonino Quartararo, e altri due mafiosi sospettati per il sequestro di Rossi di Montelera, Gaetano Quartararo e Giuseppe Ugone.

Ai tre viene aggiunto il nome di Giacomo Conigliaro, intermediario per l'acquisto del terreno a Vaccarizzo. Tutti portano a un nome che ormai sta entrando a vele spiegate nell'inchiesta: quello di Luciano Liggio, centro motore dell'organizzazione, in grado di mantenere rapporti con finanzieri e banchieri «al di sopra di ogni sospetto». *(Italia)*

«GIOCO ISTRUTTIVO» NEI PRESSI DI MILANO

Otto bimbi ustionati in un asilo lombardo

Milano, 7

Un incendio si è sviluppato verso le 13 in una scuola materna di Trezzano sul Naviglio (Milano), situata in località Morona. Almeno otto bambini che frequentano la scuola sono rimasti ustionati e sono stati trasferiti a Milano, daprima all'ospedale San Carlo e quindi al centro ustionati di Niguarda. Le loro condizioni non sono gravi. Ustionata anche una maestra.

L'incendio è avvenuto verso le 12.45 nella scuola materna, che ospita circa 160 bambini assistiti da otto maestre. Dopo il pranzo, un gruppo di otto bambini hanno iniziato il gioco delle «lampade venezianee»: con l'aiuto di due maestre avrebbero cioè dovuto tagliare a metà la buccia di alcuni mandarini in modo da ottenere due calotte con al centro una piccola prominenza che sarebbe poi stata cosparsa di alcool e successivamente accesa; i piccoli, infine, avrebbero dovuto avvicinare le due calotte e le fiammelle si sarebbero spente per mancanza di ossigeno.

Il gioco è stato iniziato dalla maestra Dianora Bianciani, di 20 anni, che, coadiuvata da una sua collega, Mariangela Pezzana, di 22 anni, ha prelevato dell'alcool da una tanica e lo ha distribuito con una boccettina tra le varie calotte dei mandarini. Tutt'intorno, seduti sui banchetti disposti a cerchio, hanno assistito al gioco otto bambini: Tatiana Scattoli, Benedetta Colonna, Massimo Famoso, Alessandra Fiorani, Tiziana Morelli, Marco Scolari, Barbara Zoni, Roberto Rozzoni, tutti dai tre ai cinque anni.

Durante lo svolgimento del gioco il fuoco si è improvvisamente propagato alla maglietta della maestra Bianciani; successivamente le fiamme hanno raggiunto le tovaglie dei banchi dove sedevano i bambini, favorite dalle gocce di alcool spruzzate in precedenza. *(Ansa)*

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO A MILANO E PALERMO

SUL «FRONTE DEL DELITTO» RAPPORTI DALLE CITTÀ-CHIAVE

Nel capoluogo lombardo il procuratore Paulesi sottolinea l'«importanza politica» del crimine come minaccia alle istituzioni - 27 miliardi il fatturato dei rapimenti

Milano, 7

Nell'aula magna del palazzo di giustizia si è inaugurato stamani l'anno giudiziario del distretto di Milano. Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal procuratore generale della Repubblica, Salvatore Paulesu, il primo presidente della Corte d'appello, Mario Trimarchi, ha ufficialmente dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Il procuratore generale ha presentato la sua relazione affermando che essa non può essere «rasserenante» poiché «a scarsi motivi di soddisfazione altri se ne contrappongono che causano delusione». Il dott. Paulesu ha quindi elencato le disfunzioni della giustizia nel distretto di Milano cominciando dal continuo avvicendarsi «di magistrati con un ritmo gravemente dannoso per l'efficienza dei servizi». Grave, secondo il procuratore generale, anche il problema carcerario, sia per l'arretratezza dell'edilizia carceraria (a San Vittore — ha detto Paulesu — «sono in media stipati oltre 1550 detenuti rispetto a una capienza di 1390 posti) che per le difficoltà di reclutamento di agenti di custodia. La situazione è tale — ha affermato Paulesu — da vanificare anche la nuova legge sull'ordinamento penitenziario e da far seriamente temere che le innovazioni più significative rimangano a lungo allo stato di proclamazione di buoni propositi».

Passando all'esame della giustizia civile, il procuratore generale, ne ha messo in evidenza «l'intollerabile lentezza» mentre invece «procede speditamente» il processo del lavoro «al quale sono stati peraltro assicurati organici più consistenti, con corrispondente indebolimento di altri settori dell'attività giudiziaria civile e penale». Nell'ambito del contenzioso civile, il procuratore generale ha dedicato spazio alla recente legge del diritto di famiglia facendo presente il suo timore «che si sia riversato sul magistrato un compito troppo pesante per la sproporzione fra le finalità perseguite dalla normativa e gli strumenti che non dovrebbero essere unicamente giudiziari, ma anche sociali». Stazionari i casi di divorzio, mentre sono in notevole aumento le istanze di separazione, soprattutto consensuali.

Paulesu ha quindi richiamato l'attenzione sull'impressionante dilagare della criminalità. «Il fenomeno — ha detto Paulesu — non ha soltanto rilievo sociale ma anche importanza politica: il crimine perpetrato in forma sempre più organizzata, infatti, con il costante turbamento dell'ordine pubblico, è un pericolo per le nostre stesse istituzioni. Sintomi non trascurabili — ha proseguito il procuratore generale — dimostrano che questo risultato viene perseguito ricorrendo a spietati e terroristici espedienti da gruppi, forse non numerosi, ma risoluti e muniti di cospicui mezzi finanziari, sovente frutto di altre imprese criminose».

Rilievo è stato poi dato nella relazione a due, tra i delitti, «che più allarmano la pubblica opinione», rapine e sequestri di persona a scopo di estorsione. 27 sono stati nello scorso anno i casi di sequestro di persona — ha ricordato Paulesu — con riscatti pagati per un totale di circa 27 miliardi di lire. «La risposta data dall'ordinamento a questo preoccupante fenomeno — ha commentato il procuratore generale — non è stata sempre la più appropriata ed efficace. E' apparsa, al contrario, spesso dettata da fattori e avvenimenti contingenti o ispirata a concezioni, socio-politiche le più diverse, tanto da sembrare talvolta persino contraddittoria». In particolare, Paulesu ha posto l'accento sulla «decisa propensione alla clemenza» del legislatore in relazione ad istituti della parte generale del codice penale.

«Ampliando oltre misura i poteri discrezionali del giudice», secondo Paulesu si è reso possibile «l'instaurarsi di prassi eccessivamente inclini all'indulgenza, riscontrabili in non piccola parte delle decisioni più recenti. Non sempre i nostri giudici hanno rammentato che la giustizia è anche proporzione e che l'eccessiva mitezza della pena, unita al ritardo con cui generalmente la si infligge, accresce la protervia dei delinquenti e crea sfiducia nella collettività».

Altre difficoltà nella «dura battaglia contro il delitto», «il troppo frequente succedersi di nuove norme» e «la deficienza numerica e di organici che affligge la polizia giudiziaria». Dopo aver rivolto un elogio a carabinieri, polizia e guardia di finanza (cinque le vittime: due carabinieri, tra cui un capitano, due agenti di polizia e uno della guardia di finanza), Paulesu ha terminato la sua relazione ricordando che gli incidenti della circolazione hanno provocato nel compartimento 732 morti e ottomila feriti e che gli infortuni sul lavoro sono stati 174 mila 217 con 258 casi mortali. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Milano — Il procuratore generale Paulesu durante il suo discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario

IN SICILIA «CRIMINALITA' BALDANZOSA»

Palermo, 7

La crisi del sistema giudiziario, l'aumento della criminalità nel distretto della corte d'appello di Palermo (che ha giurisdizione anche sulle province di Trapani ed Agrigento), le disfunzioni del sistema carcerario, sono state esaminate dal procuratore generale della repubblica di Palermo, Giuseppe Gueli, nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

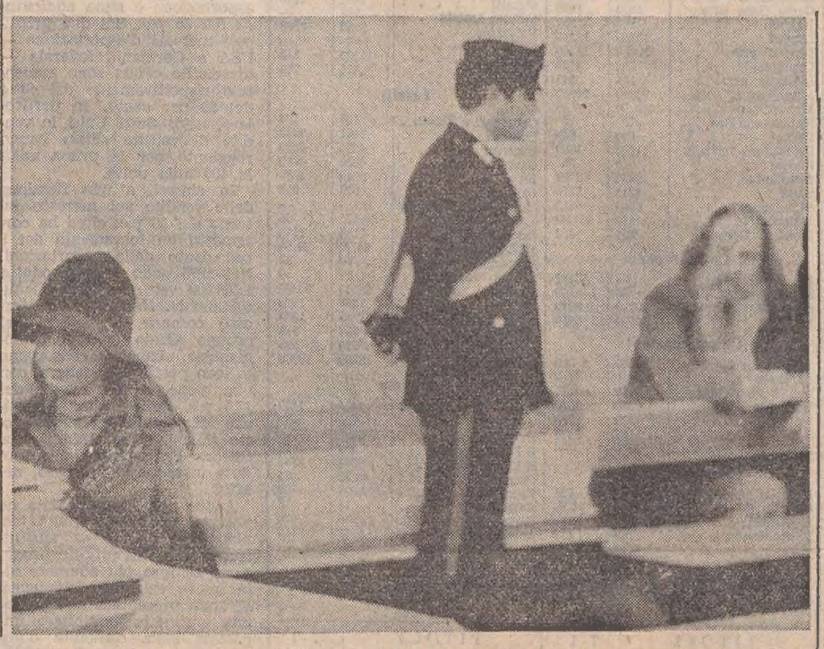
«La crisi — ha detto il procuratore generale — non potrà risolversi se non nel quadro di un generale risanamento dello stato... nell'abolizione dei privilegi di pochi, che sono inammissibili e offensivi per la generalità dei cittadini e talvolta si manifestano attraverso la sfacciata ostentazione di ricchezza, le cui fonti appaiono misteriose, da parte di persone nemmeno iscritte nell'elenco dei contribuenti; nell'attuazione di una vera e sostanziale giustizia sociale, della quale è aspetto fondamentale e caratterizzante quella tributaria».

Tracciando un consuntivo sull'andamento della criminalità nel distretto della Corte d'appello di Palermo, il dott. Gueli ha rilevato che il fenomeno desta serie preoccupazioni, i delitti più gravi confermano la persistenza ed efficienza di una pluralità di organizzazioni criminose, che operano nel distretto «con baldanza, quasi nella convinzione che il delitto non si paga».

«Molti omicidi — ha detto, fra l'altro, il magistrato — sono originati dagli spregiudicati conflitti di competenza per materia e per territorio che si determinano tra le varie organizzazioni delinquenziali. Le indagini per la scoperta dei colpevoli sono molto difficili per le tenaci resistenze opposte dall'ambiente "omertoso" nel quale la polizia deve necessariamente operare. E' un ambiente che rifiuta ogni collaborazione, perché risolve, "in famiglia" le questioni insorte». *(Ansa)*

E' RIPRESO CON NOTE DRAMMATICHE IL PROCESSO A LUCIANO LUBERTI

In aula una figlia della Gruber



Roma, 7

Il processo per la morte di Carla Gruber è ripreso oggi in corte d'assise con l'interrogatorio di alcuni testimoni, tra cui una figlia della vittima, Marina Balzarini. Sul banco degli imputati è tornato Luciano Luberti, amante della Gruber, accusato di omicidio volontario non premeditato secondo il capo d'imputazione egli avrebbe finito con un colpo di pistola al petto la donna che aveva tentato il suicidio con una forte dose di sonnifero.

Marina Balzarini, che ha 14 anni, ha parlato dei suoi ultimi incontri con la madre avvenuti tra il dicembre 1969 e il gennaio del '70. La giovane ha ricordato che in quel periodo la madre era in gravi condizioni di salute e che una volta ebbe una vivace discussione con Luberti. Poi i due si riappacificarono e la calma sembrò tornare nell'appartamento di via Pallavicini dove in un giorno imprecisato del gennaio 1970 la Gruber morì.

Rispondendo ad alcune domande del presidente della corte Orlando Falco, la teste ha escluso che nella notte dell'ultimo dell'anno del 1969 la madre abbia sparato alcuni colpi di pistola dal terrazzo, come sostiene Luberti, ma fu soltanto quest'ultimo ad esplodere quei che proiettile. La Balzarini ha smentito un'altra circostanza riferita dall'imputato e cioè che la madre, durante le feste di Natale di quell'anno, avesse confidato ad ognuno dei figli (oltre a Marina, la Gruber aveva messo al mondo Marzia, Giancarlo e Melissa) chi fossero i rispettivi padri. La ragazza ha detto che la madre le disse soltanto che, se fosse stato ammesso il divorzio in Italia, si sarebbe separata dal marito Mario Balzarini per sposare Luberti.

La corte ha poi ascoltato suor Maria Carmela Vignone, madre superiora dell'asilo Manziana dove vennero ricoverati i tre figli maggiori della Gruber. La religiosa ha riferito che i bambini furono iscritti con il cognome Balzarini e che lei, almeno durante le prime visite, era convinta che il padre fosse Luberti. Ha aggiunto che i fanciulli una volta le parlarono della situazione della loro famiglia, ma ella non diede loro ascolto, ritenendo che fossero fantasie dei bimbi.

La suora ha poi detto di aver ricevuto il 28 gennaio del 1970 una lettera di Luberti con la quale l'uomo diceva di volerle affidare i tre bambini fino alla maggiore età.

All'inizio dell'udienza, il presidente della corte aveva letto un memoriale inviato dall'imputato ai giudici. Si tratta di un riassunto di quanto è accaduto fino ad oggi in aula nel quale Luberti rinnova le accuse contro il prof. Mario Muzzolini, l'ultimo amante della Gruber, insistendo nell'attribuirgli la paternità della piccola Melissa e sollecitando un accertamento peritale destinato a confermare le sue affermazioni.

Nella telefoto Ansa: la figlia della Gruber durante la deposizione. A destra, Luberti.

UCCISO (RAPINA?) un benzinaio a Chiusi

Chiusi, 7

Un feroce delitto è stato compiuto stanotte a Chiusi Scalo. Un uomo di 36 anni, Fidardo Dionisi, è stato ucciso selvaggiamente: gli è stato fracassato il cranio, secondo i primi accertamenti, con il manico d'una delle pompe di benzina.

Il delitto è stato scoperto verso l'1.30, da tre giovani che si sono fermati a far benzina. Quando hanno suonato il campanello di servizio per chiamare l'addetto — secondo il racconto che hanno fatto alla polizia — le luci del chiostro si sono improvvisamente spente ed una persona è stata vista fuggire per i campi vicini. Il corpo di Fidaro Dionisi si trovava rannicchiato all'interno del chiostro con il cranio spaccato. E' stato dato l'allarme e sul posto sono giunti il sostituto procuratore della Repubblica di Montepulciano e i carabinieri. Non è stato ancora possibile accertare se l'omicidio è stato compito, come pare probabile, a scopo di rapina. *(Italia)*

UNA SVOLTA NELLE INDAGINI PER IL DELITTO DI AFRAGOLA

L'OMICIDIO DEL MARESCIALLO: PRESI DUE PRESUNTI «KILLER»

Si è costituito uno dei fratelli ricercati - Avrebbe confessato davanti al giudice - Più tardi è stato catturato un altro dei tre

Napoli, 7

Uno dei presunti killer, ricercati per l'uccisione ad Afragola del maresciallo dei carabinieri Gerardo D'Arminio, si è costituito poco dopo le 11 alla procura della Repubblica di Napoli. Un altro è stato arrestato in serata da agenti della Mobile. Il giovane che si è costituito è Vincenzo Moccia. Si è presentato al sostituto procuratore Vittorio Martusciello accompagnato dal suo avvocato. Il giovane è stato sottoposto a un lungo interrogatorio, e quindi spedito nelle carceri di Poggioreale.

Nei suoi confronti il dott. Vittorio Martusciello ha emesso un ordine di cattura per concorso in omicidio volontario premeditato. Oltre ai primi indizi raccolti dai carabinieri a carico dei fratelli Moccia, sembra che nel corso dell'interrogatorio del giovane costituitosi stamane il magistrato abbia valorizzato altri elementi di colpevolezza che inchiodano a precise responsabilità anche gli altri due fratelli indiziati. L'accusa di concorso lascia supporre che all'esecuzione del delitto abbiano collaborato più persone e non il solo Vincenzo Moccia, il quale avrebbe ammesso la sua esclusiva responsabilità nel corso dell'interrogatorio condotto alla presenza del legale di fiducia.

Il giovane, inoltre, avrebbe aggiunto di avere sparato contro il sottufficiale non con intenzione omicida, ma per dargli una «lezione». Nel gergo della malavita ciò — sempre secondo un'interpretazione di quanto avrebbe affermato il giovane — avrebbe dovuto rappresentare una sorta di «avvertimento» per il destinatario a non impicciarsi di fatti riguardanti la famiglia dell'autore del gesto. E' noto, infatti, che i fratelli Moccia ritenevano il maresciallo D'Arminio un loro «nemico» per avere arrestato nel marzo scorso il loro genitore, don Gennaro, personaggio di «rispetto» nelle contrade afragolesi, e per avere indagato su attività della stessa famiglia.

La versione dei fatti fornita agli inquirenti dal giovane potrebbe essere una tesi difensiva per scagionare da eventuali responsabilità gli altri componenti della propria famiglia. Dopo le ammissioni delle responsabilità attinenti all'omicidio, Vincenzo Moccia avrebbe anche precisato di essersi allontanato dal luogo del delitto precipitosamente, dopo aver abbandonato l'autovettura dalla quale ha sparato contro il sottufficiale dell'Arma nei pressi della propria abitazione, e di avere vagato poi per le campagne circostanti.

Sulla sua fuga precipitosa gli elementi obiettivi erano già in possesso degli inquirenti poiché la «500» era stata trovata con le chiavi ancora inserite nel cruscotto e l'arma del delitto era stata lasciata nella vettura.

Per quanto riguarda l'altro arresto, si tratta di Angelo Moccia di 19 anni. E' il maggiore dei tre fratelli coinvolti nella vicenda. Resta ancora irreperibile Luigi di 18 anni.

Oggi ad Afragola si sono svolti i solenni funerali del maresciallo ucciso. In rappresentanza del governo c'era il sottosegretario Zamberletti. Dopo la cerimonia, la bara, seguita dalla vedova e dai quattro orfanelli, è stata trasportata a Montecorvino Rovella, il paese in provincia di Salerno dove D'Arminio era nato. A porgergli l'estremo saluto, ad Afragola, c'erano migliaia di cittadini. (Italia)

Esplosione in fabbrica a Sestri: un morto

Genova, 7

Una violenta esplosione ha semidistrutto questo pomeriggio la «Plas vetro», una piccola fabbrica che produce fiale di benzina per accendini, in piazza Aquileia a Sestri Ponente: un dipendente che era a bordo di un furgoncino posteggiato nel retro dello stabilimento è stato trovato morto carbonizzato. I vigili del fuoco, accorsi a domare l'incendio che è seguito allo scoppio, hanno soccorso il padrone dello stabilimento e tre dipendenti, rimasti gravemente ustionati.

L'incidente è avvenuto verso le 16: a quanto risulta, sarebbe esplosa la caldaia della fabbrica che dà lavoro a una decina di persone. *(Ansa)*

SENZA NESSUNO DELL'EQUIPAGGIO A BORDO

BETTOLINA ALLA DERIVA NEL CANALE DI SICILIA

Trapani, 7

Una bettolina alla deriva e senza persone a bordo è stata avvistata nel canale di Sicilia a 30 miglia a Nord-Ovest dall'isola di Pantelleria. L'allarme è stato dato nella serata di ieri dal comandante del motopeschereccio «Dea Fortuna» della flottiglia di Mazara del Vallo e nella tarda serata il dragamine «Storione» partito da Trapani è riuscito ad agganciare l'unità alla deriva che sta rimorchiando nel porto di Trapani.

Una delle ipotesi che si fanno è che la bettolina abbia rotto gli ormeggi in un porto dove era ancorata e sia stata sospinta in alto mare dalle correnti. Tuttavia alla capitaneria di porto di Trapani è stato rilevato questa mattina che nessun allarme è partito dai porti della Sicilia. L'agganciamento dell'unità alla deriva, secondo quanto comunicato via radio in nottata dal dragamine «Storione» alla capitaneria di porto di Trapani, è stato difficoltoso per il mare grosso che aveva impedito al «Dea Fortuna» di avvicinarsi alla bettolina oltre una decina di metri.

La bettolina, si è appreso più tardi, è francese, si chiama «Marne» e ha le sigle «STC 1034 F». Un'ispezione nelle stive, quando il mare è calato di forza, ha consentito di accertare la presenza di tre fusti di olio combustibile e di due nastri trasportatori. *(Ansa)*

Muoiono quattro bambini in un incendio a Londra

Londra, 7

Quattro fratellini sono morti stamane a Londra in un incendio che ha tragicamente riproposto il problema della sicurezza nelle vecchie case popolari. L'incendio è divampato in un sobborgo settentrionale di Londra, Harlesden: i bambini sono rimasti chiusi in una trappola mortale ad un piano superiore della casa, come è avvenuto più volte in questi ultimi anni. Quando i vigili del fuoco hanno superato la barriera delle fiamme era troppo tardi. Prima, i tentativi dei vicini di salvare i piccoli erano stati inutili.

UNA CONTRO TUTTI

«GUERRA» A LOANO PER LA TAZZINA A OTTANTA LIRE

Genova, 7

Se la guerra del caffè si concluderà con la vittoria dei ribassisti le conseguenze saranno incalcolabili. Una barista di Loano, sfidando i duecento esercenti della sua cittadina si rifiuta di aumentare il prezzo del caffè a 150 lire come impone il decreto prefettizio di Savona e continua a chiedere 80 lire. Non solo ma sostiene che su questa cifra guadagna almeno il 40 per cento. «E' già un bel guadagno il 40 per cento e posso accontentarmi. Perché devo contribuire al rincaro generale quando già il prezzo è più che remunerativo?».

Chi parla è Fulvia Carrara, occhialuta, dai modi decisi e sbrigativi, di fede comunista, moglie dell'avvocato penalista Stefano Carrara Soutour, ex parlamentare del PSIUP e attualmente capo gruppo del PCI alla provincia di Savona.

Contro di lei centonovantasei dei duecento baristi di Loano hanno sottoscritto una petizione diffidandola dal continuare nella disobbedienza al prezzo prefettizio minacciando una denuncia per concorrenza sleale. Il presidente dei pubblici esercizi di Loano, Alberto Donati, sostiene: «Se la signora insiste i clienti ci prendono per ladri».

IL SEQUESTRO A PARIGI DEL DIRETTORE DELLA PHONOGRAM

Il «caso Hazan» si complica Arrestati due dei rapitori

LIBERATO IN SERATA

Parigi, 7

Louis Hazan, presidente e direttore generale della società discografica «Phonogram», è stato liberato dai suoi rapitori. Hazan era tenuto prigioniero in una casa del dipartimento dell'Eure et Loir, ad un centinaio di chilometri a Ovest di Parigi.

Louis Hazan è stato trovato legato, ma sano e salvo, in una casa di un villaggio presso la città di Chartres. Hazan era solo nella casa e, a quanto reso noto dalla polizia, due membri della banda di rapitori che lo sorvegliavano sono fuggiti nei campi da un'uscita secondaria all'arrivo degli agenti. L'industriale è stato trovato da agenti della polizia di Versailles che partecipavano alle ricerche nella zona.

Le autorità francesi avevano in precedenza respinto l'offerta dei rapitori dell'industriale i quali avevano proposto che i loro compagni arrestati dalla polizia fossero liberati in cambio della liberazione di Hazan. «Noi — ha detto un funzionario di polizia incaricato delle indagini — non prendiamo in esame un tale commercio di esseri umani». *(Ansa - Afp)*

Vivo o morto, vittima di un rapimento o simulatore? Il rapimento dell'industriale discografico Louis Hazan, direttore generale della «Phonogram» (filiale della «Philips») ha fatto registrare nella notte sviluppi sconcertanti. La polizia ha arrestato due dei sei rapitori e recuperato al momento della consegna i due miliardi e ducentocinquanta milioni del riscatto. Di Hazan, però, nessuna traccia.

Dopo sei giorni di appuntamenti sempre annullati all'ultimo momento (Hazan fu sequestrato il mattino del 31 dicembre mentre presiedeva una riunione del consiglio d'amministrazione della «Phonogram») i rapitori hanno tentato d'incassare i soldi ieri sera alle 20.45 nella «place de la Bastille».

All'ora fissata, due uomini con i sacchi contenenti il denaro si sono fermati sul terrapieno centrale della piazza. Una «R4» si è avvicinata e ne sono scesi due giovani. Appena uno di essi ha pronunciato la frase di riconoscimento, «sono Francis», i due uomini con il denaro hanno lasciato cadere i sacchi e li hanno immobilizzati. Erano infatti dei poliziotti.

L'operazione della polizia ha sorpreso. In passato, in caso di rapimento, l'obiettivo principale delle autorità è sempre stato la liberazione della vittima. Nel pomeriggio di ieri, però, il ministro dell'interno Michel Poniatowski ha deciso di cambiare tattica: «per bloccare questo pericoloso aumento della delinquenza — ha annunciato un comunicato — è stato deciso che la polizia di opporrà alla consegna dei riscatti». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NELLA DISCESA DI MEIRINGEN VALEVOLE PER LA COPPA DEL MONDO DI SCI

Dominano le liberiste austriache anche dopo il regno della Proell

Ai primi tre posti Brigitte Totschnig, Nicola Spiess e Irmgard Lukasser - Male le italiane



Telefoto Upi

Meiringen — L'austriaca Brigitte Totschnig esulta dopo la vittoriosa discesa libera valida per la Coppa del Mondo

Meiringen, 7

Brigitte Totschnig come Anne Marie Proell. L'austriaca torna alla vittoria in discesa (dopo l'Africa) oggi in questa località svizzera dove si recupera la «libera» che non si disputò a Cortina. Dietro di lei a completare il «revival» di una scuola e di un dominio, altre due austriache, Nicola Spiess e Irmgard Lukasser.

A un mese dalle olimpiadi di Innsbruck, il risultato fa impressione, soprattutto ad alcune fra le migliori discesiste, ogi ridotte a semplici comparse: si salva la svizzera Bernadette Zurbriggen, quarta. La ventunenne erede della Proell guadagna un netto successo e altri punti che ingigantiscono il suo vantaggio in Coppa del Mondo. La Spiess è distanziata di 1"12, quasi un'eternità su un percorso di due chilometri e mezzo con un «tuffo» di 595 metri.

Ma si tratta di un percorso tecnico, il più difficile finora incontrato dalle discesiste in Coppa del Mondo, a detta dei tecnici, un percorso infarcito di «salti» e curve strette che, oltre alla tecnica, favorisce, la statura e il peso (cm 165 per kg 58), della Totschnig, nel contempo «frenando» quelle atlete maggiormente dotate sul piano atletico, prima fra tutte la diciannovenne Zurbriggen (cm 172 per kg 65).

Sia la vincitrice che le prime, dopo la gara, ammettono di aver rischiato di cadere o finire fuori pista, molto veloce per giunta e ghiacciata. Prima di trovare un nome italiano si deve scorrere la classifica fino al 28.o posto, quello occupato da Claudia Giordani.

La classifica:

1) Brigitte Totschnig (Au) 1' e 37"62;
2) Nicola Spiess (Au) 1'38"74;
3) Irmgard Lukasser (Au) 1' e 39"37;
4) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'39"48;
5) Hanni Wenzel (Liec) 1'39"75;
6) Irene Epple (Germ. occ.) 1'40"06; 7) Wiltrud Drexel (Au) 1'40"11; 8) Evi Mittermaier (Germ. occ.) 1'40"26; 9) Cliff Deufl (Au) 1'40"33; 10) Cindy Nelson (USA) 1'40"38; 12) Monika Kaserer (Au) 1' e 40"79; 14) Jacqueline Rouvier (Fr) 1'40"79; 18) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 1'41"19; 19) Betsy Clifford (Can) 1'41"26; 20) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'41"28.

Sabato a Wengen di scena gli uomini

Wengen, 7

La seconda giornata di allenamenti sulla pista del Lauberhorn a Wengen ha ancora una volta rivelato che la lotta al vertice dovrebbe tenersi sabato prossimo tra l'austriaco Franz Klammer e lo svizzero Bernhad Russi, che hanno anche oggi realizzato i tempi migliori, mentre il canadese Daye Irwing dovrebbe tenere la parte del terzo incomodo.

Degli italiani, secondo le consegne ricevute prima delle due discese odierne di allenamento, nessuno ha veramente forzato oltre le sue capacità, tanto è vero che il tempo di Plank, il migliore discesista italiano, si situa, in posizioni molto arretrate.

Tra gli atleti che parteciperanno alla combinata di Wengen, lo svizzero Tresch ha sorpreso, ottenendo il dodicesimo miglior tempo (2'44"7), lasciando indietro i suoi più diretti rivali Gustavo Thoeni (2'47"94) e Piero Gros (2'54"21).

La discesa di venerdì, che sostituisce quella di Garmisch, non si correrà sulla totalità della pista del Lauberhorn, che è stata portata a 3.450 metri per una delivellazione di 853 metri.

Ed ecco i migliori tempi registrati oggi. Prima discesa: 1) Franz Klammer (Au) 2'40"67; 2) Erik Haker (Nor) 2'41"4; 3) Dave Irwin (Can) 2'41"24; 4) Rene Berthod (Svi) 2'41"70; 5) Bernhard Russi (Svi) 2'41"93; 6) Dave Murray (Can) 2'41"99; 7) Steve Podborsky (Can) 2'42"45; 8) Philippe Roux (Svi) 2'42"53; 9) Patrice Pellat-Finet (Fr) 2'43"42; 10) Joseph Walcher (Au) 2'43"85.

DELUDONO GLI AZZURRI A TARVISIO

Tarvisio, 7

Paergaetzi su tutti. L'attuale leader di Coppa Europa si è riconfermato, anche in questa gara, mettendo così in evidenza quelle che sono le sue aspirazioni: cioè la vittoria in Coppa Europa. La sua affermazione odierna è stata nettissima. Ha percorso una prima manche con un tempo addirittura favoloso ed ha poi amministrato il suo vantaggio — si fa per dire — poiché anche nella seconda prova è risultato uno dei migliori.

Il successo di Paergaetzi è stato il «la» per la formazione svizzera che in questa coppa «Duca d'Aosta» ha veramente dominato. Infatti, oltre alla vittoria assoluta, i rossocrociati vantano il terzo posto di Heni Hemmi, il quinto di Christian Hemmi, e il nono di Eggen. Hanno così conquistato la XXVIII coppa Duca d'Aosta confermando altresì le loro notevoli possibilità in campo internazionale.

L'affermazione elvetica, logicamente, ha lasciato un po' di amaro agli azzurri. La squadra italiana infatti era partita con i favori del pronostico, anche perché forte di alcuni dei suoi migliori slalomisti. Ma come non tutte le ciambelle riescono con il buco, anche questa gara è apparsa sin dall'inizio stregata per i nostri colori. Dopo la prima manche, infatti, Franco Bieler, il migliore, era appena quarto a quasi due secondi da Paergaetzi. E dire che il primo tracciato era stato predisposto dall'italiano Toma e, quindi, avrebbe dovuto dare un certo vantaggio agli azzurri. Comunque lo sci è bello anche per questo perché dimostra che di pre-tattica se ne può fare sino ad un certo punto.

Gli italiani si sono trovati a disagio su una neve che, pur essendo dura, non era ghiaccio. In entrambe le prove era importante far scorrere gli sci e quindi scendere quasi con scioltezza con la spinta necessaria. A parte la neve, la pista non rappresentava difficoltà. C'erano dei tornanti che hanno in particolare infastidito gli italiani, interrompendo loro il ritmo. Ed è questo uno dei punti che hanno causato la debacle azzurra. Inoltre, tutti gli italiani hanno incolpato la neve: questa materia prima che, se non è gelo, per i nostri colori sembra stia diventando tabù.

L'Italia, in questa gara, guardava molto a Fausto Radici, recente vincitore e Garmischi. Purtroppo Fausto è giunto a Tarvisio febbricitante. Ciò, ovviamente, non vuol essere una scusante, ma è un dato di fatto che non si può negare. Nella prima manche ha spinto al massimo (era quinto); lui stesso lo ha detto: «Meglio di così non potevo fare». Nella seconda, purtroppo, ha avuto la sfortuna dalla sua: mentre stava «imboccando» la ventitreesima porta, gli è partito uno sci, per cui la sua gara s'è conclusa.

Sorte quasi analoga ha avuto Amplatz che — sempre nella seconda prova — giunto alla trentesima porta, è uscito troppo forte e non è riuscito a controllare gli sci. Tolti questi due, le uniche speranze dell'Italia erano riposte in Bieler, ormai però tagliato fuori dalla classifica. Ha cercato il tutto per tutto, ma, all'altezza del «muro» è entrato troppo basso, compromettendo tutte quelle che erano le sue aspirazioni. Nella seconde manche — che, come abbiamo detto, era molto più spedita della prima — il migliore degli italiani è stato il giovane Presazzi, un altro di quei ragazzi d'oro che l'Italia sta lanciando nel mondo dello sci.

Domani slalom speciale. All'Italia mancherà Radici, ma, in cambio, avrà De Chiesa e Oberfrank, oggi assenti. I favori sono ancora per gli azzurri. Speriamo bene.

Gianfranco Bernes

1) Engelhard Paergaetzi (Svi) 3'14"48 (1'41"45, 1'33"03);
2) Juan Fernandez Ochoa (Sp) 3'16"27 (1'42"59, 1'33"68);
3) Heni Hemmi (Svi) 3'16"38 (1'42"85, 1'33"53);
4) Franco Bieler (It) 3'17"05 (1'43"31, 1'33"74);
5) Christian Hemmi (Svi) 3' e 17"41 (1'44"45, 1'32"96);
6) Albert Burger (Germ. occ.) 3'18"16; 7) Philippe Barroso (Fr) 3'18"29; 8) Erwald Zirbisegger (Au) 3'18"32; 9) Karl Eggen (Svi) 3'19"10; 10) Bruno Nockler (It) 3'19"13; 11) Elio Presazzi (It) 3'19"19; 12) Peter Muller (Svi) 3'19"23; 13) Alain Navillod (Fr) 3'19"28; 14) Didier Bonvin (Svi) 3'19" e 45; 15) Edi Reichart (Germ. occ.) 3'20"55; 16) Stig Strandt (Sve) 3'20"68; 17) Manfred Breidler (Au) 3'20"71;

IN ALLESTIMENTO UN'ALTRA GROSSA RIUNIONE DI BOXE A TRIESTE

QUASI SICURO: IL 31 GENNAIO CARBI E PARLOV AL PALASPORT

Dopo la riunione imperniata sull'incontro tra Carbi ed Emili, che ha riportato a Trieste il titolo italiano dei pesi piuma, la grande boxe ritornerà al palazzo dello sport sabato 31 gennaio con un altro grosso spettacolo che dovrebbe avere, al novanta per cento delle probabilità, quali protagonisti lo stesso Carbi e il mediomassimo jugoslavo Mate Parlov.

Il campione italiano dovrebbe incrociare i guanti con Bini, della colonia Sconcerti di Prato, e si tratterebbe di un «match» di preparazione per la sfida al titolo europeo contro il napoletano Cotena, che si svolgerà con tutta probabilità, sempre a Trieste, verso la fine del prossimo mese.

Mate Parlov, ex campione mondiale dei dilettanti e campione olimpionico a Monaco, avrà di fronte il campione di Francia Poncelet, pugile di tutto rispetto, ma che si presume dovrà cedere le armi di fronte al pugile allenato da Barbadoro, fermamente deciso a battersi per l'europeo entro questa primavera, dopo aver dominato tutti gli avversari che gli sono stati opposti da quando è passato al professionismo.

Della partita dovrebbe essere (tutti questi condizionali cadranno entro due o tre giorni) anche Faustinho Quinales, sparring-partner di Parlov, atleta dotato di grande potenza passato da poco al professionismo e che ha risolto quasi sempre per k.o. gli incontri sinora disputati. Se Quinales fosse assolutamente costretto a rispettare il precedente impegno di combattere a Milano, al suo posto subentrerebbe Everaldo Costa Azevedo, superleggero ai primi posti della graduatoria mondiale.

Oltre ai professionismi, ci sarà anche un contorno di dilettanti scelti tra i migliori della regione: probabilmente Benes, Casali e Krapes, della SPT, contro tre pari peso di Cremona. La riunione sarà organizzata dal milanese Scuri in collaborazione con «gli amici del pugilato di Trieste», una cooperativa presieduta da Franco Zagaria e che ha come segretario Barbieri, l'impareggiabile organizzatore jugoslavo degli incontri di Mate Parlov.

Fulvio Gon

Tre squalifiche nella «A» di calcio

Milano, 7

Il giudice sportivo ha squalificato questa settimana tre giocatori in serie A. Beatrice (Fiorentina), Logozzo (Ascoli), Carmignani (Napoli), tutti per una giornata. I primi due «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario», il portiere del Napoli «per plateale protesta avverso l'operato dell'arbitro».

Tra le sanzioni più rilevanti, un milione di ammenda al Napoli «per lancio di un frutto e di due piccoli oggetti verso l'arbitro e un guardalinee», «e per ingiurie verbali e per atti isolati di protesta nei confronti dell'arbitro, alla sua uscita dallo stadio in vettura».

Numerose le sanzioni per quanto riguarda la serie «B»: due i campi squalificati: quello dell'Avellino per due giornate di gara e quello del Genoa per una. Inoltre, in riferimento alla partita Avellino-Pescara di domenica scorsa, il giudice sportivo ha deciso di assegnare la vittoria al Pescara per 2 a 0.

Molti i giocatori squalificati: Menichini (Novara) e Zanon (Modena) per due giornate «per aver colpito un avversario». Per una giornata sono stati squalificati Liguori (Brindisi), Ferrara e Paris (Brescia), Simonini (Catania), Cimenti (Brindisi), Parlati (Reggiana) e Romanzini (Taranto).

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato della gara Cormonese-C.M.M. in programma domenica per il massimo campionato dilettanti.

Sipario sul «Cergol»



(Italfoto)

Un'immagine del primo «Trofeo Mario Cergol» conclusosi con la vittoria del Monza che ha presentato due stranieri nelle sue file, seguito dal S. Lucia di Pordenone, pure rinforzato dalla presenza di un giocatore portoghese. La Triestina, composta da elementi giovanissimi e... tutti indigeni, ha strappato il terzo posto al Giovinazzo Bari. Il torneo ha ottenuto un buon successo di pubblico. Nella foto l'anziano Sbalchiero viene contrastato dal giocatori della Triestina mentre tenta di passare la palla al bravo giocatore portoghese Pereira

QUESTA SERA ALLE 21 AL PALAZZO DELLO SPORT FRIULANO L'ATTESO INCONTRO

Una Snaidero d'assalto contro la Mobilquattro

La disciplinare ha revocato la squalifica di Giuseppe Gergati - Restano quelle di Pierangelo e Jura

Udine, 7

Con ogni probabilità il Carnera farà registrare domani sera il record stagionale di spettatori, troppo grande essendo il richiamo esercitato dal recupero di campionato Snaidero-Mobilquattro, in programma alle 21 (un'ora più tardi cioè rispetto alle gare che venivano disputate nel turno infrasettimale) e ben sapendo, proprio i tifosi, quanto sia importante domani sera il loro appassionato incitamento alla squadra. Questo pomeriggio, oltretutto si è avuta la notizia dell'accoglimento solo parziale, da parte del giudice sportivo, del ricorso della Mobilquattro avverso le squalifiche di Chuck Jura e di Pierangelo e Giuseppe Gergati: giocherà solo quest'ultimo, mentre per i primi due la squalifica è stata confermata.

E' chiaro che queste due assenze e, soprattutto quella dell'americano, mettono la Snaidero in una condizione di favore, che potrebbe però risultare pericolosa: già abbiamo avuto modo di sottolineare, in precedenti servizi, l'importanza capitale che, in questi frangenti, assumono la saldezza di nervi e la capacità di concentrazione, e la forzata defezione, particolarmente di Chuck ...cecchino, potrebbe far apparire troppo accessibile agli arancione l'ambito traguardo che, è bene sottolinearlo, non è solo quello di vincere, ma quello di superare i milanesi di almeno diciannove punti.

Quanti cioè risulterebbero necessari ai friulani per suverare il quoziente canestri della stessa Mobilquattro, qualora si verificassero le condizioni necessarie per attingere a questo dato onde stabilire la qualificazione alla super-poule. A questo proposito, appare inutile riportare le varie ipotesi che si potrebbero verificare, dal momento che sono oltretutto basate, per forza di cose, su... ipotesi; bisogna rassegnarsi cioè ad attendere domenica sera, a prima fase del campionato ultimata, per conoscere le due squadre, delle cinque in lizza (Mobilquattro, Jolly Colombani, Sapori, Chinamartini e Snaidero), che completeranno il quadro della poule finale per lo scudetto.

Il traguardo più immediato e di importanza capitale (se la Snaidero dovesse soccombere non si dovrebbe neppure pensare alle varie possibilità, dal momento che sarebbe automaticamente esclusa) è quindi proprio quello di domani sera. E proprio senza Jura e Pierangelo Gergati, i milanesi non si presentano assolutamente in qualità di squadra-materasso: sono giocatori capaci di qualsiasi exploit, caratteristica alla quale aggiungeranno, senza dubbio, l'impegno di tutte le loro risorse per far vedere di non risentire troppo per l'assenza della loro punta di diamante e di Pierangelo Gergati.

Venti punti sono del resto difficili da raggiungere in qualsiasi condizione e di questo si rendono ben conto anche l'allenatore De Sisti ed il direttore sportivo Giancarlo Sarti (e speriamo che altrettanto sia per i giocatori). E' evidente che sarebbe molto bello ed utile poter letteralmente aggredire gli avversari e riuscire poi a controllare il vantaggio acquisito ma, specie in una squadra come quella arancione che, se ha raggiunto un'apprezzabile livello tecnico per quanto riguarda ragionamento ed impostazione di gioco e svolgimento di schemi, non appare in grado di fare, per contro, un gioco molto veloce e di sfruttare l'arma del contropiede, questa tattica potrebbe anche rivelarsi pericolosa.

Lascia infatti inevitabilmente ampi spazi vuoti che potrebbero essere sfruttati dai milanesi per cui verrebbero annullati gli eventuali vantaggi acquisiti. La situazione sul campo e la profonda preparazione più volte messe in mostra da De Sisti, consiglieranno comunque per il meglio: l'importante è che tutti i giocatori arancione appaiano in perfetto stato di salute e con tanta voglia in corpo di aggiungere un altro anello alla catena di successi che sono riusciti a realizzare.

E naturalmente, di fare un altro passo avanti verso la super-poule, che costituisce, pur sempre, un ambitissimo riconoscimento e un traguardo prestigioso.

Giorgio Verbi

IERI UN PROFICUO ALLENAMENTO DEI BIANCOCELESTI

PROBABILE IL RIENTRO DI CIRELLO NEL PONZIANA

Diversi gol, gioco valido, ottimo stato di salute dei giocatori: queste le conclusioni alla fine della partitella disputata ieri dal Ponziana allo stadio «Grezar». Sadar ha fatto svolgere quasi un'ora e mezzo di gioco opponendo alla prima squadra una formazione mista di juniores rinforzata da Vecchiet, Tominovi, Fabio Gerin e Walter Bembo. I titolari si sono schierati con Magris (alternatosi a Zadel); Cattonar, Cirello; Marino Bembo, Del Piccolo, Ollvier; Gramola, Canazza, Trentin, Lenardon, Meraviglia. La nota più confortante viene ancora da Cirello; il terzino si è mosso in tutta scioltezza, ha compiuto i suoi consueti «sprint» ed ha pure calciato con sicurezza. Salvo malaugurati inconvenienti Cirello dovrebbe giocare contro l'Adriese e, per quanto visto nel corso dell'allenamento, il rientro del difensore farebbe pensare allo spostamento a stopper di Marino Bembo.

L'escluso, in questo caso, potrebbe essere Vecchiet ma in proposito Sadar non ha fatto anticipazioni. Al galoppo amichevole non ha preso parte Dalle Crode il quale accusa una botta ad un ginocchio ma sul suo impiego non ci dovrebbero essere dubbi. Ha ripreso la preparazione anche Peris. L'attaccante, però, si è allenato a parte e non sarà certo possibile un suo recupero già per domenica.

NUOTO

Triestina campione '75 nella categoria ragazze

La Federazione Italiana nuoto ha compilato le classifiche di società per il 1975. Nella categoria ragazze, campionesse d'Italia sono risultate le ondine della Triestina che hanno preceduto nell'ordine Fiat Torino e Goas. Tra le assolute la società si è classificata al terzo posto, al quarto nella categoria juniores, al sesto tra le esordienti. In campo maschile la Triestina si è piazzata al 27.o posto negli assoluti, al 21.o negli juniores e al 14.o tra i ragazzi.

Canottaggio

Nella stagione remiera 1976 Trieste ospiterà una regata nazionale aperta a tutte le categorie e una regata interzonale riservata alla canoa. La manifestazione nazionale abbinata al trofeo «Francesco Tecilazich» si disputerà l'11 luglio, quella della canoa il 25; a quest'ultima riunione prenderanno parte equipaggi del Piemonte, Lombardia, Veneto e della nostra zona.

Grazie alla decisione della FIC, Trieste riavrà così una manifestazione di risonanza nazionale che le mancava dal 1973. Per la canoa, si tratta invece di una graditissima novità che dovrebbe essere in grado di convogliare nella nostra città tutti i più grossi canoisti, compreso il pluricampione mondiale Oreste Perri.

* * *

In seno al C.C. Saturnia in questi giorni c'è aria di festa per l'inclusione di Rizzo, Quattrocchi Jugovac e Brus nel Club Tricolore. In tal modo i quattro giovani che nella passata stagione seppero cogliere lusinghieri successi nel «doppio» e nel «quattro di coppia» nelle categorie ragazzi e juniores verranno seguiti dai tecnici azzurri in ogni loro uscita. Non è da escludere pertanto che già nel 1976 abbiano la possibilità di vestire la maglia azzurra.

CICLISMO

Anche Moser alla «Sei giorni»

Milano, 7

Francesco Moser ha firmato oggi il contratto per la partecipazione alla «sei giorni» di Milano, in programma al nuovo palazzo dello sport dal 14 al 20 febbraio prossimo. Il capitano della «Sanson» farà coppia con il tedesco Haritz.

CALCIO

Recuperi Serie C: solo uno su tre

Uno solo dei tre recuperi in programma ieri per il girone A della serie C di calcio è stato disputato regolarmente. A Busto Arsizio Pro Patria e Alessandria hanno chiuso a reti inviolate. Ottantadue minuti inutili invece per Mantova e Venezia. La partita infatti, causa la fittissima nebbia calate nella ripresa sul campo mantovano, è stata sospesa a 8' dal termine quando le due squadre erano ancora ancorate sul risultato di partenza. A causa della fitta nebbia non è stato nemmeno iniziato invece il recupero fra Juniorcasale e Vigevano.

Come si vede quindi la classifica è ancora da interpretare e non da leggere: Monza punti 27; Udinese 21; Treviso e Cremonese 18; Juniorcasale, Lecco, Padova, Bolzano e Seregno 17; Sant'Angelo Lodigiano, Venezia, Clodiasottomarina e Alessandria 16; Mantova e Pro Patria 15; Pro Vercelli 13; Trento e Albese 11; Vigevano 10; Belluno 6. Juniorcasale, Venezia, Sant'Angelo Lodigiano, Mantova, Pro Vercelli e Vigevano una partita in meno.

Trentadue i promossi al corso allenatori

Il comitato regionale della Federcalcio è sempre in attesa di ricevere da parte del settore tecnico della Federcalcio la graduatoria del corso per allenatori di terza categoria conclusosi un mese fa a Trieste. Al corso hanno preso parte trentaquattro aspiranti tecnici triestini. Solo due dei candidati non hanno ottenuto la promozione. Hanno superato il corso e sono in attesa del patentino di allenatore di terza categoria questi tecnici: Bandini, Barbiani, Coclani, Cucchi, Covacich, Cecchini, Catania, Cattonar, Ellero, Francini, Fragiacomo, Finotto, Friserio, Gardini, Gasperi, Ienco, Karlicceck, Lupatelli, Mattiassi, Magris, Milocco, Monticolo, Norbedo, Procacci, Plesnik, Ridolfo, Rossetti, Tuzzi, Silvestri, Stulle, Tonelli e Vidonis.

Varati i tre gironi del campionato allievi

Il campionato triestino di calcio per allievi avrà inizio domenica 18 gennaio. Alla manifestazione hanno aderito ventisette squadre che sono state suddivise in tre gironi. Il comitato provinciale, organizzatore del torneo, aveva proposto due soluzioni per la suddivisione delle compagini nei tre raggruppamenti eliminatori. La prima riscalcava i gironi della «Coppa Pacco» conclusa martedì, la seconda prevedeva la suddivisione delle squadre tenendo conto del piazzamento ottenuto nel precampionato in modo da evitare che le stesse compagini si trovassero nuovamente assieme. La società hanno optato per quest'ultima soluzione per cui i vari raggruppamenti risultano così composti:

Girone A: Ponziana, Triestina, Esperia Pio XII A, Costalunga, Opicina Supercaffè, Blue Star, Chiarbola, Inter San Sergio e De Macori;

Girone B: Gierizzole, Zaule, Esperia San Luigi, San Marco, Edera, Rolanese, Libertas, Kras e Campanelle;

Girone C: Fortitudo, C.G.S., Rozzol, Soncini, Esperia Pio XII B, Rosandra, Union, Muggesana e Breg.

Ali-Coopman: intesa raggiunta

New York, 7

E' stato ufficialmente annunciato un incontro, titolo in palio, fra il campione del massimi Muhammad Ali e il belga Jean Pierre Coopman il 20 febbraio prossimo. L'organizzatore Don King ha detto che la sede dell'incontro sarà annunciata in un secondo tempo ma è probabile che si svolga a San Juan di Portorico.

Sarà il primo combattimento di Ali da quando lo scorso primo ottobre battè a Manila Joe Frazier, Coopman non figura nelle classifiche dei primi 10 pugili della categoria né della WBA né del WBC.

BASEBALL

Si riuniscono stasera i dirigenti regionali

Questa sera alle ore 19, nella sede del C.R. della Federbaseball di via del Teatro 2, è convocata una riunione a livello regionale. All'incontro sono invitati i componenti il comitato, i presidenti dei comitati provinciali e i loro collaboratori e i fiduciari regionali dei vari organi tecnici periferici. All'ordine del giorno, oltre ad una relazione del presidente dott. Civelli, la disamina dei vari problemi emersi recentemente nelle varie assemblee provinciali in vista dell'assise regionale della società che avrà luogo la prossima settimana nella nostra città.

SONO RIENTRATE IN SEDE DALLE CANARIE LE ATLETE DELLA TRIESTINA NUOTO

DUE SETTIMANE «AZZURRE» PER STERNI E LENARDON

Sono rientrate in sede dopo un periodo di allenamento trascorso alle isole Canarie le ondine della Triestina Nuoto, Laura Sterni e Maurizia Lenardon. Giunte a Trieste dopo aver fatto scalo a Milano, per le due atlete triestine c'è stato un brusco ritorno al clima invernale dopo due settimane trascorse nelle isole atlantiche, considerate ideali per questo tipo di allenamento proprio in relazione al clima che le Canarie offrono nel pieno dell'inverno.

In verità però, le condizioni ambientali non sono risultate delle più ideali: come ci hanno riferito le due ondine della Triestina coavocate per il collegiale «azzurro», al mattino la teemperatura era molto fresca (attorno ai 13 gradi) per alzarsi poi notevolmente verso mezzogiorno. Tutto ciò ha procurato non pochi problemi alla comitiva azzurra che ha visto più nuotatrici afflitte dall'influenza: è stata Elisabetta Dessy a dare il via al «morbo» che ha colpito in seguito anche la nostra Sterni, costretta a disertare alcune sedute di allenamento.

Influenza a parte, per le nostre due rappresentanti (comunque non nuove al clima «azzurro») è stata un'esperienza oltremodo utile. Agli ordini dell'allenatore federale Baccini e del tecnico del GEAS, Montella, Sterni e Lenardon si sono allenate principalmente con turni in vasca abbastanza duri: due ore e mezzo al mattino e due ore e mezzo al pomeriggio. «Dopo questo periodo — ha affermato la Lenardon — abbiamo preso l'abitudine di nuotare due volte al giorno e speriamo di poter continuare anche qui a Trieste.

Una dichiarazione, se vogliamo un po' polemica, ma che in ogni caso si presenta di attualità in un periodo, quello invernale, che vede la «Bianchi» «tabù» per le sedute al mattino presto. Speriamo si muova qualcosa in questo senso, anche perché non abbia, mo il diritto di inaridire quei pochi talenti che non di frequente emergono nel nostro nuoto.

G. M.

● CALCIO. Due giocatori di serie D della regione, Trevisan e Marson del Pordenone, saranno impegnati oggi a Coverciano nell'allenamento del primo scaglione di selezionati in vista della formazione «under 20» di serie D che in febbraio effettuerà una tournée in Persia.

● CALCIO. Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori è stato convocato per il 19 gennaio prossimo, alle ore 14.30, all'Hotel Jolly a Roma.

● SCI. L'italiano Arnaldo Senoner ha vinto la prova di slalom di Hollenstein, valida per le classifiche della federazione internazionale.

Tagliavini collauda l'undici per Chievo

La Triestina ha proseguito ieri mattina la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Tagliavini ha sottoposto ad un impegnativo lavoro ginnico-atletico, conclusosi con una breve partitella, tutti i giocatori della «rosa» compresi quelli che martedì hanno preso parte all'amichevole con la Stock. Il solo Foresti ha svolto un lavoro ridotto. Nel pomeriggio il tecnico collauderà la formazione che domenica sarà di scena a Chievo. L'allenatore ha ribadito che lo schieramento verrà ritoccato anche se in proposito non ha voluto anticipare nulla. «Voglio vedere tutti i ventidue giocatori a disposizione nella partitella contro il "Berretti" e quindi deciderò. Una cosa è certa, e cioè che domenica andranno in campo undici combattenti».

Le novità accennate da Tagliavini potrebbero riguardare l'attacco e il centrocampo dove è possibile faccia la sua ricomparsa Marcato, considerato anche che Foresti non è ancora in grado di reggere al ritmo di una partita così combattuta come si annuncia quella di Chievo.

● Oltre cinquemila sono i concorrenti finora iscritti alla Marcialonga, la popolare maratona di fondo che si corre nelle valli di Fiemme e di Fassa giunta alla sua quinta edizione; la gara si disputerà il 25 gennaio.

DOVREBBE SVOLGERSI DALL'11 AL 19 APRILE

UN GIRONE DEL «BARASSI» SI FARÀ NELLA REGIONE?

Superando lo spareggio di martedì a Bassano del Grappa contro il Trentino, i calciatori dilettanti del Friuli-Venezia Giulia si sono assicurati l'ammissione al quadrangolare eliminatorio del «Trofeo Barassi», torneo nazionale riservato a rappresentative regionali. La squadra di Fulvio Zonch, pur disputando una prova inferiore sul piano tecnico alle sue possibilità, ha centrato dunque il primo obiettivo della stagione. La botta vincente l'ha piazzata il centravanti Frucco della Tarcentina a 7' dal termine, tre minuti dopo cioè che il selezionatore aveva deciso di mandarlo in campo nel tentativo estremo di sbloccare il risultato. Una mossa quindi che si è rivelata azzeccatissima e che consente ai Friuli-Venezia Giulia che come si ricorderà lo scorso anno aveva fallito solo d'un soffio la conquista dell'ambito trofeo, di proseguire la corsa in questa competizione.

Alla base della prova non certo esaltante vi sono diversi motivi, primo fra tutti quello che rispetto alla passata stagione Zonch ha dovuto modificare per molti undicesimi l'ossatura della squadra che è quindi ancora alla ricerca della migliore intesa che verrà probabilmente nelle prossime settimane.

L'undici friulo-giuliano è stato inserito nel secondo gruppo che comprende Campania, Toscana e Sicilia. Come abbiamo già anticipato nei giorni scorsi, il quadrangolare dovrebbe svolgersi nella nostra regione. Un dirigente del comitato regionale, interpellato in proposito, ha confermato che il concentramento delle quattro rappresentative potrebbe avvenire nel Friuli-Venezia Giulia «In effetti — è stato detto — l'organizzazione della seconda fase, per quanto riguarda ovviamente il girone che interessa la nostra selezione, dovrebbe venir assegnata al nostro comitato che già l'anno scorso aveva chiesto di poter ospitare uno dei quattro raggruppamenti. La Lega dilettanti ha già espresso parere favorevole per cui sembra scontato che il secondo gruppo si svolgerà nella regione».

La manifestazione è in programma nella settimana dall'11 al 19 aprile. Il Friuli-Venezia Giulia, come si ricorderà, ha già ospitato nel 1968 un girone quadrangolare del «Barassi».

Lutto nell'ippica

Con la scomparsa avvenuta in questi giorni di Federico Elleri il trotto triestino perde oltre che un tecnico un grosso appassionato. Elleri era stato per oltre trent'anni un valente funzionario ippico prima come giudice d'arrivo e successivamente ricoprendo il non semplice ruolo di handicapper, ma in precedenza aveva avuto modo di manifestare la sua conoscenza nel ramo trottistico collaborando attivamente per diversi fogli specializzati. Se ne è andato a 79 anni ma fino a poco tempo fa aveva seguito con immutato affetto le vicende di Montebello. Ai familiari così duramente colpiti giungano i sensi del nostro cordoglio.

● MOTOCICLISMO. Il presidente dell'Associazione piloti italiani, Dante Ascari, si è espresso a nome della categoria contro l'autodromo del Mugello sul quale il 16 maggio si svolgerà la terza prova del campionato mondiale. «E' poco sicuro — ha detto Dante Ascari — e non offre garanzie».

● ATLETICA. Alcuni mezzofondisti e marciatori prendono parte, in questi giorni, a Viareggio, a un raduno nel quadro della preparazione per le Olimpiadi di Montreal.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

COLLABORATRICE familiare referenziata, orario combinarsi offresi. Telefonare 41230, Monfalcone. 700 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CUOCA stabile referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 35776 0002 B

A ESPERTA collaboratrice familiare offresi sistemazione vantaggiosa per sé e famiglia in appartamento bistanze, in villa franco di spese. Tre pomeriggi e ogni seconda domenica liberi. Esclusi lavori di cucina. Telefono 413071. 268 B

ASSUMESI collaboratrice stabile con dormire Trieste centro. Alto stipendio. Tel. 60930. 0002 B

CERCASI prestaservizi referenziata, ore da combinarsi, telefonare 764342. 319 B

CERCASI stabile con dormire, capace cucinare per due persone adulte, con altro aiuto. Telefonare 795646. 296 B

CERCASI domestica stabile con dormire referenziata capace bene cucinare per signora sola. Tel. 35702. 0002 B

CERCASI domestica referenze controllabili, famiglia 2 bambine disposta anche seguire famiglia montagna. Tel. 71976 0002 B

CERCASI prestaservizi, capace, referenziata, 8-17 paraggi Giardino Pubblico. Telef. 749546. 208 B

CERCASI domestica stabile referenziata presentarsi stabilimento Radici, via Flavia 126. Telef. 820196 - 820633. 26 B

CERCASI donna presta servizi, mattino tre volte settimana, zona Carlo Alberto. Tel 8-14, n. 774320. 220 B

CONIUGI cercano per mattinata, referenziata con aiuto buona retribuzione. Presentarsi portineria Donota 3. 0002 B

COLLABORATRICE familiare cerca famiglia 2 persone possibilmente anche dormire. Telefono 68752. 0002 B

DOMESTICA pratica, referenze controllabili, cerca famiglia 3 persone, zona Rossetti, telef. 772683. 287 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA offresi primo impiego. Tel. 38036. 0002 C

BABY-SITTER diplomata, offresi ore pomeridiane per bambini massimo 4-5 anni, telefonare ore pasti al 786808. 0002 C

BABY-SITTER offresi mezza giornata studentessa ventenne pratica neonati. Telefonare al 729620, ore pasti. 0002 C

BABY sitter, esperienze, offresi per ore pomeriggio. Telef. 751631. 293 C

BAMBINI giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena o secondo accordo. Telefonare 75728, Monfalcone. 0002 C

DATTILOGRAFA referenziata offresi mezza giornata 1.000 orarie studio legale. Telefonare 728495. 0002 C

DISTINTA signora 50.enne offresi, possibilmente pomeriggio, per compagnia persona anziana o baby sitter. Scrivere PK Cassetta 28-A 34100, Trieste. 300 C

GIOVANE impiegata o commessa offresi. Telefono 768063. 0002 C

IMPIEGATA offresi primo impiego conoscenza tedesco inglese massima serietà buona volontà. Telefonare 734727. 0002 C

MONFALCONE cuoco massima serietà libero 2 giorni alla settimana più ore serali dalle 17 alle 22. Cassetta 15 A Publikompass, Trieste. 0002 0C

OPERAIO idraulico qualificato esperienza decennale con patente e mezzo proprio offresi a ditta, telefonare 815922. 0002 C

PENSIONATO 60enne con patente offresi per qualsiasi lavoro da accordare. Tel. 815422. 0002 C

PERITO industriale vasta esperienza conduzione manutenzione macchinari impianti vari esamina eventuali proposte. Scrivere a Publikompass, Casella 11 A. 0002 C

PERITO meccanico esperienza decennale produzione lavorazione semilavorati alluminio leghe migliorerebbe Trieste - Monfalcone. Scrivere Publikompass, Cassetta 1 A - 34100 Trieste. 0002 C

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare ore pasti 817865. 0002 C

RAPPORTI col personale esperto diritto contrattuale e lavoro offresi per sistemazione adeguata. Scrivere a Publikompass 14 A Trieste. 0002 C

REFERENZIATA diplomata amante bambini offresi, Monfalcone. Tel. 43193, 9-11, 17-19. 0002 C

SIGNORINA offresi pratica custodia bambini. Telefonare al 795986, 9-12. 0002 C

SPEDIZIONIERE doganale iscritto albo vasta esperienza spedizioni internazionali offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta 8 A, Trieste. 0002 C

STUDENTE 24.enne patente B, offresi servizi vari, uffici e fuori. Tel. 730661 ore pasti. 310 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti, cantine, locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telef. 762248. ● 120 CC

A.A. AVVOLGIBILI cinghie rotte riparazioni in giornata. Telefono 751631. ● 271 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. ● 264 CC

Continua in 14.a pagina

Confrontate i punti di forza della 131

I punti di forza della 131 mirafiori sono tanti. Ve ne ricordiamo alcuni così poi voi andate a toccarli con mano dal vostro Venditore di fiducia.

I punti di forza della robustezza.
Robustezza di carrozzeria: 3 anelli d'acciaio orizzontali rinforzano e proteggono l'abitacolo. Avanzati trattamenti anticorrosivi di tutte le parti della carrozzeria, anche le più nascoste. Robustezza di funzionamento: Semplice di meccanica: qualunque meccanico ci sa mettere le mani. Robustezza di motore: deriva dall'infaticabile 4 cilindri della Fiat 124, super-provato anche nelle competizioni sportive; la 124 Fiat-Abarth è oggi campione d'Europa e d'Italia Rally.

I punti di forza della comodità.
Sedili ampiamente imbottiti a disegno avvolgente. Rivestimenti di qualità. Volante regolabile in altezza nelle Special. Comodo spazio per 5 persone: la larghezza interna in corrispondenza dei sedili è la maggiore tra le vetture di questa categoria.

I punti di forza del consumo.
Un dato controllato e realistico: 10,1 litri per 100 km su un percorso misto (città, autostrada e strade extra-urbane). È il consumo medio rilevato dall'Automobil Club tedesco in un test che per la prima volta tiene conto del modo di guidare del normale automobilista. Per una macchina comoda e brillante come la 131 è un ottimo consumo.

I punti di forza delle prestazioni.
150 km/h le 131 con motore "1300". 160 km/h le 131 con motore "1600"

131
il nostro e il vostro cavallo di battaglia



FIAT

Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano per farvi toccare con mano la superiore qualità della 131

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARIENZE

3.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.	
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia S.L.	
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)	

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.18 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Venezia S.L. (WL Roma sca tutti i giorni eccetto vedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì sabato
(2) Circola nei giorni di martedì menica
(3) Circola nei giorni di martedì sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì venerdì

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado effettua nei giorni di sa
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL P Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette II Trieste-Belgrado - cuccette cl. Parigi-Belgrado e Mi Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL ma-Mosca tutti i giorni cetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa - Opicina (WL sca-Roma tutti i giorni cetto mercoledì e venerdì
7.10 L	Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e festivi)
7.35 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) effettua nei giorni di sa
8.55 D	*Direct Orient* Istanbul - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul Parigi (5); cuccette Atene-Milano e Belgrado rigi); (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina
18.34 Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Opicina (cuccette II cl.
21.30 L	Villa Opicina grado-Parigi)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA - SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Ex* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefe dal 6-12-1975 al 18-3-1976

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

AGLI ARTIGIANI, AI TECNICI RIPARATORI, A CHIUNQUE VOGLIA AGGIUSTARE LA LAVATRICE DA SÉ:

UN INTERO MAGAZZINO DI RICAMBI,
LA NOSTRA COMPETENZA E CORTESIA,
LA POSSIBILITÀ DI PARCHEGGIO,
...E SCONTI PARTICOLARI
PER TECNICI ED ARTIGIANI!

TUTTI I RICAMBI
Candy CASTOR Zoppas PHILCO INDESIT
San Giorgio REX IGNIS TRIPLEX
ESCLUSIVISTI:
MAGIC CHEF riber CALOR vortice

TUTTO QUESTO È
MULARET

VIA GIULIA 82 A - TELEFONO 79.44.53

UFFICIO E DEPOSITO: VIA GIULIA 84 A

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

URSS NON VOLENDO INASPRIRE ECCESSIVAMENTE LA POLEMICA CON WASHINGTON

ANGOLA: MOSCA È PIÙ RIGIDA

«Pravda»: «Non è più attuabile un governo di unità nazionale» - Le «Izvestia»: «Continueremo ad appoggiare l'Mpla» - Vigilia del vertice africano ad Addis Abeba

Cremlino in attesa degli eventi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Alla vigilia della riunione di emergenza ad Addis Abeba del-l'OUA (Organizzazione per l'unità africana), che cercherà una soluzione politico-diplomatica al problema dell'Angola, la stampa sovietica accusa gli Stati Uniti di esercitare pressioni sui governi africani affinché questi accettino le tesi di Washington e respingano quelle di Mosca.

Come è noto, il presidente Ford, nei giorni scorsi, ha ritenuto ufficialmente ed ufficialmente posto la fine della guerra civile nell'ex colonia portoghese con il ritiro di tutte le forze straniere presenti nel territorio e la formazione di un governo di unità nazionale, che comprenda cioè, oltre all'Mpla, anche l'Fnla e l'Unità. I dirigenti sovietici non si sono ancora pronunciati sull'argomento. La stampa di Mosca, però, sembra aver raccolto la proposta americana solo in parte: il 3 gennaio scorso la «Pravda», in un lungo editoriale, ha formulato un appello affinché tutte le forze straniere lascino l'Angola. Sulla possibilità di un governo angolano di unità nazionale, la «Pravda» si è limitata a ricordare che l'URSS aveva già espresso il proprio appoggio per tale soluzione quando il problema era solo politico; ma successivamente si è avuto la secessione armata dei movimenti Fnla e Unità.

Se i giornali non esprimendosi chiaramente, la «Pravda» sembra confermare che la soluzione del governo di unità nazionale in Angola non è più attuabile. Infatti la formazione di un governo di unità nazionale in Angola significherebbe infatti, per l'URSS, riconoscere innanzitutto la legittimità politica (e non costituzionale) dei movimenti secessionisti, che essa finora non si è stancata di definire apertamente come «pupazzi dei reazionari occidentali al soldo dei razzisti sudafricani», «traditori della causa del popolo angolano» e così via.

Il tono della stampa sovietica si è mostrato finora piuttosto moderato, il che fa ritenere che a Mosca non si voglia aprire la polemica aperta con Washington. L'articolo della «Pravda» del 3 gennaio, con il suo appello al ritiro di tutte le forze straniere dall'Angola e l'accenno oggetto di analisi da parte degli osservatori occidentali, i quali cercano di cogliere il vero significato: se, cioè, esso significhi una svolta in senso moderato, rinunciatario, della politica sovietica sul problema angolano o se, invece, abbia lo scopo di guadagnare tempo in attesa di un rafforzamento militare del regime di Agostinho Neto, per poi tentare una posizione di forza, come è avvenuto in Indocina. Oggi, però, le «Izviestia» hanno assunto, a proposito dell'Angola, una posizione che lascerebbe poche speranze alla possibilità di veder ammorbidire l'atteggiamento sovietico sul problema, venendo incontro all'appello di Ford. L'organo del governo di Mosca, infatti, rileva in un editoriale l'intenzione dell'URSS di continuare a fornire aiuti all'Mpla di Agostinho Neto: «E' logico — scrive il giornale — che tutti gli amici autentici del popolo angolano ne appoggino e contribuiscano ad appoggiarne la giusta lotta di lotta contro l'aggressione straniera».

Tutto ciò è quasi a conferma dell'ipotesi di un irrigidimento sovietico nei confronti degli Stati Uniti e del problema dell'Angola, la Tass ha diramato stasera un comunicato del proprio inviato a Lusaka, Izvestia, in cui si citano alcune dichiarazioni di un esponente dell'Mpla, Pascal Lovoa. Questi elogia l'aiuto sovietico al suo movimento e stigmatizza l'atteggiamento degli Stati Uniti. «L'aiuto da parte dell'URSS e di altri paesi socialisti — ha dichiarato Lovoa — non può assolutamente essere paragonato alle azioni degli Stati Uniti, che appoggiano i fantocci. Noi apprezziamo fondamentale l'atteggiamento dell'URSS, che si dimostra una vera amica delle nazioni oppresse.

Osservatori occidentali a Mosca ritengono anche che alla vigilia della sessione straordinaria dell'OUA, queste prese di posizione pubbliche da parte dell'URSS potrebbero avere lo scopo di influire sui partecipanti alla riunione stessa, per indurli a votare una risoluzione antiamericana e favorevole al governo di Neto. Esse vorrebbero anche mostrare, per le ragioni di prestigio o di propaganda, che l'URSS non si lascia intimidire dalle minacce di Washington e non abbandona i propri assistiti pur di evitare probabili misure di ritorsione — soprattutto di carattere economico — da parte degli Stati Uniti.

Alla vigilia del 25.o congresso del PCUS, inoltre, il gruppo dirigente sovietico cercherebbe di non fornire troppi argomenti ai «falchi» del partito, mostrandosi debole di fronte agli Stati Uniti. Considerate tutte queste circostanze, l'atteggiamento del Cremlino può definirsi ancora fluido e aperto a ogni decisione.

Mirko Tebaldi

Due navi russe presso l'Angola

Washington, 7

Due unità militari sovietiche si trovano al largo delle coste occidentali dell'Africa. Tale fatto — come ha riferito l'addetto stampa di Ford, Nessen — è oggetto di viva preoccupazione per il capo dell'esecutivo: «Il Presidente Ford — ha detto Nessen — vede con sgomento la presenza delle due unità sovietiche vicino l'Angola».

Negli ultimi giorni i servizi d'informazione americani hanno seguito attentamente i movimenti di un caccia lanciamissili sovietico della classe «Kotlin» che incrociava nelle acque a occidente della Guinea nell'ipotesi che potesse far rotta verso l'Angola. Le ultime notizie, comunque, sembrano smentire i timori nutriti dai funzionari americani, poiché il caccia è stato visto navigare in direzione Ovest, allontanandosi così dalla rotta meridionale che avrebbe dovuto seguire per raggiungere l'Angola. L'altra unità sovietica, una nave attrezzata per lo sbarco di mezzi anfibi, staziona circa 500 chilometri al largo della costa settentrionale dell'Angola.

Lo stazionamento delle unità sovietiche in quell'area evidenzia ulteriormente — ha detto Nessen — la presenza dell'URSS in una regione dove non ha nessun interesse legittimo. Il Presidente Ford, ha affermato il portavoce, considera questo fatto con lo stesso sgomento con cui vede l'intervento globale sovietico in Angola.

Durante un incontro con la stampa, Nessen ha respinto decisamente — definendola «un'illazione irresponsabile» — un'affermazione del senatore John Tunney, secondo cui piloti e aerei americani vengono impiegati in missioni di appoggio alle forze dell'Unita e dell'Fnla.

«Nessun pilota americano — ha ribadito Nessen — prende parte a missioni in Angola, come nessun tecnico americano a terra offre la sua assistenza ad aerei in Angola».

(Ap)

SULL'OLP ALL'ONU

Kissinger - Allon: sorrisi e contrasti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 7

Il segretario di stato americano Henry Kissinger e il ministro degli esteri di Israele, Yigal Allon, hanno avuto oggi a Washington il primo di due colloqui miranti a coordinare le posizioni dei due governi in vista dell'importante dibattito sul Medio Oriente, che comincerà lunedì 12 gennaio al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Malgrado le reciproche espressioni di amicizia e di ottimismo e il desiderio manifestato dalle parti di far convergere le loro posizioni verso un terreno comune, gli esperti americani fanno notare che alcune sottili ma significative divergenze di punti di vista permangono tra Washington e Gerusalemme: Kissinger cerca di convincere il suo interlocutore che gli USA seguiranno la politica di non trattare con l'Olp fino a che l'organizzazione palestinese non riconosca l'esistenza di Israele, ma un alto funzionario del dipartimento di stato non escludeva ieri che gli USA potrebbero anche accettare alcune modifiche alle due risoluzioni dell'Onu qualora esse servissero a far avanzare il processo di pacificazione in Medio Oriente.

Su questo punto sussiste la divergenza: il governo Rabin si oppone a ogni mutamento o a nuove risoluzioni e si rifiuta di partecipare al dibattito a causa della presenza dell'Olp, per cui gli USA si trovano nella posizione di dover rappresentare anche gli interessi di Israele, oltre ai propri.

Secondo quanto affermano oggi due dei più influenti quotidiani israeliani, gli Stati Uniti intenderebbero inoltre chiedere a Gerusalemme una sorta di «compenso» in cambio dell'appoggio che presumibilmente daranno allo stato ebraico in occasione del dibattito all'Onu. «In tale circostanza — scrivono i corrispondenti da Washington dell'"Haaretz" e del "Jerusalem Post" — gli americani dovranno far ricorso al loro diritto di "veto" per bloccare l'atteso tentativo arabo-sovietico di modificare, in senso pro-palestinese, le precedenti risoluzioni dell'Onu sul Medio Oriente che considerano quello palestinese un problema esclusivamente di "profughi"».

Carlo Scarsini

IL DISSIDENTE RUSSO

La madre di Bukovski si appella a Marchais

Mosca, 7

La madre del dissidente sovietico Vladimir Bukovski ha lanciato un appello al segretario del partito comunista francese Georges Marchais, chiedendogli d'intervenire in favore della liberazione di suo figlio, condannato nel 1972 a sette anni di reclusione e a cinque anni di esilio.

In una lettera aperta — che reca la data del 26 dicembre, ma che è stata consegnata soltanto ieri ai giornalisti occidentali a Mosca — la signora Nina Bukovskaia scrive a proposito del figlio Vladimir, che ha 33 anni: «Egli non ha commesso nessun reato contro le leggi del suo paese. Ha semplicemente lottato in modo disinteressato per i diritti dell'uomo nell'Urss. Alla fine del 1970 egli ha consegnato ad alcuni psichiatri occidentali dei documenti relativi agli internamenti di alcuni non-conformisti psichicamente sani in asili psichiatrici».

(Ansa - Afp)

DECISIONE DEL GOVERNO PER AGGIRARE LO SCIOPERO

IL METRÒ DI MADRID AFFIDATO AI SOLDATI

L'agitazione aveva paralizzato il traffico di superficie Sgomberate dalla polizia le chiese occupate dai lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 7

Il governo ha dato ordine al genio militare di provvedere al funzionamento della metropolitana. Da fonte governativa è stato annunciato in serata che «militari addestrati alla manovra dei convogli stanno controllando le linee», e che da un momento all'altro verrà riavviato il servizio sulla principale delle cinque linee metropolitane di Madrid, bloccate dallo sciopero degli addetti da tre giorni.

La notizia è giunta alla fine di una giornata che ha visto paralizzato il sistema di trasporti nel sottosuolo della capitale spagnola. La vertenza ha posto il governo di Juan Carlos di fronte alla prima importante prova di forza da quando, il 22 novembre, la Spagna ha avuto nuovamente un Re dopo i trentasei anni di Francisco Franco.

I dipendenti della metropolitana — gestita da una società privata — chiedono un aumento del 20 per cento della retribuzione in seguito al recente incremento delle tariffe. Nella protesta si è impegnata circa la metà dei lavoratori della sotterranea. Ieri sera il consiglio dei ministri aveva tenuto una riunione straordinaria e aveva poi diramato un comunicato nel quale diceva di essere pronto a far ricorso «alla legge fondamentale della mobilitazione nazionale, qualora la situazione lo richieda».

Della metropolitana fanno uso quotidianamente circa un milione di madrileni. Il consiglio municipale ha provveduto a un servizio sostitutivo di autobus per sopperire alle esigenze di chi si è venuto a trovare senza trasporti e il sindaco ha invocato la collaborazione di tutti i lavoratori di fronte alla situazione.

I poliziotti, intanto, sono intervenuti per estromettere gli occupanti della Chiesa di Nostra Signora di Lujan, nel quartiere operaio di Pilar, che sostenevano lo sciopero dei dipendenti della metropolitana. I lavoratori hanno lasciato senza incidenti la chiesa, dopo che la polizia aveva steso un cordone nelle vie circostanti e ordinato a tutti di lasciare il tempio. Gli agenti erano muniti di sfollagente e lacrimogeni.

Successivamente un migliaio di persone fra quelle allontanate dalla Chiesa di Nostra Signora di Lujan si è portato a un'altra chiesa, quella di San Federico. Verso le 4 della mattina — dice l'agenzia «Europa Press» — la polizia ha lanciato lacrimogeni all'ingresso della chiesa al fine di disperdere l'assembramento. E' stato compiuto un imprecisato numero di arresti e un operaio è rimasto ferito nella mischia.

U. P. I.

BOMBE A OPORTO

LISBONA: «VIA TUTTI i rivoltosi stranieri»

Lisbona, 7

Nuovi episodi di violenza politica sono tornati oggi a sconvolgere il Portogallo settentrionale, con attentati dinamitardi contro i comunisti, mentre nella capitale il Consiglio supremo rivoluzionario (il principale organo del potere dei militari) ha annunciato l'espulsione di migliaia di rivoluzionari stranieri.

Un potente ordigno esplosivo ha distrutto pressoché completamente un magazzino d'una cooperativa ed un centro culturale ad Oporto, già tradizionale luogo di ritrovo degli oppositori del vecchio regime salazariano e di recente divenuto punto di raccolta dei familiari e dei sostenitori dei 137 soldati incarcerati a Custoias, accusati di avere partecipato alla fallita rivolta militare dello scorso novembre.

A Lisbona, intanto, il Consiglio supremo della rivoluzione ha annunciato che farà espellere fra breve i rivoluzionari stranieri attualmente presenti in Portogallo, colpevoli di «intollerabile ingerimento» nella vita politica portoghese. Uno dei membri del Consiglio ha valutato in circa diecimila il numero di questi elementi rivoluzionari stranieri, per lo più appartenenti alla sinistra. Come si ricorderà, una delle quattro vittime della sparatoria davanti al carcere di Custoias era un giovane della Germania occidentale.

(Ap)

SE IL PAESE RISCHIERA' LA SPARTIZIONE

La Siria ha minacciato di intervenire in Libano

Di nuovo all'offensiva i musulmani a Beirut

Beirut, 7

La Siria non tollererà un eventuale smembramento del Libano e interverrà immediatamente annettendoselo se un processo di divisione venisse avviato nel paese. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam, le cui parole sono riferite dalla stampa del Kuwait, dove il dirigente siriano è giunto ieri sera per un giro di visite in diversi paesi arabi.

Secondo quanto riferiscono i giornali, Khaddam ha detto: «Il Libano faceva parte della Siria e noi lo ricupereremmo non appena si vedesse un reale tentativo di spartizione. Ogni mossa verso una spartizione significherebbe il nostro immediato intervento. Il Libano può rimanere unito, oppure dovrà tornare alla Siria».

Intanto le forze musulmane di sinistra e i palestinesi hanno rotto oggi il blocco del campo-profughi di Tal Zaatar, appoggiate da un intenso fuoco di razzi, mortai e artiglieria antiaerea e si sono spinte per circa un miglio a Nord, nel sobborgo musulmano di Nabaah (Beirut) e per un altro miglio verso Ovest, fino ai margini del quartiere cristiano di Sin El Fil. Il loro scopo è aprire un corridoio che consenta l'arrivo di rifornimenti al campo, bloccato da vari giorni da forze cristiane. Sembra che le forze che hanno sferrato l'offensiva questa mattina vogliano costringere i cristiani a Ovest, tra la riva del fiume e le forze della sinistra musulmana che controllano la parte occidentale della città.

Le forze cristiane che si trovano lungo la sponda orientale del fiume si ritiene ammontino a circa duemila uomini, costituite da falangisti e forze del partito nazionale liberale che fanno capo al ministro dell'interno Camille Chamoun. Esse sono appoggiate da forze di sicurezza con carri armati e mezzi blindati per il trasporto di truppe. Secondo fonti delle forze di sicurezza, i musulmani di sinistra e i palestinesi hanno impegnato nell'offensiva circa cinquemila uomini.

(Ansa)

Prestito Cee alla Tunisia

Bruxelles, 7

La Comunità europea concederà alla Tunisia crediti per 95 milioni di unità di conto, pari a circa 110,6 milioni di dollari. Tale erogazione rientra nel quadro di un accordo di collaborazione economica e finanziaria concluso stamane fra la Cee e la Tunisia.

La Cee ha altresì convenuto di abbassare l'imposta sull'olio d'oliva tunisino avviato sui mercati della Comunità: il governo tunisino riscuoterà quasi l'intero ammontare ridotto come una tassa dai suoi esportatori. La riduzione ammonta a 0,50 unità di conto per 100 chilogrammi ai fini commerciali e a 20 unità di conto ai fini economici. Attualmente l'imposta della Cee sull'olio d'oliva importato è di 56 unità di conto per 100 chilogrammi.

L'accordo prevede inoltre l'esportazione verso la Cee, esente da dazi doganali, di 50 mila ettolitri l'anno di vino tunisino di qualità e una riduzione tariffaria dell'80 p.c. sui vini tunisini da tavola.

Il portavoce ha osservato che, finora non sono state previste agevolazioni doganali per le esportazioni della Cee verso la Tunisia, ma che entrambe le parti hanno accettato il principio della reciprocità a proposito delle riduzioni tariffarie. *(Italia)*

SI TEMONO RITORSIONI A CATENA TRA PROTESTANTI E CATTOLICI

Paura in tutto l'Ulster dopo l'ultimo massacro

Il corpo speciale inviato da Londra sta rastrellando le terre dell'Ira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 7

Il contingente di seicento soldati inglesi giunto nell'Ulster ha iniziato la penetrazione nell'Armagh meridionale per cercare di troncare la spirale della violenza che ha portato, lunedì, all'eccidio di dieci lavoratori protestanti su una strada nei pressi del confine con la Repubblica d'Irlanda.

I militari fanno parte di un battaglione di emergenza sempre pronto a intervenire in qualsiasi parte del mondo, e con il loro arrivo sono stati praticamente raddoppiati gli effettivi dell'esercito nell'Armagh del Sud. In totale le forze britanniche dispongono ora nell'Irlanda del Nord di 15.300 uomini, il numero più elevato da un anno e mezzo a questa parte.

I militari inviati nell'Irlanda del Nord dopo la tragedia dell'altro ieri — il più grave episodio di sangue nella lotta fra le fazioni nordirlandesi — sono fanti di stanza nell'Inghilterra meridionale e carristi di base nella Germania federale. Daranno man forte alle centinaia di soldati mobilitati nella regione dopo la strage degli operai abbattuti lunedì sera nei pressi della loro cittadina, Bessbrook, mentre tornavano a casa dopo il lavoro in un'industria tessile.

La zona del South Armagh è nota con il nome di «bandit country», terra di banditi, perché il terreno accidentato costituisce un rifugio ideale per chi si voglia tenere lontano dalle forze della legge. Da tempo è roccaforte dell'IRA, che nel corso dei sei anni di violenze ha rivendicato l'uccisione di 52 elementi delle forze di sicurezza con la perdita di due soli uomini.

La responsabilità dell'uccisione dei dieci protestanti è stata rivendicata da un gruppo di guerriglieri aggregati all'Ira, ma in azione per proprio conto. Si definiscono «South Armagh Republican Action Force» e dicono di avere agito per rappresaglia, dopo l'uccisione di cinque cattolici in due attacchi a fattorie isolate della regione.

Il compito dei militari è ora quello di impedire che le ritorsioni si susseguano a catena; i soldati hanno al tempo stesso istruzione — a quanto risulta — di mantenersi il più possibile fuori dell'occhio, anche per non esagerare l'atmosfera di paura che si respira in tutto l'Ulster.

Impegno principale del contingente, ha spiegato un portavoce, è quello di perlustrare gli stretti sentieri del boscoso territorio di confine, compiendo controlli sporadici dei veicoli e perquisizoni, al fine di ostacolare il movimento di uomini ed armi della guerriglia. «Non faremo — ha detto il portavoce — perquisizioni di casa in casa o altre operazioni del genere».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze è salita al Cielo l'anima di

Maria Marcella Possi in Garbin

da Rovigno d'Istria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la mamma CATERINA, la figlia ONDINA, il figlio FABIO con la moglie FRANCA, i nipotini FEDERICO, FRANCESCO e GABRIELE.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. DE ROSA che l'ha amorevolmente assistita.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 4 gennaio 1976

COCO e LELE mandano un ultimo saluto alla loro cara indimenticabile nonna

Marcella

Trieste, 8 gennaio 1976

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Marcella Garbin

— FRANCESCO, GINA e MARIA GRAZIA MAIETTA

Trieste, 8 gennaio 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia
— I cognati GIACOMO, EUFEMIA, PAOLO, FRANCESCA GARBIN
— I nipoti LEONARDO e ANNAMARIA GARBIN
— ROBERTO e MARINA PANARELLA
— Famiglie LONGO, LICAN e PANARELLA

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Il 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bussani

Ne danno il triste annuncio la figlia NIGRA con il marito PINO LONZARI, i nipoti MAURA e MARINO, la sorella TEA, i cognati e l'affezionatissima amica GISELLA ALT.

Un particolare ringraziamento ai signori Medici ed al personale della Clinica universitaria ortopedica.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 9 dalla Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 8 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— OLGA ANTONINI
— CARLO e NUCCIA PAUSINI

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Dopo avere sopportato con cristiana rassegnazione le sofferenze fisiche e morali causate da un male non individuato, il giorno 6 corrente si è fermato il cuore buono e generoso di

Italia Vallone nata Fonda

lasciando nel dolore più profondo l'inconsolabile marito FELICE MARIO, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 9 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Marcello Gatti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CATERINA, i figli LUCIO con la moglie GIANNA e MARIARITA con il marito TULLIO FERLUGA, la zia PINA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. AIELLO.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 5 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie: MASSA, de FAZIO, MASCHERPA, RAVALICO, SENNI e FASSETTA.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Dopo anni di sofferenze si è spenta

Maria Rubini

Ne danno l'annuncio la mamma, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Rosalia (Anna) Fuccaro

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, nipoti, genero, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

Anna Erman ved. Pecar

d'anni 83

si è spenta il 6 gennaio.

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Antonio Mikulus

le famiglie COPPOLA, COZZI e LIBIANI.

Trieste, 8 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Postet

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vari modi, hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare all'Associazione dei Commercianti di Monfalcone e ai macellai del Mandamento.

I Familiari

Ronchi, 8 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Grati per le commosse manifestazioni di cordoglio espresse per la scomparsa di

Giorgio Bartole

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro lutto.

Famiglie BARTOLE, de ZUCCOLI e GIRALDI

Trieste, 8 gennaio 1976

Ferruccio

un anno è trascorso dal giorno in cui il Signore Ti chiamò. Ti ricordo con dolcezza e immutato dolore assieme a tutti coloro che Ti conobbero e Ti vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata domani 9 gennaio 1976, alle ore 8, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, via Giulia 70.

La Mamma

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.

Pia Giovannini nata Ivancich

La piangono il figlio GUIDO con la famiglia, le figlie SILVIA e NORETTA, la sorella MARIA ved. IVANCICH, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Il giorno 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Remic

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale della III Div. pneumologica del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Il giorno 6 gennaio è mancato ai suoi cari

Giacomo Vianelli

Lo annunciano con dolore la moglie ALICE, il figlio DORIANO, i fratelli ROMEO e RUGGERO, la sorella VITTORIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Il 6 gennaio è spirata improvvisamente a Roma

Irma Petermann ved. Cioffi

Ne danno il triste annuncio il figlio RENE', il nipote VITTORIO, l'adorato nipotino PIERO, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fontanot

di anni 82

Ne danno il triste annuncio le figlie FAUSTA e LICIA, i generi, le nipoti, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. L. PILATO.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, dall'abitazione dell'Estinto di strada per Chiampore 39, direttamente alla volta di Muggia Vecchia.

Muggia, 8 gennaio 1976

†

Si è spenta serenamente il 6 gennaio la nostra cara Mamma

Anna Pegan ved. Marceglia

Addolorati lo annunciano i figli OSCAR con la moglie LALLA, ALICE col marito ALFIO SKLEMBA, il nipote ALDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

Partecipano al dolore di ALICE:
— GIANNI e ANDREINA STIBILJ

Trieste, 8 gennaio 1976

Si associa al lutto
— La famiglia SUPERINA

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Il giorno 6 gennaio si è spento

Silvano Bidoli

Ne danno l'annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Il giorno 7 gennaio si è spento il nostro caro

Mariano Montalbetti

Ne danno il triste annuncio la figlia CARMEN, il figlio FERRUCCIO con la moglie LICIA, il nipote MARIO e famiglia (assenti).

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Il giorno 6 gennaio si è spento il nostro caro

Mario Sommacampagna

Ne danno il triste annuncio la cognata ILDA, i cugini e l'amico MARIO VERH.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Giusto Canciani

si è spento lasciando nel dolore i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 gennaio alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

Nel trigesimo della morte di

Nilo Durighello

verrà celebrata una Messa di suffragio il 9 corr. alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

Dopo breve malattia il 7 corrente si è spento il

DOTT.

Giuseppe Fazio

Con profondo dolore lo annunciano la moglie FRANCESCA, i figli DANIELA, GABRIELLA e FABIO, i genitori NATALE e FRANCESCA, i suoceri GIUSEPPE e VINCENZA AVENI, le cognate, i cognati e i nipotini.

Un sentito grazie al professor ZMAJEVICH, al dott. GIOVANNINI e al dott. MASCI per le premurose e amorevoli cure.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1976

†

A cento anni, la nostra amata mamma, nonna, bisnonna ci ha lasciati

Francesca Vittoria ved. Predonzan

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ADA con il marito LUCIANO FABRIS, la nipote NERELLA con il marito GIANNI MARCHESE, gli adorati pronipoti SALVATORE, GABRIELLA.

Trieste, 5 gennaio 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Luigi Garbo

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA con il marito PIERO LORENZUT, la sorella PINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della I Medica.

Un grazie di cuore alla signora FRAGIACOMO.

I funerali seguiranno venerdì 9 gennaio alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1976

†

Per sempre ci ha lasciati prodiga d'amore, d'affetto, di consigli per i suoi cari

Teresa Mulitsch nata Pecile

Partecipano alla scomparsa i figli MIRELLA e DARIO, la nuora, il genero e il nipote PAOLO.

Gorizia, 6 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del mio caro

Giorgio Mattei

Un grazie particolare al dott. FLORIANO UCMAR, alla Sezione Combattenti e Reduci del Comune, ai dirigenti e dipendenti comunali e agli amici del Club Adriaco.

La Moglie

Trieste, 8 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al nostro dolore ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini per la morte della nostra cara

Maria Sferza

I Familiari

Trieste, 8 gennaio 1976

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. 414244. 52761 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 5 CC

AVVOLGIBILI in plastica, tende verticali, veneziane, porte a soffietto, applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. ● 298 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica. Preventivi gratuiti. Tel. 200507. ● 223 CC

La Termoelettrica
RISCALDAMENTO ELETTRICO SVEDESE
Le migliori marche, tutte originali, a prezzi imbattibili.
TRIESTE VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 1 TEL. 744 600

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI operaio panettiere. Presentarsi via Carducci 32. ● 320 D

ALBERGO cerca portiere notturno. Tel. 37134. ● 248 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. ● 2 D

BAR Torinese cerca apprendista banconiere. Corso Italia 2. ● 269 D

CERCASI aiuto cuoco capace. Telefonare 61300. ● 209 D

CERCASI aiuto banconiere apprendista Gran Bar, via Carducci 8. 251 D

CERCASI aiuto banconiera. Tel. 764441, domeniche chiuso. Turno spezzato. 313 D

CERCASI pulitrice per scale ed uffici. Impresa pulizia stabili, via Ghega 8. 286 D

CERCASI apprendista studio odontoiatrico, max 16 anni. Tel. 773696 dopo 21. 307 D

CERCO barbiere stabile. Via Roma 11, Rodriguez. ● 276 D

100.000 - 150.000 settimanali se disponete di auto e ore libere serali. Telefonare venerdì 9 gennaio 8.30-12 e 14-18 al n. 0481-31830. 001 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

DISTINTO referenziato cerca stanza centro uso bagno presso persona sola. Scrivere Publikompass. Cassetta 23 A, Trieste. 0002 E

STUDENTE cerca stanza affitto possibilmente zona ospedale. Telefonare pomeriggio - sera 0432-756305. 0002 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale con tutti servizi. Telef. 30202. 281 F

MONOLOCALE bagno affittasi. Brevi lunghi soggiorni. Mobigliato. Telefono 93981. 288 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

AI parificati Kennedy, via Morelli 23, Gorizia, inizio 20 gennaio corsi 4 mesi dattilografia, contabilità e 6 mesi licenza media. Primo biennio superiore. ● 001 G

LEZIONI anche alto livello di inglese, ripetizioni materie scientifiche liceali impartisco. Tel. 64361 ore pasti. 0002 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, impartisce insegnante privato. Telefono 775700. 0002 G

PROFESSORE inglese, madrelingua, impartisce lezioni qualsiasi livello 33744, ore 13.45-16.30. 315 G

RIPETIZIONI italiano, inglese, francese, lire 2000 ora. Telefono 750177. ● 278 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO corallo rosa caro ricordo smarrito pressi Barcola stazione carabinieri, lauta mancia. Tel. 414933. 000 H

SMARRITO all'inizio di via Moreri orologio Levrette placcato oro con cinturino marrone. Caro ricordo. Pregasi telefonare al 774039. 000 H

SMARRITOSI Opicina pomeriggio domenica barboncino nero quattordicenne collare verde. Pregasi telefonare 212780. Generosa mancia. 000 H

VOLPINO color noce, smarrito zona Roiano, Mancia. Telef. 224253. 282 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI PRONTAmente appartamento bellissimo, piano attico, saloncino, tre camere, cucina, bagno, gabinetto, terrazza, due poggioli, ascensore, centraltermo. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Telefono 755885 feriali 16-19. 277 I

ROTONDA BOSCHETTO ammezzato USO UFFICIO, AMBULATORIO o altra attività similare 2 stanze servizi, affitta Immobiliare Italia, Telefono 38102. 8 I

K.K.K. AFFITTANSI locale affari mq 40 nuovo usi diversi zona sviluppo commerciale. Box per macchina con acqua e luce. Tel. 815213 orario ufficio. ● 230 I

CROFF CENTRO CASA
TRIESTE P.zza della Borsa
PROTAGONISTA IL BIANCO
Le originali fantasie esotiche, i coordinati 'grandi firme', il ricamo d'una volta... Da tutto il mondo mille idee da scoprire per attualità e convenienza.
SIMPATICO OMAGGIO A TUTTI I CLIENTI

DITTA PRE CASA S.p.A.
FIUMICELLO (UD) tel. 0431/96004 - 961164
DITTA BURDAN S.p.A.
PRADAMANO (UD) tel. 0432/670070
PRESENTANO IL NUOVO
GARAGE
MONOBLOCCO PREFABBRICATO



1° MISURA 250 X 540 X 240 n.
2° MISURA 270 X 540 X 240 n.
3° MISURA 280 X 540 X 240 n.
DATECI IL POSTO E NOI VE LO CONSEGNAMO SUL POSTO FINITO IN OGNI PARTICOLARE, PRONTO ALL'USO — INTERPELLATECI !!!!

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Standa sfida i tempi difficili.



Bianco sconto 10% fino al 24 gennaio.
Standa vuol darti solo la parte "migliore" dei tempi che corrono. Ad esempio il bianco Standa, una vastissima scelta di lenzuola, tovaglie, parures da bagno, tende, coordinati di moda. E in più ti offre il 20% di sconto per i plaids, le coperte da letto e i tappeti.
GRUPPO MONTEDISON STANDA

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163, cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona, per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 151 L

A. IN AFFITTO cercasi casetta anche da restaurare. Telefono 220277. 215 L

CERCASI appartamento 1 2 camere bagno cucina riscaldamento eventualmente mobiliato max 80.000 ore 13-15, telefono 795294. 0002 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze, servizi, centralnafta prezzo da combinarsi. Tel. 324286. 0002 L

FAMIGLIA quattro persone cerca in affitto Opicina villetta o appartamento per estate. Telefono 418869. 41 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, I p.. Vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole mantelle. Approfittate. 297 M

CEDO lupa 1 anno pura razza. Telefonare 826882. 283 M

OCCASIONE vendesi tutte attrezzature per bar, banco, frigo, retrobanco. Tel. 414324. 48 M

PELLICCIA Murmel nera e cappotto usati, lire 50.000, taglia 46-48. Tel. 61326. 316 M

PORTE due vetrate vendo qualsiasi offerta. Telefono 792088. ● 292 M

LENTI A CONTATTO
Applicazioni eseguite da personale specializzato e diplomato in contattologia, membro A.I.O.C. Lenti pronte a magazzino per tutte le viste, negli ultimi ritrovati mondiali
PROVE GRATUITE
CONSEGNE ENTRO UN'ORA
OTTICA NERIO CARLINI
GRADO, via Caprin 39, tel. 0431/80893

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stampe soprammobili mobiletti mobili stile. Telefonare 68808. ● 67 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. ● 232 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. 14 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. La DI.BE.MA. vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali esteri liquori e di spumanti di champagne di panettoni pandoro torroni scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili a imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra prezzi e informazioni in via Commerciale 27 e in via Paglericci 2, tel. 795043 - 740485 - 418762. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GIOVANE ex finanziere, presenza, cultura, accetterebbe rappresentanze, disposto a viaggiare oppure impiego stabile. Scrivere a Publikompass n. 19 A, Trieste. ● 221 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecarlo. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 01 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato ritira vostri usati ai prezzi migliori, vasta scelta usato. AR 1750 '71, Fulvia coupé '71, Fiat 124 coupé '70, Giulia TI '69, Giulia GT Junior '68, Fiat 124 special, Fiat 128 '71 '70 '69 a scelta, 850 spider, 850 coupé '69, 500 L '70 '69, 600 D 1968. 0002 Q

A.A. 132 1975 automatica, 124 coupé 1973, 127 1972, 126 1973, A 112 1970 vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

A. 124 spider 1973 rossa vende privato, tel. 30995. 0002 Q

A. 500 '68 '71, 750 '67, Mini 1970 '72, 124 coupé '68, 850 S '70, 124 '67, Diane 6 '72, R 4 1969, 128 1970 '72, 126 1973. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 44 Q

AUTONAUTICA Meriggi, nuova esposizione piazzale Cologna angolo Severo, visibili famose barche vela «Limit-Tci» e «C.B.S. 4,99» unica con bulbo retrattile. 0002 Q

AUTONAUTICA Meriggi, Motoscafo cabinato «Eros» 1973 cantiere Ilver, entrofuoribordo Volvo 130 HP, come nuovo. Tel. 767118. 0002 Q

AUTONAUTICA Meriggi. Accettansi iscrizioni scuola conseguimento patente velica. Telefono 767118. 0002 Q

AUTONAUTICA Meriggi, via Torricelli 10, concessionaria prestigiose barche C.B.S.: 4,99, 6.14-6.60 (Piviere), 7.50 (Tuscany campione sesta classe), 9.30 (Harmony), 10.60 (Serenity). Anche versione guscio, prezzi eccezionali. 0002 Q

CERCO Mini Minor vetture in genere da sistemare o sinistrate. Tel. 827427. 46 Q

DINO 2400 Fiat unico proprietario condizioni perfette, gommatissima vendesi 2.300.000. Visibile officina Alfeo, via Donadoni 36. 0002 Q

MOTO occasioni: Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 0002 Q

OCCASIONI: Giulia Super 1,3 73, 125 72, Simca Special 72, Lancia 2000 72, R 4 70. Permute rateazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo duetto 1300 4 mesi, accessoriata, 1700 km., causa partenza. Accetto permuta, 33744 ore 14-16. 315 Q

PRIVATO vende Fiat 124 Sport Coupé '73. Telefonare 226297. ● 273 Q

ROULOTTES Knaus da immatricolare. Prezzi da L.1.700.000 a L. 2.100.000 IVA inclusa, frigo e veranda comprese. Indirizzo Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo). Telef. 0426-68033. Chiedere del sig. Carlo. 001 Q

VENDESI Chris Craft trentatrè piedi Diesel. Telefonare (0432) 57751 ore pasti. 0002 Q

VENDESI Vespa GTR primi 75 causa partenza. Telefonare dalle 12 alle 14. Tel. 791470. 0002 Q

VENDO Ducati Scrambler 450 poco usata luglio '74 600.000 trattabili. Tel. 421449. ● 305 Q

VENDO Fiat 124 sport 1800 fine '73 ottimo stato. Tel. 410654 dalle 14 alle 15. 44 Q

JAGUAR 3,8 S 1965 radio interno pelle, ruote raggi, perfetta meccanica vendesi. Dilazioni. Tel. 759777 serali. 295 Q

JAWA 250 vera occasione, Morini Dollaro 50 e Boxer vendesi, via di Servola 2/2, Racing Store. 49 Q

850 68 Mini Renault 16 gancio traino 70 visibile via Cologna 4 officina. 0002 Q

850 berlina ottima vendo urgentemente causa partenza. Tel. 763225. 0002 Q

300.000 Cortina GT unico proprietario privato vende visibile Autorimessa Linari. Telefono 68314. ● 270 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

DROGHERIA avviatissima con vasta licenza vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 312 R

VENDESI salone parrucchiera avviato, lire 800.000. Telefono 744010 dalle 9-11. 306 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE, Ponterosso 3, tel. 61512-38102 vende: SETTEFONTANE libero piano 2.o tutti comforts 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. BUONARROTI libero piano 2.o tutti comforts 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo. DUINO palazzina libero lussuoso tutti comforts cucinino soggiorno stanza bagno campo tennis. MUGGIA TERRENO costruibile 4000 mq circa pianeggiante zona tranquilla dotata tutti servizi. SAN CILINO piano 3.o tutti comforts soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. SAN MICHELE locale affari un foro facciata mq 200 circa completamente rifinito. 8 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PARAGGI CARLO ALBERTO - FRANCA piano 1.o stabile lusso 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort prontingresso vendesi. Telef. 795974 ore 12-15, 19-21. 8 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33/37 Condominio BELVEDERE appartamenti 2 - 3 - 4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti, AGEP, Zanetti 1. 302 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq. altezza 4 m. Possibilità scarico vendesi AGEP, Zanetti 1. 302 S

ALLOGGIO casa recente costruzione presentemente occupato stanza soggiorno cucinino bagno zona Paisiello prezzo interessante. Impresa Rumor, Donota 1. ● 308 S

APPARTAMENTO GOLDONI 2 stanze soggiorno cucinino bagno vende completamente ammobiliato. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 312 S

CASETTA libera sei ambienti, due piani, 400 mq. terreno, S. Giovanni, 19.000.000 vendesi. Tel. 37915. 301 S

CASETTA modesta camera cucina doccia. Contovello, vendo 8.000.000. Tel. 37915. 301 S

GRADISCA vendonsi mini appartamenti nuova costruzione. Informazioni tel. (0481) 99954. ● 001 S

IN Gradisca permuto appartamento nuova costruzione con terreno costruibile di pari valore. Informazioni telef. (0481) 99954. ● 001 S

LOCALE con servizi centrale affittato per investimento vende privato. Telefono 766382. ● 294 S

ROIANO stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore posteggio macchina vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 312 S

STABILE d'angolo quattro fori in facciata diviso condominialmente 21 quartieri vendesi. Inform. 64524. 314 S

TERRENI Basovizza, Padriciano, Fernetti ecc., appezzamenti da 1.000 mq a 10.000, alberati, accesso auto, adatti roulotte, pic-nic ecc., vendonsi da 2.000 al mq. Telefonare n. 38078. 290 S

VENDESI zona Besenghi villa moderna salone tre stanze comfort mansarda gia box. Scrivere PK Cassel A 34100 Trieste.

VENDESI causa partenza tiere panoramico Gretta stanze soggiorno antic cucinino ripostiglio bag riscaldamento centrale. mazioni 64524.

VENDESI villa padronale na tranquilla e pano ampi vani giardino terra sto macchina. Scrivere kompass Cassetta 10 A T

VENDO appartamento 3 cucina, servizi, zona Lire 13.000.000. Tel. 27

VILLA padronale zona con parco vendo. Altra leia seminuova vendo. no 37915.

Z.Z.Z. ATTICI con ma appartamenti 1-2-3 stan ti i conforts, prontin Mutui agevolati, facili di pagamento, prezzi bi Vendite sul posto tram presa. Tel. 815213 orari cio. ●

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGO vi dà la c
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL.

DIVERSI
V Lire 200 per pa

MARCELLA Cristin cerca Nerea Zunelli, Monfa Vieni Cassegliano pres

CIT
Documenti - Piazza Unità tele Staz. Centrale tele Viaggi - Cambio Staz. Autolinee
ORARIO AUTOSERVI

ABBAZIA - FIUME ore 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTO UMAGO - CITTANOVA naliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore escluso sabato ore 21.

PORTOROSE PIRANO liera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (a treni, aerei ecc.) inform e prenotazioni rivolgersi detti uffici CIT.

L'ORGANIZZAZIONE PUBLIKOMPASS E' ANCHE NELLA VOSTRA CITTA'

Dal 1° Gennaio 1976 la concessionaria per la pubblicità su
IL PICCOLO
è la PK publikompass SpA con uffici in piazza Unità d'Italia, 7, telefoni 34931/2/3.

I nuovi sportelli per la piccola pubblicità (annunci economici, necrologie, avvisi sulla rubrica "ore della città", ecc.) sono in GALLERIA TERGESTEO 11 e VIA LUIGI EINAUDI 3/B, tel. 34931/2/3-755255.
Per i teleavvisi il numero telefonico è 38883.

publikompass spa